Anno VIII - N. 2373 - Lire 25 Martedì 22 giugno 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

PRIMO SCONTRO IN GUATEMALA fra insorti e forze governative

Il col. Armas ha costituito un nuovo Governo e ha invitato Arbenz e il suo regime alla resa - Chiuse le frontiere guatemalteche con l'Honduras inglese e il San Salvador

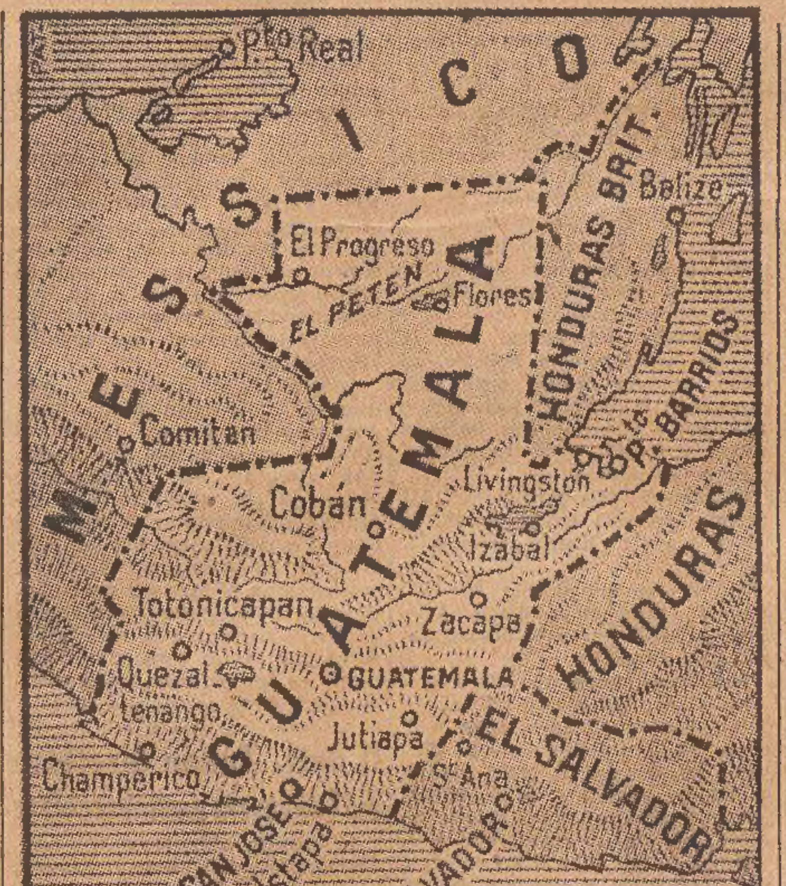
Tegucigalpa, 21

Le forze governative hanno impegnato combattimento con le forze insurrezionali della liberazione a Gualan nei pressi di Zacapa, a circa 120 km. dalla capitale. L'annuncio è stato dato dall'Alto Comando di Città del Guatemala.

L'Alto Comando guatemalteco afferma che le truppe regolari, munite di ottimo equipaggiamento, impiegheranno tutta la loro potenza «per conseguire una vittoria finale» e che «hanno già intrapreso una controffensiva su tutto il fronte». E' questa la prima indicazione — dopo tre giorni —, che le truppe governative siano entrate in contatto con le forze insurrezionali.

Sempre stando all'Alto Comando guatemalteco, le truppe di liberazione sarebbero state costrette a ritirarsi dopo aver opposto «un'ostinata resistenza» a Gualan. Le truppe governative avrebbero inoltre respinto da Porto Barrios le forze degli insorti, e catturato una goletta battente bandiera dell'Honduras con a bordo un carico di armi.

Nello stesso tempo si apprende che il colonnello Armas ha costituito in territorio guatemalteco un nuovo Governo, a carattere anticomunista, ed ha chiesto la resa incondizionata del Presidente Arbenz e del suo regime.



Radio Guatemala ha rivolto frattanto un appello a tutte le società e ditte commerciali guatemalteche invitandole a continuare le loro attività. La radio ha inoltre trasmesso un comunicato del comando delle Forze armate nel quale si annuncia che le truppe governative stanno attualmente procedendo all'occupazione delle posizioni strategiche del paese.

A Città del Guatemala le autorità procedono ad effettuare i preparativi in vista di una lotta aperta. La vendita del carburante avviene sotto il controllo dell'esercito. Negli ospedali fervono i preparativi per l'eventualità di vasti combattimenti. Le scuole sono chiuse. A quanto sembra la popolazione della capitale si mantiene calma. Misure di emergenza vengono adottate anche in altre zone del paese.

La situazione va configurandosi così attorno a due Presidenti: il primo è quello che potrebbe chiamarsi legale, Arbenz, che risiede nella capitale e controlla ancora buona parte del paese; l'altro è il capo degli insorti, Armas, il rivoluzionario quarantenne, il cui volto sembra l'esatta riproduzione di Hitler, con «baffetti a spazzola» e il ciuffo sulla testa.

Le forze insurrezionali rimontando dalle frontiere dell'Honduras e del San Salvador hanno occupato una striscia di territorio guatemalteco con una massima profondità di una cinquantina di chilometri. Nessuna delle principali città del paese è stata conquistata, ma la linea di occupazione tocca tuttavia alcuni importanti centri ferroviari e stradali. Tra le località occupate vi è inoltre la città santa di Asquipulas, dove vi è la più antica e famosa cattedrale del paese. In questa, il col. Armas ha fatto celebrare stamane un solenne Te Deum di ringraziamento per il favorevole inizio dell'insurrezione, ed è qui ad Asquipulas che egli ha proclamato il nuovo Governo.

Intanto anche la frontiera con l'Honduras è stata chiusa dal Governo di Arbenz. Il capo degli insorti ha fatto sapere che egli ha il successo «a portata di mano». «Radio liberazione» nella sua prima trasmissione odierna ha rivolto un invito ai corrispondenti stranieri affinchè «rettifichino» gli inesatti resoconti che essi sono stati costretti a trasmettere ai loro paesi a causa della «rigida censura». La radio ha inoltre invitato la popolazione a sgomberare la capitale ed ha smentito che navi da guerra abbiano bombardato Puerto Barrios e San Josè affermando che non vi sono navi da guerra lungo la costa del Guatemala. A proposito di «Radio liberazione», a Città del Guatemala si afferma che essa trasmette dal territorio dell'Honduras.

La radio di Armas ha lanciato un messaggio alla popolazione della capitale guatemalteca per metterla in guardia contro il pericolo cui si espone obbedendo all'invito rivolto dal Governo ai commercianti affinchè continuino la loro attività, ai lavoratori affinchè si presentino ai propri posti e ai bambini perchè ritornino a scuola. Dopo aver affermato che per ragioni di sicurezza non fornirà indicazioni sulle posizioni delle truppe di liberazione, l'emittente si è limitata a precisare che le forze «di liberazione» continuano a combattere ed ha aggiunto che il Governo guatemalteco si trova «in una situazione disperata» e «non sa quale partito prendere».

A parte i combattimenti terrestri, si sa che si sono svolte diverse operazioni aeree, sulle quali le informazioni sono contraddittorie. Un certo interesse ha destato la notizia secondo cui un aereo avrebbe effettuato un atterraggio forzato nel Messico. Da parte guatemalteca si afferma che l'apparecchio, pilotato da un ufficiale ribelle, è stato costretto ad atterrare nel Messico (dove è stato posto sotto sorveglianza dalle locali autorità) dopo avere bombardato una città guatemalteca. La radio di Città del Guatemala segnala inoltre un certo numero di incursioni aeree verificatesi nelle ultime 48 ore su diverse città e soprattutto sulla capitale. «Radio liberazione» dichiara che effettivamente le unità insurrezionali dispongono di forze aeree di base a Izabal ed in altri punti «segreti», ed aggiunge che un aereo governativo è stato abbattuto.

Da ultimo si apprende che pure la frontiera con il San Salvador è stata chiusa dalle autorità guatemalteche. In seguito a tale misura, numerosi commercianti guatemaltechi che si erano recati nel San Salvador per affari non possono rientrare in patria.

Cautela di Eden ai Comuni

"DOBBIAMO ASTENERCI dal formulare giudizi"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Eden si è presentato per la prima volta alla Camera dei Comuni dopo l'inizio della conferenza di Ginevra. Rispondendo ad un'interrogazione rivoltagli da Attlee, egli ha dichiarato che secondo le notizie finora pervenute il Governo di Città del Guatemala dispone di circa 6.000 uomini, mentre gli insorti sommano a circa 5.000. Il Ministro ha osservato in proposito: «In un caso di questo genere dobbiamo astenerci dal formulare giudizi prima di essere un po' meglio informati sulla situazione». Il Ministro ha poi accennato ad un dispaccio dell'Incaricato di Affari inglese a Città del Guatemala, secondo cui un solo aereo ha bombardato il 18 giugno l'aeroporto della capitale, e ha dichiarato di approvare l'atteggiamento assunto dal delegato britannico durante la seduta del Consiglio di Sicurezza. Rispondendo ad alcune vivaci interrogazioni di deputati laburisti, Eden ha assicurato che il capo delle truppe ribelli in Guatemala è guatemalteco e che tali truppe sono costituite in buona parte (se non esclusivamente) da profughi politici guatemaltechi.

A sua volta il Ministro di Stato, Selwyn Lloyd, ha dichiarato, fra gli applausi della Camera: «Il Governo britannico ha chiaramente indicato, il 18 giugno, la propria posizione relativamente al diritto, per i rappresentanti di altri paesi, di visitare le navi inglesi, in alto mare, in tempo di pace, a meno che una simile azione non sia conforme a norme ammesse dal diritto internazionale»

Nell'ufficio del Primo Ministro, alla Camera dei Comuni, si è svolta questo pomeriggio una riunione speciale del Gabinetto inglese nel corso della quale Eden ha fatto ai colleghi un rapporto sui lavori della conferenza ginevrina, sul suo colloquio con Mendes France e sulla situazione internazionale in genere. E' stata poi fissata la linea di condotta del Governo in vista del dibattito di politica estera che si terrà mercoledì alla Camera, e si è anche discusso sul viaggio che Churchill ed Eden si apprestano a compiere negli Stati Uniti.

La stampa inglese concorda col Ministro degli Esteri nel non volere ancora pronunciarsi su quello che sta accadendo nel Guatemala, per l'insufficienza delle notizie ricevute; ma prende posizione, in generale molto fermamente, sulla questione della aggressione, dichiarando che, se di aggressione si tratta, l'Occidente non può rendersene complice, ma deve comportarsi con assoluta imparzialità, anche se il Governo del Guatemala è comunista o cripto-comunista. Rimane però il fatto — rilevato anche oggi da Eden — che il leader degli insorti è un guatemalteco, e che la maggior parte dei membri dell'esercito ribelle è formato da esiliati politici guatemaltechi.

A. L.

La perquisizione delle navi

Anche Parigi respingerà la richiesta americana

Parigi, 21

La Francia intenderebbe seguire l'esempio dell'Inghilterra nel respingere la richiesta americana per ottenere l'autorizzazione di perquisire navi sospettate di portare armi nel Guatemala. Il Quai d'Orsay sta studiando tuttora la questione, e intende approfondirla prima di prendere una decisione definitiva. Si prevede che la risposta sarà identica a quella data dall'Inghilterra, vale a dire negativa.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha preso residenza ufficiale al Quai d'Orsay e non al Palais Matignon come il suo predecessore. E' al Quai d'Orsay che Mendes France ha cominciato ad avere da ieri i primi incontri ufficiali. Tanto su quello con Eden quanto sull'altro con Bedell Smith la stampa si dilunga manifestando la propria soddisfazione. Alcuni fogli tuttavia non nascondono un certo senso di malessere per la situazione in cui si trova la Francia di fronte agli Stati Uniti, dopo l'ultimo messaggio di Eisenhower a Coty, di cui si attende con interesse di conoscere i termini della risposta. Particolarmente sottolineata è invece l'identità di vedute tra Francia e Inghilterra riguardo all'Indocina.

Il viaggio di Mendes France a Ginevra annunciato nei giorni scorsi per oggi, ha subito un rinvio, di cui si ignorano le ragioni.

A GINEVRA RIPRENDE OGGI la conferenza per l'Indocina

Il Ministro degli Esteri cinese ha assunto la parte di mediatore fra gli Stati associati e il Vietminh Incontro segreto di Mendes France con Chu En-lai?

Ginevra, 21

La conferenza per l'Indocina riprenderà le sedute domani. Saranno prescelte le commissioni militari che devono studiare le modalità per la cessazione del fuoco nei tre Stati dell'Indocina.

In serata, Chu En-lai, Ministro degli Esteri cinese, si è incontrato con il rappresentante del Laos. Ieri egli aveva ricevuto il delegato del Cambogia. I comunisti sembrano ormai disposti a considerare legittimi i Governi di questi due Stati e a rinunciare alla pretesa di sostenere i cosiddetti «movimenti» insurrezionali. Una conferma è data dall'invito a cena, per questa sera, rivolto da Chu En-lai ai rappresentanti appunto del Cambogia e del Laos, unitamente al rappresentante dei guerriglieri comunisti. Per la prima volta, il Ministro degli Esteri di Ho Chi-minh si è trovato in privato con i delegati dei due Stati indocinesi. Chu En-lai sembra voler assumere in questa fase della conferenza la parte di «mediatore» che fino ad ora era stata tenuta da Molotov.

Alti funzionari francesi — dice l'«United Press» — hanno dichiarato che viene predisposto un incontro «segreto» fra il premier cinese Chu En-lai e il premier francese Mendes France. La notizia sarebbe stata convalidata da fonti vicine al Governo francese. Si aggiunge anzi che Mendes France stesso avrebbe preso la iniziativa per l'incontro segreto. Avendo promesso la pace in Indocina per il 20 luglio, Mendes France è ansioso di sentire le condizioni cinesi.

Gli Stati Uniti hanno informato la Cina comunista che verrà concesso il rimpatrio di quindici studenti cinesi trattenuti in America. I comunisti hanno risposto rivelando che verrà permesso a due americani di lasciare la Cina. E' stato tuttavia aggiunto che quindici altri che, secondo Washington, si troverebbero in Cina, sono morti o presunti tali. Lo scambio delle informazioni ha avuto luogo nel corso della quarta riunione tenutasi a Ginevra fra funzionari delle due delegazioni che prendono parte alla conferenza sull'Indocina. L'incontro odierno ha avuto luogo fra il segretario della delegazione cinese e lo Ambasciatore americano in Cecoslovacchia Johnson, ora a capo della delegazione statunitense. Il cinese ha detto che i civili trattenuti sono trenta e non trentadue, perchè il missionario protestante Winter è morto ed il sacerdote cattolico John Maye «non è mai stato in mani cinesi». Di diciotto avieri americani che, a quanto si ritiene, sono scesi col paracadute in Cina durante la guerra coreana, quindici sono trattenuti «sotto custodia», ma tre sono stati uccisi. Di undici marinai che sarebbero caduti in mano cinese il diciotto gennaio 1953, i cinesi hanno detto che essi «non sono caduti in nostre mani».

I SONDAGGI CON GLI ALLEATI PER IL PROBLEMA DEL T. L.

Nutting è giunto ieri a Roma

Anche questo viaggio, come quello recente di Brosio, definito a carattere privato - La risposta del Sottosegretario Benvenuti a un'interrogazione su Trieste - Chiesto il rinvio di eventuali rettifiche territoriali a quando si deciderà definitivamente sulla Zona B?

Roma, 21

Il punto di vista italiano sul problema di Trieste, quale è allo stato attuale dei fatti, è stato reso noto quest'oggi dal Sottosegretario agli Esteri, on. Benvenuti, in una sua risposta scritta all'interrogazione rivolta al Ministro Piccioni per sapere cosa vi fosse di vero nelle notizie pubblicate dai giornali italiani e stranieri circa un nuovo progetto per la spartizione del Territorio Libero, progetto che sarebbe stato già sottoposto al Governo italiano.

Nella sua risposta, il Sottosegretario Benvenuti ha precisato che nessun progetto per la soluzione del problema del T. L. è stato finora presentato al Governo italiano, la cui posizione al riguardo resta quella delineata dal Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche rese al Parlamento, in piena coerenza con la linea di condotta seguita dai precedenti Governi. In ogni caso — conclude la risposta dell'on. Benvenuti — la Camera ed il Senato avranno modo di pronunciarsi su qualunque eventuale soluzione provvisoria o definitiva.

Nulla di nuovo, come si vede, non una parola che si discosti dalla formula ormai stereotipata con cui il Governo riconferma la propria immutata posizione; senonchè, con tutto l'andirivieni di ambasciatori e sottosegretari registrato in questi ultimi tempi, c'è sotto, evidentemente qualcosa di più di quanto non permetta di dire il riserbo ufficiale; e già si sapeva, e il Governo lo ripete, che sarà il Parlamento a ratificare l'eventuale accordo, prima che lo si sottoscriva. Ma con l'atmosfera che si è andata studiatamente creando da qualche tempo, per cui l'Italia deve sentire improvvisamente il bisogno di diventare protagonista di storia per poter finalmente dire una parola, ciò che le sarà inaspettatamente concesso solo se si sarà disancorata dal problema di Trieste; premesso tutto ciò, avrà il Parlamento l'animo di rinunciare a così brillanti prospettive in politica estera, anche a costo di qualche rinuncia o di qualche concessione a Tito ben avvolta nel velo della «provvisorietà?». Questa è oggi l'atmosfera; e il pericolo non è tanto che si giunga ad un accordo, da tutti auspicato e dai triestini sopra tutti, ma che si giunga ad un accordo (e che lo si accetti), tale che possa minare domani persino l'avvenire italiano della stessa Trieste.

Intanto l'arrivo a Roma del Sottosegretario parlamentare al Foreign Office, Anthony Nutting, avvenuto questo pomeriggio, ha dato modo ai circoli politici e giornalistici di avanzare previsioni, o addirittura fare delle illazioni, sulla natura di tale viaggio. Negli ambienti diplomatici inglesi a Roma viene categoricamente smentita la notizia secondo la quale il Sottosegretario Nutting tratterebbe con il Governo italiano della questione giuliana. La visita, che si protrarrà fino al 25 corrente, viene definita dagli stessi ambienti «normale» e giustificata dalla necessità del rappresentante del Governo inglese di venire a Roma per problemi che interessano i rapporti tra i due paesi e la definizione della questione della ricostruzione della sede dell'Ambasciata in via XX Settembre che, come si ricorderà, fu seriamente danneggiata da un attentato terroristico e, per conseguenza, demolita.

Sempre dalla stessa fonte si dichiara che «Nutting non è venuto nè per proporre, nè per ascoltare particolari punti di vista sulla questione giuliana». Le comunicazioni del Governo inglese su tale materia, si sottolinea, vengono fatte attraverso le normali vie diplomatiche. Si rileva anche come il Sottosegretario sia giunto a Roma accompagnato solo dal suo segretario, mentre in caso di una missione su una questione così delicata come quella giuliana avrebbe dovuto essere accompagnato da funzionari particolarmente competenti. Le trattative per la questione di Trieste — si fa infine osservare negli ambienti diplomatici inglesi — vengono svolte a Londra, in sede riservata, e non vi sarebbe alcuna necessità di trasferire anche momentaneamente la sede delle discussioni nella capitale italiana.

A queste osservazioni da parte inglese, altrettante si possono mettere in campo per sostenere la tesi contraria, cioè quella della «missione» di Nutting. Gli osservatori italiani sono peraltro indotti a ritenere che, nel corso dei colloqui che Nutting avrà con il Presidente del Consiglio, on. Scelba, e con il Ministro degli Esteri, on. Piccioni, non si potrà fare a meno di trattare il problema di Trieste.

Secondo informazioni raccolte a buona fonte, il Governo italiano avrebbe chiesto l'attuazione della dichiarazione dell'8 ottobre con la consegna di Trieste e della Zona A, salvo a prendere in esame il problema della rettifica della linea di spartizione e della linea di confine nel momento in cui sarà possibile discutere anche sulla sorte definitiva della Zona B. In ogni caso, nessuna rettifica della linea di spartizione sarebbe possibile se non tenendo conto dei sacrifici che si chiedono all'Italia e che vanno evidentemente compensati in modo adeguato rivedendo anche i limiti della Zona B.

Gli alleati avrebbero già accolto la tesi della provvisorietà e si discuterebbe ora sul problema degli scambi di territori.

Questa sera, l'on. Benvenuti, Sottosegretario di Stato agli Esteri, ha offerto a Villa Madama un pranzo in onore dell'on. Nutting, Sottosegretario parlamentare al Foreign Office. Al pranzo erano presenti lo Ambasciatore d'Inghilterra, lo on. Badini Confalonieri, Sottosegretario agli Esteri, l'Ambasciatore Zoppi, Segretario generale agli Esteri e alti funzionari di Palazzo Chigi. Stando agli annunci ufficiali, la conversazione, durante il pranzo, dovrebbe essersi concentrata sul progetto del nuovo palazzo che dovrebbe ospitare l'Ambasciata britannica a Roma...

Il proseguire delle conversazioni diplomatiche non consentirà all'on. Piccioni, naturalmente, di trattare dettagliatamente la questione di Trieste nel suo intervento al Senato, a chiusura del dibattito sul bilancio degli Esteri. Il Ministro degli Esteri, a quanto si prevede, mentre farà una ampia esposizione dei problemi di politica estera, si manterrà, ancora una volta, sulle generali per quanto concerne il T. L., senza entrare nel merito dei sondaggi in corso.

Riunione alla Casa Bianca

alla vigilia dell'arrivo di Churchill

Washington, 21

Il Presidente Eisenhower ha invitato per mercoledì mattina alla Casa Bianca un gruppo di circa 30 leaders parlamentari repubblicani e democratici, appartenenti alle Commissioni degli Esteri, degli Stanziamenti e delle Forze armate, e alle Sottocomissioni parlamentari per gli Affari dell'Estremo Oriente. I parlamentari parteciperanno ad una riunione nel corso della quale il Sottosegretario di Stato Walter Bedell Smith esporrà i risultati della conferenza di Ginevra.

Secondo gli osservatori americani questa conferenza che avrà luogo alla vigilia dell'arrivo a Washington di Churchill ed Eden rivestirà una grande importanza in quanto consentirà di armonizzare i punti di vista del potere esecutivo e di quello legislativo americani sui problemi dell'Asia sud-orientale.

Bedell Smith è giunto stamane in aereo, reduce da Ginevra. Ai giornalisti egli ha detto che le potenze occidentali proseguiranno «i loro sinceri e pazienti sforzi» per giungere ad una soluzione del problema indocinese. E ha aggiunto che la «inflessibile opposizione dei comunisti» ha impedito una definitiva soluzione del problema coreano.

SU RICHIESTA DEL GOVERNO DI ARBENZ

La commissione panamericana ha rinviato la discussione

Per la sicurezza degli americani in Guatemala, gli Stati Uniti ricorreranno se necessario a un «ponte aereo»

New York, 21

Il Governo di Arbenz ha chiesto alla commissione di pace interamericana, a Washington, di rinviare la discussione sulla situazione in Guatemala fissata per stasera. Su richiesta del rappresentante guatemalteco alla organizzazione panamericana, Chocano, che aveva richiamato l'attenzione della commissione di pace sull'azione militare in corso contro il suo Governo, azione che egli ha definito «un'aggressione e una minaccia» per la pace nell'emisfero occidentale, la commissione di pace aveva deciso di riunirsi stasera, quando il Governo guatemalteco ha formalmente chiesto di rinviare qualsiasi esame su tale questione. La commissione di pace interamericana è composta dai rappresentanti di cinque paesi e cioè l'Argentina, Brasile, Messico, Cuba e Stati Uniti, e la sua funzione è quella di cercare di convincere due parti che siano in contrasto a risolvere pacificamente la loro controversia. Essa tuttavia non ha alcuna autorità per emanare direttive o anche giudicare la questione.

Il rappresentante guatemalteco, Chocano, ha dichiarato ai giornalisti che il suo Governo ha chiesto alla commissione di pace «di astenersi da qualsiasi azione sinchè non siano evidenti i risultati della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite». (Come è noto, il Consiglio di sicurezza ha rivolto ieri un appello per la cessazione del fuoco invitando tutti i membri dell'ONU ad astenersi dall'aiutare una delle due parti in causa).

Chocano ha aggiunto che qualora l'appello delle Nazioni Unite per la cessazione delle ostilità non venisse osservato, il Guatemala chiederebbe al Consiglio di sicurezza di intraprendere ulteriori azioni aggiungendo, tuttavia, di non sapere quanto tempo il suo Governo sia disposto ad attendere.

La commissione ha aderito alla richiesta guatemalteca, e ha temporaneamente sospeso l'esame della situazione nel Guatemala. La commissione ha preso tale decisione all'unanimità. La commissione ha tuttavia reso noto di voler prendere tuttora in considerazione le accuse rivolte dal Guatemala contro l'Honduras e contro il Nicaragua, e di non riconoscere il principio secondo cui tale questione sarebbe di esclusiva competenza delle Nazioni Unite.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confutato le accuse secondo cui le armi fornite dagli Stati Uniti al Nicaragua e all'Honduras verrebbero utilizzate dalle forze antigovernative nel Guatemala. Queste armi — ha detto il portavoce — possono essere utilizzate solo per l'attuazione delle clausole previste dal trattato difensivo di Rio. In virtù dei trattati bilaterali di sicurezza reciproca, missioni militari americane si recano presso i paesi firmatari per controllare, con le autorità di questi stessi paesi, che le armi vengano impiegate conformemente alle clausole degli accordi. Tali missioni militari hanno tra l'altro il compito di compilare periodici inventari di tutti i tipi di equipaggiamento forniti dagli Stati Uniti.

A un giornalista che gli chiedeva se gli Stati Uniti considerino l'attuale Governo guatemalteco come il legittimo Governo del paese, il portavoce ha risposto affermativamente, precisando però che questo non significa che gli Stati Uniti approvino le azioni di quel Governo. Richiesto ancora di precisare se un tale atteggiamento escluda il riconoscimento di un Governo che potrebbe eventualmente succedere a quello attuale di Arbenz, il portavoce ha affermato: «Nulla può essere escluso».

Dopo aver dichiarato che il Governo guatemalteco ha assicurato quello di Washington che farà tutto quanto è in suo potere per proteggere i 1200 cittadini americani residenti in Guatemala e si occuperà di facilitare il loro rimpatrio, qualora lo desiderino, il portavoce ha precisato che sino a questo momento non sembra necessario dover procedere allo sgombero dei residenti americani in Guatemala.

Negli ambienti ufficiali si afferma che per la sicurezza degli americani nel Guatemala, si ricorrerà, se sarà necessario, anche ad «un ponte aereo». Finora l'Ambasciatore americano nel Guatemala, Peurifoy, non ha segnalato la necessità di prendere urgenti misure per la partenza degli americani residenti nel Guatemala.

DICHIARAZIONI DI TAVIANI SULLE RIVELAZIONI DI SOGNO

La sicurezza dello Stato garantita nel settore della Difesa

Roma, 21

Il Ministro della Difesa ha così risposto a una interrogazione rivoltagli dall'on. Eugenio Gatto circa i nomi di ufficiali e funzionari civili citati nella nota rivelazione della medaglia d'oro Edgardo Sogno.

«Le rivelazioni riguardano specificatamente cinque generali della riserva che sono da tempo fuori servizio. Essi sono noti come candidati in liste di estrema sinistra o come scrittori di giornali della stessa tendenza. Riguardano inoltre, due colonnelli, un maggiore ed un primo capitano. I primi due sono da tempo fuori servizio; gli altri due sono di complemento, in congedo. Le loro idee e il loro orientamento politico sono pure notori. Un solo ufficiale in servizio attivo è stato citato nelle rivelazioni summenzionate. Trattasi di un generale sul conto del quale già altre volte negli anni scorsi sono stati avanzati sospetti da parte di taluni organi di stampa. Sono peraltro in grado di assicurare che tali sospetti risultano infondati.

«A proposito del personale civile della Difesa, le «rivelazioni» hanno citato i nomi di quattro funzionari: due di essi non appartengono alla Difesa, nè operano nell'ambito di questa Amministrazione; gli altri due disimpegnano attribuzioni di carattere puramente amministrativo, uno allo Ispettorato pensioni e l'altro presso l'Ufficio assegni del Commissariato.

«Sono, infine, in grado di assicurare che il Ministero della Difesa ha preso i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza dello Stato in questo settore delicatissimo.

«Singoli riprovevoli episodi che si siano verificati o possano verificarsi non riescono a gettare un'ombra sulle Forze Armate italiane; anzi, per la prontezza e la tempestività con cui sono stati individuati, localizzati e repressi, costituiscono la riprova che la Patria può contare sulla assoluta sicurezza delle sue Forze Armate».

ALTRI CINQUE DISCORSI A PALAZZO MADAMA

LA RATIFICA DELLA C.E.D. al centro della discussione

Roma, 21

La discussione sulla politica estera al Senato più avanza e più si fa serrata ed avrà il suo centro nelle dichiarazioni conclusive che il Ministro degli Esteri Piccioni pronunzierà mercoledì. Ai quattordici discorsi della settimana scorsa oggi se ne sono aggiunti altri cinque ed il dibattito proseguirà per tutte le due sedute di domani. Maggioranza ed opposizione hanno oggi scelto due tra i più importanti temi del momento: Comunità europea di difesa e trattative in corso per la soluzione del problema di Trieste.

Il sen. SANTERO, democristiano, a proposito del primo, ha detto che ratificare la CED è l'unico modo di partecipare attivamente a quella concreta e realistica politica di unità europea che le due ultime grandi guerre hanno additato come una fatale e indifferibile necessità; del resto l'estrema sinistra è contraria alla CED proprio perchè essa sarebbe un passo determinante verso la vera e indissolubile unità dei popoli occidentali. La mancata ratifica della CED si tradurrebbe perciò in una battaglia perduta. Il sen. Santero, che è uno dei rappresentanti italiani al Consiglio d'Europa, ha poi illustrato l'attività dell'Assemblea di Strasburgo, «tutta volta — ha detto — alla soluzione pacifica dei problemi comuni».

Anche il sen. CADORNA, indipendente, già comandante del Corpo volontari della libertà, ha affermato che la CED rappresenta lo sviluppo logico della politica di difesa occidentale, evoluzione iniziata con il Patto atlantico. La CED segna però un fatto nuovo, essa consentirà il riarmo della Germania attraverso controlli e limitazioni che non giustificano gli artificiosi allarmi e le critiche preconcette diffuse nel paese dall'estrema sinistra.

Su Trieste, il generale Cadorna ha affermato che è giunto il momento di considerare la possibilità di una intesa che riconosca il comune interesse dell'Italia e della Jugoslavia a risolvere lo spinoso problema. In mancanza di un accordo onorevole, anche se dovesse comportare — dice Cadorna — dolorose e inevitabili transazioni, si perpetuerebbe una situazione dolorosa per tutti, una politica suicida per entrambe le parti. Al Governo spetta l'arduo compito di fare un tentativo in questo senso.

Tesi opposte sono state riecheggiate naturalmente dal sen. LUSSU, socialista; in ispecie per Trieste, secondo lui, non rimane altra alternativa che l'applicazione pura e semplice del trattato di pace o il ricorso al plebiscito; ed ha concluso invitando il Governo ad abbandonare l'«atlantismo».

Il sen. GALLETTO, democristiano, ha ricordato a sua volta molto opportunamente all'estrema sinistra le parole del maresciallo sovietico Zukov il quale disse una volta che le forze armate russe avrebbero potuto conquistare l'Europa in un paio di settimane. Di fronte a questa affermazione — ha aggiunto — perdono valore le critiche dei socialcomunisti secondo cui la CED sarebbe uno strumento di aggressione contro l'Unione Sovietica: la verità è invece che la CED costituisce soltanto in forma più o meno adeguata il mezzo attraverso cui i paesi invasi possono ristabilire un minimo di equilibrio di fronte al massiccio blocco militare già costituito nell'Europa orientale.

Per ultimo ha parlato il repubblicano SPALLICCI: anch'egli come Cadorna ha auspicato una politica di avvicinamento con il popolo jugoslavo, «il quale — ha aggiunto — non dovrebbe dimenticare che anche in tempi recenti sangue italiano è stato versato accanto a quello jugoslavo per la libertà del paese». Ha poi affermato che le esigenze dell'unificazione europea non sopportano il permanere di tensioni zonali: l'unità europea è un ideale ed un interesse comune, dinanzi cui i popoli devono saper trovare una linea di intesa su tutti i loro problemi internazionali.

COLPITI DAI FULMINI NELLE CAMPAGNE DELLE PUGLIE

TRE CONTADINI UCCISI e 12 persone ustionate

Taranto, 21

Tre contadini sono stati uccisi dai fulmini nelle campagne di Lizzano, durante l'eccezionale maltempo che per due giorni ha imperversato su vaste zone della provincia di Taranto. Essi sono: Damiano Latorre, di 50 anni, Domenico Massaro, di 29, e Raffaele Buccoliero di 34. Altre dodici persone sono rimaste ustionate.

Le colture hanno subito gravi danni soprattutto nei Comuni di Lizzano, Avetrana, Maruggio e Manduria. Le linee telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte. A ciò è dovuta la scheletricità delle notizie riguardanti i danni e le vittime, notizie che tuttavia, sembrano non superare i limiti anzidetti.

Da Recoaro si apprende che sulla linea Recoaro-Vicenza il traffico ferroviario ha dovuto essere interrotto per alcune ore in seguito alla fusione di alcuni fili della rete elettrica, dovuta alle scariche abbattutesi durante l'ultimo temporale nei pressi di Ponte Abelina Sulla malga Pizzegoro un fulmine, entrato da un camino, ha carbonizzato sei mucche.

A metà luglio a Bled la riunione balcanica?

Belgrado, 21

Secondo informazioni pervenute a Belgrado la riunione dei tre Ministri degli Esteri greco, turco e jugoslavo per l'approvazione del testo dell'alleanza militare tripartita balcanica, dovrebbe aver luogo a Bled dal 14 al 16 luglio prossimo.

Si trova da stamane a Belgrado, ove si tratterrà alcuni giorni per negoziare commesse all'industria navale jugoslava, l'ammiraglio americano Kniskern. Le trattative prevedono la conclusione di un accordo per la costruzione di un certo numero di unità navali da guerra nei cantieri jugoslavi nel quadro del programma statunitense «off shore» per l'Europa. Da registrare, inoltre, lo arrivo all'aeroporto di Spalato di una delegazione della Marina da guerra greca con a capo il viceammiraglio Lamas. La delegazione ha il compito di esaminare con i rappresentanti della Marina da guerra jugoslava questioni di reciproco interesse.

Proveniente da Ginevra è giunta questo pomeriggio a Belgrado la signora Pandit, presidente dell'Assemblea generale dell'ONU e sorella del Premier indiano.

Cinque operai tedeschi fuggono in Occidente

Bonn, 21

Cinque operai che facevano parte di una «brigata del lavoro» comunista sono fuggiti a Berlino occidentale per sottrarsi all'arresto. I cinque hanno dichiarato alla polizia che contro di essi era stato spiccato un mandato di cattura per il reato di sabotaggio.

CRONACA DELLA CITTA'

CRESCENTE INTERESSE PER LA TELEVISIONE

DALL'IMPIANTO PROVVISORIO alla stazione ripetitrice locale

In autunno la città sarà inserita nella rete nazionale - Costi dei televisori e delle antenne - Voti affinchè la R. A. I. mantenga il collegamento creato espressamente per la Fiera

Da appena una settimana il pubblico triestino conosce la televisione per diretta esperienza, e già non mancano gli esigenti, i quali paghi sì del prodigio, hanno tuttavia trovato da dire sulla perfezione delle immagini viste ai televisori. Alcuni si sono rivolti a noi, ponendoci le più svariate domante su questo che è divenuto un poco l'argomento del giorno; certe lamentele sono state fatte anche alla Radio, dai primissimi utenti triestini che hanno installato in casa il magico apparecchio con l'aria di pionieri.

Molte cose sono state dette in questi giorni sull'affascinante tema della televisione; interesserà pertanto conoscere il parere dei tecnici sui risultati dell'attuale esperimento, e soprattutto sui programmi per il futuro. In primo luogo è da tenere presente il carattere strettamente sperimentale delle trasmissioni televisive captate in questi giorni nella nostra città. Scopo della Radio Televisione Italiana è stato quello di far conoscere il nuovo progresso tecnico nell'ambito della Fiera, e l'Ente si è preoccupato esclusivamente delle trasmissioni in Fiera. In altre parole, poichè la comunicazione televisiva non avviene ad onde circolari come per la comune radiofonia, ma con fasci d'onde direttamente indirizzati dalla stazione trasmittente (o ripetitrice) a quella ricevente, l'impianto provvisorio installato a Conconello capta le trasmissioni da Monte Venda e le indirizza verso Rozzol, cioè alla Fiera. Le trasmissioni captate in altre zone della città non potevano e non possono quindi essere altrettanto nitide di quelle visibili sui televisori della Fiera.

Così non sarà, ovviamente, in autunno, allorchè entreranno in funzione gli impianti veri e propri per l'allacciamento di Trieste alla televisione nazionale. Di più, per l'esperimento in corso, è da tener presente la precarietà delle attrezzature funzionanti a Conconello, che — necessariamente — sono state allestite con mezzi modesti, adatti solo a un esperimento provvisorio. Va ancora aggiunto che le stesse ammirate trasmissioni delle partite di calcio che si disputano in Svizzera rappresentano un'eccezione, non disponendo gli elvetici di grandi impianti di diffusione. E' insomma tutto un miracolo della tecnica, che conferma peraltro le prospettive di enorme sviluppo della televisione nel prossimo avvenire. Fatte queste debite premesse, l'esperimento in corso vale un successo, quale del resto è stato tributato dalla cittadinanza alla bella iniziativa della R.A.I., auspice la Fiera di Trieste.

Ed eccoci ora agli altri interrogativi, riguardanti lo sviluppo futuro della televisione a Trieste. Si è detto che il vero e proprio ritrasmettitore entrerà in funzione a settembre; a noi è stato confermato che comunque sarà entro l'autunno. Non sono ancora decise le caratteristiche dell'impianto e la sua esatta ubicazione (quello attuale provvisorio è stato installato a Conconello su un fienile; ma occorrerà elevare maggiormente la antenna, per migliorare il collegamento «visivo» con quella di Monte Venda); certo è che la potenzialità sarà adeguata alle necessità della nostra città.

Trieste ha risposto con entusiasmo e sorprendente prontezza all'invito della R.A.I. Non parliamo soltanto della folla accorsa alla Fiera e dovunque sono in questi giorni in funzione i televisori, ma soprattutto della diffusione che hanno avuto le trasmissioni presso esercizi pubblici, circoli e case private, in molti luoghi con l'organizzazione di veri e propri spettacoli. Ciò è già indice dei proseliti che la televisione farà a Trieste quando sarà pienamente funzionante. Proprio ieri abbiamo appreso due notizie che sfatano la leggenda dei proibitivi costi della televisione in fatto di apparecchi, antenne speciali e canoni d'abbonamento.

Il prezzo minimo di un televisore per casa era di 160 mila lire, ma è stato ridotto a 155 mila da una casa costruttrice: sintomo d'una concorrenza già in atto anche in questo settore, per qualità e condizioni di vendita, ivi comprese le concessioni di pagamento rateale. Ci è stato inoltre assicurato che una buona ricezione dei programmi televisivi potrà essere ottenuta — allorchè entrerà in funzione l'impianto stabile — senza l'ausilio di speciali antenne, oggi costose appunto perchè devono supplire all'inadeguato collegamento esistente a Monte Venda. Opportuna, seppure non indispensabile, sarà anche dopo una antenna esterna, al fine di ottenere più perfette trasmissioni, ma non occorrerà certo spendere decine di migliaia di lire (se ne sono installate a Trieste talune dal costo di 50 mila lire). Tenuto presente quindi che il prezzo medio dei maggiori televisori si aggira sulle 200 mila lire, che già se ne trovano di ottimi — diremo così d'uso domestico — del costo di 155 mila lire, e che il canone annuo è di 12.500 lire, è da prevedere, grazie anche alla facilitazione del pagamento rateale, che presto la televisione avrà anche nella nostra città una discreta diffusione.

Abbiamo parlato di antenne, e va qui rinnovato l'invito ai proprietari di stabili di assecondare — come d'altra parte la legge stessa lo prescrive — gli inquilini desiderosi di installare in casa la televisione con le relative antenne. C'è stato qualche caso di resistenza all'installazione degli impianti aerei sugli edifici, ed è da sperare vivamente che altri ostacoli non vengano frapposti, quasi in opposizione al progresso oltre che a un diritto che la legge riconosce agli inquilini.

Infine ancora un interrogativo: l'impianto provvisorio di Conconello verrà mantenuto anche dopo la Fiera, sino all'entrata in funzione di quello stabile? A rigore, stando alle premesse e alle finalità dell'iniziativa della R.A.I., il collegamento dovrebbe cessare al termine della manifestazione fieristica; ma sarebbe veramente un assurdo. Trieste ha atteso per tanto tempo con impaziente curiosità di conoscere la televisione, tentando in ogni modo di anticipare, anche con costose iniziative di privati, la captazione delle trasmissioni di Monte Venda. Ora, aver scoperto la televisione e rinunciarvi, sia pure per pochi mesi, sembra una mortificazione. Forse la R.A.I. si preoccupa della bontà delle trasmissioni e preferisce rimandare tutto a quando gli impianti saranno pienamente efficienti; preoccupazione che va apprezzata, ma che ugualmente raccomanda il prolungamento dell'esperimento. Anche i più esigenti sanno comprendere gli sforzi compiuti dalla R.A.I. e sapranno frenare l'impazienza; e sono i primi a non voler rinunciare ormai alla televisione. Facciamo voti pertanto che l'impianto provvisorio di Conconello venga mantenuto, e magari soltanto se ne corregga un po' la direttrice di diffusione, spostandola da Rozzol al centro della città.

Al Collegio Venezia Giulia

Ieri mattina, nella cappella del Collegio «Venezia Giulia», il Vescovo mons. Santin ha impartito la cresima ad 11 orfani di guerra, che hanno avuto per padrini il presidente dell'Opera, sig. Borsatti, il sovraintendente scolastico, alcuni membri del comitato e rappresentanti di enti assistenziali.

Si chiude il primo ciclo di conferenze sulla produttività

Oggi, alle 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio avrà luogo la III conferenza del ciclo sulla produttività promosso dal Centro sviluppo economico.

Come noto, al ciclo è stato imposto un tema di palpitante attualità e di grande interesse: «Attuali orientamenti delle ricerche di organizzazione del benessere». La conferenza di oggi verterà sul tema: «La produttività nella concezione scientifica e applicativa-economia e tecnica al servizio dell'uomo» e ne sarà relatore l'ing. Giuseppe Porzio, socio fondatore del Centro italiano studi aziendali di Milano e membro dell'Associazione italiana consulenti industriali di Milano. La conferenza e i successivi dibattiti saranno presieduti dall'avv. Guido Sadar.

Con questa conferenza avrà termine il ciclo primaverile. In autunno e precisamente in settembre, verrà organizzato un successivo ciclo di conferenze, nel corso delle quali i singoli problemi verranno affrontati e discussi nei loro aspetti più particolari e scientifici.

I telefoni della Fiera. L'Ente Fiera ricorda che, oltre ai numeri 96-986 e 96-987, durante il periodo fieristico funzionano presso la Fiera anche i seguenti collegamenti telefonici urbani e interurbani: 44-391 e 44-491 serie.

DUE ELEGANTI AVVENIMENTI IN FIERA

La sfilata dei modelli creati dalle sartorie triestine e il concerto di canzoni napoletane - Questa sera un'altra esibizione della moda - Estrazioni di premi e vincite non ritirate

Due eleganti avvenimenti hanno animato iersera la Fiera: la sfilata della moda e la prima serata del complesso orchestrale napoletano diretto dal maestro Rigo. Il gruppo delle sartorie triestine affiliate all'Associazione degli Artigiani, ha allestito la serata della moda con grande signorilità, presentando dinanzi a un foltissimo pubblico una sessantina di modelli creati su tema libero. L'originalità dell'esposizione è stata appunto data dal libero gioco delle fantasie artigiane; i nostri valenti disegnatori e tagliatori hanno avuto modo di dare una prova squisita della loro arte e del loro buongusto. Il «tema libero» suggerito dal gruppo delle sartorie ha permesso a tutti gli espositori di cimentarsi con tutto il loro talento.

Nel parco gastronomico, il debutto dell'attesa orchestra napoletana ha richiamato altrettanta folla. Sono state eseguite mirabilmente le canzoni napoletane di ieri e di oggi, fra gli applausi fragorosi del pubblico e le continue richieste di «bis». Al successo ha contribuito il brio dei tre cantanti della Radio-TV, Enza Dorian, Alberto Amato e Rino Palumbo, applauditissimi.

Notevolissimo anche ieri l'afflusso dei visitatori alla Fiera. Fra le visite più notevoli oltre a quella dello Skal Club di Venezia — di cui parliamo in altra pagina — da rilevare quella della delegazione austriaca giunta in città per la commemorazione del centenario della costruzione della ferrovia del Semmering e del Console del Portogallo a Milano, signor Ruy Duarte. Il signor Duarte ha dichiarato che, in considerazione dell'importanza della manifestazione fieristica triestina, è molto probabile che il Portogallo e i suoi domini dell'oltremare partecipino alla nostra prossima rassegna. Notati ieri in Fiera, inoltre, parecchie comitive friulane, il Sindaco di Ronchi e i rappresentanti di altri Comuni della piana isontina, il gen. comm. Alfredo Benedetti, direttore dello Istituto Geografico Militare di Firenze, una comitiva di alunni dell'Università di Zagabria, guidati dai loro professori.

Prima della chiusura, iersera sono stati estratti i seguenti premi: I premio: una moto Zigolo Turismo — Guzzi — biglietto bianco, cassa E, n. 03531 A/4; II premio: un fornello Fargas a 2 fiamme, offerto dalla casa Rossoni, biglietto bianco, cassa C, n. 02803; III premio: un apparecchio fotografico «Rondine» con borsa a rullo, offerto dalla casa Ferrania, biglietto bianco, cassa B, n. 02503.

L'Ente Fiera fa presente che a tutto il 21 corrente non sono stati ancora ritirati i premi estratti a sorte nei giorni dal 16 corrente al 20 corrente corrispondenti ai seguenti numeri:

Estrazione del giorno 16: I premio: apparecchio radio Super Nicoletta, n. 00010, biglietto bianco serie A/4, cassa D.

Estrazione del giorno 17: II premio: aspirapolvere Folletto, n. 00126, biglietto verde, serie A/4, cassa A; III premio: apparecchio fotografico Rondine con borsa a rullo, n. 00713, biglietto bianco, serie A/4, cassa C.

Estrazione del giorno 18: III premio: cassetta liquori Stock, n. 00389, biglietto bianco, serie A/4, cassa E.

Estrazione del giorno 19: III premio: rinnovatore d'aria Ariaflux, n. 01125, biglietto bianco, serie A/A, cassa D.

Estrazione del giorno 20: I premio: stanza da pranzo Zerial, n. 03451, biglietto bianco, serie A/4, cassa B; II premio: fornello Fargas a due fiamme, n. 01414, biglietto bianco, serie A/4, cassa D; III premio: cassetta liquori Stock, n. 01536, biglietto bianco, serie A/4,

Questa sera alle 20.30 concerto del complesso napoletano diretto dal maestro Rigo; alle 21 seconda serata della moda sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni. Sono attesi oggi in Fiera il Ministro dell'Irak, S. E. Abdul Melik Knedheri, S. E. Mendonza Lima, addetto commerciale del Brasile e l'ing. Le Surdo, vicecommissario della Fiera di Messina.

I traffici marittimi e il porto di Trieste

LA RISPOSTA DEL MINISTRO TAMBRONI A UN ESPOSTO DELLA NOSTRA CAMERA DI COMMERCIO

L'on. Fernando Tambroni, Ministro della Marina Mercantile, nel rispondere all'avv. Forti, che aveva richiamato la sua personale attenzione su un esposto della nostra Camera di commercio per l'adozione di provvedimenti intesi a migliorare l'attuale situazione di depressione dei traffici marittimi in Adriatico e il ripristino della linea da passeggeri Trieste-New York, ha, anzitutto assicurato che le questioni interessanti l'economia del bacino adriatico in generale, e in particolare quelle relative a Trieste, formano oggetto della sua migliore considerazione, consapevole dei riflessi che esse assumono nei confronti del più ampio quadro della definitiva sistemazione del Territorio Libero.

Circa la ripresa delle comunicazione marittime Trieste-New York, il Ministro informa di averne fatta raccomandazione alla Commissione appositamente costituita per studiare lo ormai prossimo riassetto dei servizi marittimi sovvenzionati affidati alle Società del gruppo «FINMARE».

Infine, l'on. Tambroni, per quanto si attiene alla vivace concorrenza che da tempo si conduce in Adriatico alle nostre navi, dichiara che il fenomeno viene da lui attentamente seguito, col precipuo intento di dedurne utili elementi in base ai quali promuovere l'eventuale emanazione di provvedimenti atti a porre la nostra bandiera in grado di sostenere la concorrenza estera in un settore così delicato ed importante com'è quello dell'Adriatico nord-orientale.

Il dott. Zumin direttore del Consorzio antitubercolare

In seguito alla morte del compianto prof. dott. Renato Semizzi, il Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste ha conferito, con deliberazione approvata dall'autorità tutoria, l'incarico di direttore sanitario del Consorzio stesso al dott. Oreste Zumin, che da oltre venti anni presta la sua attività e intelligente opera in seno a questo Ente, e ricopre il posto di ruolo della Sezione dispensariale di via Udine.

L'incarico del dott. Zumin durerà fino alla copertura del posto di direttore mediante pubblico concorso per titoli ed esami, che verrà bandito a suo tempo a norma dell'art. 22 del relativo regolamento organico. Al dott. Zumin, i migliori auguri per l'importante e delicato incarico cui è destinato.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di triestie esporrà all'asta oggi, martedì, pegni preziosi; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 20 ottobre se a scadenza normale e 10 febbraio se a scadenza ridotta.

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, munita dei conforti religiosi, circondata dall'affetto dei suoi cari, si spense dopo brevi sofferenze all'età di 79 anni

Italia Toso

Con profondo dolore, il marito, i figli, la nuora, i fratelli e la sorella in unione a tutti gli altri parenti ne dànno il mesto annuncio.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno martedì 22 corr. alle ore 14.30 muovendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Roberto Zanon**

si spense serenamente il 20 corr. lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di viale XX Settembre 94.

Nel contempo si ringrazia il dott. Fulvio Camerini per le amorevoli cure prestategli.

† **Giuseppina Raguseo**

si spense serenamente il 19 corr. A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, le nipotine e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. Sergio Guastalla, i medici prim. prof. E. Slavich, dott. G. Frandoli, dott. B. Perkan e tutto il personale della III divisione medica dell'Ospedale Maggiore nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie: RAGUSEO - PIELLI - BABUDER

† Il giorno 21 corr. si spegneva

Livia Grego ved. Zagolin

Ne dànno il triste annuncio le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il primario dott. M. Lovenati, i signori medici, le suore e le infermiere per le loro amorevoli cure.

Famiglie: GREGO, ZARI e MASSENI

Trieste-Grado, 22 giugno 1954

† L'anima generosa della nostra amatissima

Paola Mayer in Dapisin

è ascesa al regno dell'eterna luce.

La piangono, affranti, il marito GIORGIO, i fratelli RODOLFO e LUIGIA MAYER, i nipoti SPIROPULO, BRADINI e MILA CALOGNOMI, le cognate LIDIA e NATALIA DAPISIN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 17.30 muovendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nella triste ricorrenza del II anniversario della scomparsa della professoressa

Maggie Andri Sablich

il marito e i familiari, con vivo, immutato rimpianto, la ricordano a chi l'ebbe cara e ne apprezzò l'anima gentile.

SILENZIO UFFICIALE SULL'EPISODIO DI DOMENICA SERA A PROSECCO

Chi è il pilota croato?

L'episodio ricostruito in base al racconto di alcuni testimoni oculari - Ciò che si rileva da una fotografia scattata subito dopo l'atterraggio dell'aereo da turismo jugoslavo

Ad oltre ventiquattro ore dal «salto della cortina di ferro», il caso del misterioso aereo da turismo atterrato domenica sera a Prosecco e del suo ancor più misterioso pilota continua ad essere avvolto nella «cortina ufficiale del silenzio» stesa dalle autorità militari e della polizia. L'uomo rimane ancora nelle mani degli alleati; in questa circostanza, essi non hanno applicato la normale procedura per cui un rifugiato, una volta dichiarato il suo desiderio di ricevere asilo politico, viene avviato entro poche ore ad uno dei numerosi campi profughi della Zona. Quanto all'areo della fuga, dopo essere stato trasportato dal campo dove atterrò nel recinto del vicino campo d'aviazione americano, esso è stato tolto alla vista dei curiosi e degli indiscreti obiettivi dei fotografi, e trasferito in un hangar coperto.

Il G.M.A. ha per ora soltanto precisato — «ufficiosamente» — che il profugo pilota non è stato avviato al campo dei rifugiati, sottolineando indirettamente la «eccezionalità» del caso; un ulteriore comunicato — è stato altresì rilevato — si avrà soltanto nell'eventualità che l'aereo da turismo, come è probabile, non risultasse di proprietà del pilota e venisse reclamato dalla Jugoslavia; nel qual caso non v'è dubbio che gli angloamericani si faranno premura di accedere alla richiesta titina.

Sulla scorta delle numerose testimonianze oculari della fase conclusiva di questa ennesima clamorosa fuga dalla Jugoslavia, e in base alle dichiarazioni fornite dalle poche persone che hanno parlato con il pilota prima che la polizia civile lo prendesse in consegna, è possibile ricostruire l'episodio in tutti i suoi particolari. Verso le 19 di domenica, l'attenzione di molta gente che si trovava nella zona dell'altipiano compresa tra Prosecco, Santa Croce e Villa Opicina, veniva richiamata dalle evoluzioni «strane» che un piccolo apparecchio da turismo stava compiendo a quota molto bassa, quasi sfiorando i tetti degli edifici: i più — specialmente gli abitanti del luogo — hanno pensato si trattasse di un apparecchio americano levatosi in volo dal vicino aeroporto e intento a fare le «solite» bravate rasoterra. Soltanto quando l'aereo ha cominciato a girare con insistenza attorno alla zona pianeggiante dell'aeroporto di Prosecco, gli spettatori hanno pensato che volesse atterrare. Un agente della P.C. segnalava ad un amico: «Guarda, una stella rossa: dev'essere jugoslavo»; un gitante, che si trovava da quelle parti con il suo scooter, notava che, prima di prender terra, il pilota aveva atteso che cinque o sei mucche che pascolavano sul prato si raggruppassero ai lati, in modo da non compromettergli l'atterraggio.

Il monoplano si è fermato ad una quindicina di metri dalla strada provinciale, sullo spiazzo antistante il campo d'aviazione americano, che è interamente recintato. Uscito dalla carlinga, il pilota, che era solo a bordo, ha percorso una diecina di metri per farsi incontro ai primi curiosi richiamati sul posto dall'inaspettata conclusione delle strane manovre dell'aereo. S'è potuto così appurare (ed è questo l'unico dato sinora sicuro del misterioso aviatore) che il profugo è croato, dato che in questa lingua ha risposto alle domande rivoltegli da qualcuno in sloveno. Che fosse un fuggiasco jugoslavo del resto nessuno ormai aveva più dubbi, chè l'apparecchio portava chiaramente i segni della sua nazionalità, sia sul timone di coda, dove era dipinto il tricolore jugoslavo con la stella rossa sulla banda bianca, sia sulla carlinga, percorsa da strisce, ormai sbiadite, bianco-rosso-blu.

Poche battute di dialogo, prima che gli agenti di polizia lo prendessero in consegna.

«Come mai da queste parti?».

«Sono fuggito dalla Jugoslavia».

«Da dove viene?».

«Da Postumia e oltre. Ma questa è la Zona A del TLT?».

Prima di andarsene con i poliziotti il pilota croato ha voluto assicurarsi che l'aereo venisse «ancorato» al terreno, ed ha spiegato agli agenti come doveva esser compiuta l'operazione; questa preoccupazione per l'apparecchio starebbe a dimostrare — contrariamente all'opinione dei più — che il monoplano è di proprietà privata del profugo. Prima di seguire i poliziotti, il croato ha anche avuto il tempo per «posare», accanto al suo aereo, su richiesta di un gitante che aveva a portata di mano una macchina fotografica; in questa fotografia, forse per l'ora abbastanza inoltrata, i particolari non sono molto nitidi. Si vede comunque con chiarezza la sagoma abbastanza elegante del monomotore, che porta sulla carlinga e sulle ali dipinte due sillabe a lettere maiuscole, «YU-CEV». Nella foto, vicino alla calotta di vetro infrangibile, si vede a malapena il pilota, in una posa piuttosto gagliarda, con le braccia sui fianchi e un mezzo sorriso sul volto. Felice per la riacquistata libertà?

In base alle indicazioni fornite dalla fotografia, un tecnico dell'aviazione ha creduto di poter individuare nell'aereo uno «Zlim», a 4 cilindri e con motore di 75 cavalli, di produzione cecoslovacca, capace di raggiungere i 180 km.-orari e con un'autonomia di mille chilometri di volo. I più vicini aereoporti jugoslavi sono a Postumia, Aidussina, Lubiana e Zagabria. Negli ambienti dei profughi jugoslavi, si fa osservare che è estremamente raro il caso di un cittadino che possegga un aereo privato.

Un testimone oculare ha così descritto il pilota: «Non molto alto, un tipo che ha però del tedesco, circa 30 anni, capelli biondo-castani; indossava un doppio petto blu di foggia e stoffa sorpassate, con righine chiare; portava una cravatta rossastra; sul petto aveva un distintivo formato da due ali aperte, in metallo bianco, sormontate da una piccola stella rossa e innestate su una mezza corona araldica. Appariva tranquillo, affatto emozionato». Nessuno dei presenti ha avuto l'accortezza di chiedergli chi fosse; coloro che gli hanno parlato, hanno avuto l'impressione che si trattasse comunque di un uomo fornito di una notevole cultura.

In mancanza di una messa a punto ufficiale, numerose illazioni e voci sono circolate sul misterioso pilota. Secondo alcuni, il pilota sarebbe stato «ospite» a Duino; secondo altri, il croato sarebbe stato già trasferito oltre Monfalcone.

LE GUIDE TURISTICHE

Un trattenimento al Castello per la chiusura del corso

Una simpatica serata al Castello di San Giusto ha concluso ufficialmente ieri sera il corso per assistenti turistiche, promosso dall'E.P.T. locale sotto gli auspici della Sovrintendenza alle belle arti. Le gentili allieve, che in questi giorni hanno esaurito l'impegnativa sessione di esami, erano tutte presenti al signorile trattenimento, svoltosi nell'incantevole cornice del Bastione fiorito, assieme ai loro insegnanti e alle maggiori autorità locali. Sebbene la commissione si trinceri ancora dietro un rigoroso riserbo, si ha ragione di ritenere che una ventina circa di allieve — ossia quasi tutte le partecipanti al corso — abbiano brillantemente superato la prova: ci auguriamo quindi di vederle presto al lavoro per questa stagione estiva che non mancherà di richiamare nella nostra città un forte afflusso di turisti. Fra le autorità presenti al trattenimento di ieri sera, notati il Sindaco Bartoli, il Prefetto di Gorizia dott. Zerbi, il capo dell'Amministrazione italiana del G.M.A. avv. Vitelli e il direttore degli interni dott. Memmo, il presidente di Zona dott. Miceli, il vicepresidente avv. Persoglia e il capo di Gabinetto dott. Loverre, il sovrintendente alle antichità e ai monumenti architetto Civiletti e il presidente dell'E.P.T. avv. Slocovich. Faceva gli onori di casa la gentile dott. Giacomina Lapenna direttrice del corso.

Nella saletta di prua penzolava un cadavere

Sul piroscafo «Italia», della Società di navigazione «Libertas» di Trieste, dov'era imbarcato da lungo tempo, il marinaio Mario Sandrin, di 39 anni, domiciliato a Calafati di Capodistria 2, ha posto l'altra notte fine ai propri giorni. Sullo stesso piroscafo è imbarcato anche un suo fratello, ma Mario Sandrin non ha lasciato trapelare con alcuno i tristi propositi che andava formulando. Il fratello ha appreso della sua fine ieri mattina, allorchè la salma dell'infelice è stata rinvenuta da un membro dell'equipaggio, Lodovico Surian, di 34 anni, abitante in via Doda 366. Erano all'incirca le 7.30 quando il marinaio saliva a bordo per incominciare il suo servizio e, come di consueto, si recava nella saletta di prua. Appena entrato nel locale, il Surian faceva una macabra scoperta: impiccato alla scaletta che dalla coperta porta alla saletta, c'era il cadavere del Sandrin. Il Surian si è affrettato a dare l'allarme: in pochi minuti tutto il piroscafo era sossopra; tra i primi accorsi, anche il fratello del suicida.

E' intervenuta la Polizia e successivamente il medico legale, dott. Niccolini, ha visitato la salma, accertando che il trapasso risaliva a circa sette ore.

Convocazioni sindacali

Domani sera, alle 18 in prima convocazione, avrà luogo nel giardino della C.d.L. in via Duca d'Aosta, l'assemblea generale straordinaria dei lavoratori comunali aderenti all'UPDEL, verrà svolta una relazione, a nome del consiglio direttivo del Sindacato, sugli sviluppi del problema riguardante l'indennità di emergenza.

Saluti dagli emigranti in viaggio con l'«Oceania»

Dalla motonave «Oceania» del Lloyd Triestino, partita il giorno 10 da Genova per l'Australia con un contingente di emigranti triestini è pervenuto un messaggio radio. Esso, che è firmato «Gruppo di emigranti triestini», porta ai congiunti l'assicurazione che gli emigranti godono ottima salute, il viaggio si svolge in modo perfetto e il ricordo della città e delle famiglie è sempre vivo e presente in tutti.

ATTRAVERSO L'EUROPA *in comitiva*

L'Ufficio CIT di Piazza Unità funge da Centro di Raccolta per le prenotazioni a tutti i VIAGGI in COMITIVA in treno, autopullman, treni-crociera e aereo (Austria, Svizzera, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Paesi Nordici, Spagna) nonchè alle numerose CROCIERE (Mediterraneo e Paesi Nordici), in programma da giugno a ottobre. Per ottenere i migliori posti è necessario prenotarsi in tempo. Distribuzione programmi e iscrizioni: CIT Piazza Unità, tel. 24-793, 24-796.

OGGI NUOVO SCIOPERO DEI METALMECCANICI COMUNISTI

La Camera del Lavoro non aderisce all'agitazione

Le pensioni agli ufficiali fuori quadro e investiti del grado superiore - Interessanti ricorsi del Patronato ACLI

In concomitanza con l'agitazione del sindacato comunista dei metallurgici, i Sindacati unici hanno indetto, a partire dalle sei di stamane, uno sciopero di 24 ore nel settore dei metalmeccanici. Tale decisione — presa in campo nazionale dalla Confederazione di Di Vittorio — è stata ribadita dai metallurgici aderenti ai S. U. nel congresso tenuto dal sindacato di categoria sabato scorso. Tale agitazione è promossa per protestare contro il recente accordo sul conglobamento — tra Confindustria e sindacati democratici — che i comunisti, con terminologia diventata di moda nella loro propaganda, chiamano «accordo-truffa». Allo sciopero comunista non aderiscono, evidentemente, i lavoratori iscritti alla Camera del lavoro.

Il Sindacato provinciale pensionati aderente alla C.d.L. comunica a tutti gli interessati che la Gazzetta ufficiale n. 135 del 15 giugno ha pubblicato la legge n. 277 del 15 maggio, riguardante le norme integrative della legge 29 aprile 1949, n. 221, nell'adeguamento di pensioni ordinarie a personale civile e militare dello Stato. L'art. 1 della nuova legge stabilisce che gli ufficiali dell'Esercito, provenienti dalla posizione di fuori quadro, che abbiano prestato servizio nella posizione stessa con incarico di organico, nonchè gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che siano stati investiti dell'incarico titolare del grado superiore o delle funzioni organicamente devolute all'ufficiale di tale ultimo grado, liquidano la pensione, rispettivamente sulla base dello stipendio del grado conseguito nella posizione di fuori quadro e sulla base dello stipendio del grado superiore, sempre che detti stipendi competessero agli interessati per le disposizioni loro applicabili. La legge ha effetto retroattivo dal 1.o luglio 1951.

Da tempo era insorta una controversia fra il Patronato ACLI e l'I.N.P.S. sull'esatta applicazione delle norme stabilite dall'art. 57 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827. Secondo la tesi sostenuta dal Patronato, i contributi volontari versati dagli assicurati che hanno raggiunto l'età per avere diritto alla pensione vecchiaia debbono essere ritenuti valevoli anche per la liquidazione della pensione di invalidità. L'Istituto nazionale della previdenza sociale affermava invece che i contributi stessi hanno valore solo agli effetti della liquidazione della pensione vecchiaia. La grossa questione, che interessa migliaia di vecchi lavoratori, fu già validamente sostenuta dal Patronato ACLI, nei vari gradi di giudizio, finchè la II Sezione Civile della Corte di Cassazione, nel settembre 1953, accolse con ben motivata sentenza, le richieste dei lavoratori assistiti dal Patronato: ma l'I.N.P.S. ritenne opportuno che sull'importante dibattito si pronunciasse la Suprema Corte a sezioni unite; davanti a questa sono stati discussi ora dai legali del Patronato alcuni ricorsi attinenti appunto alla applicazione del già citato art. 57. Il Pubblico Ministero ha concluso in senso favorevole alla tesi sostenuta dal Patronato, il che fa fondatamente supporre che le sezioni unite si pronuncino accogliendo le richieste dei lavoratori.

ORE DELLA CITTA'

★ La via Costalunga, dal n. 312 al n. 179 e la strada di S. Croce, dal km. 12.500 all'abitato, sono temporaneamente chiuse al traffico dei veicoli, per l'esecuzione di lavori stradali.

★ Si chiudono oggi le iscrizioni alla «crociera adriatica» con il «Valfiorita» organizzata dall'Enal-Magazzini Generali. Informazioni in sede, via S. Nicolò 5, dalle ore 18 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.4, minima 22.6; pressione 1014.5 mb stazionaria, regolare; umidità 75 per cento; temperatura del mare 19.1.

Oggi: S. Paolino. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 20. La luna sorge alle 23.16, tramonta alle 10.38.

Maree: OGGI: bassa ore 6.40, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 14.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 20.30, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 1.30, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 7.50, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 20-21 giugno 1954

Nati 15, morti 10, matrimoni 5.

MORTI: Zugan in Jakaz Antonia a. 60; Grego in Zagolin Livia a. 59; D'Errico Michele a. 48; Castagna Matteo a. 75; Vojvodin Georgia a. 63; Venier Pietro a. 71; Viviani Giovanni a. 63; Zanon Roberto a. 76; Piego ved. Ugrin Antonia a. 95; Preiz ved. Miklavc Teresa a. 97.

MATRIMONI RELIGIOSI: Coughlin Thomas B. ten. eserc. amer. con Lazzarini Bruna casalinga; Scodellaro Silvio meccanico con Mahnic Ester parrucchiera; Borgatti Giovanni sarto con Leone Addolorata sarta; Sossini Carlo meccanico con Husar Caterina casalinga; Maskievicz Dusan commerciante con Jeroncic Emma casalinga.

TELEVISORI RADIO da Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Musica da camera; 12.15: Orchestra Savina; 13.25: Musica operistica; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Variazioni senza tema; 20.20: Musica per corrispondenza; 21: La vedova allegra, selezione dall'operetta; 22: Il primo amore, un atto di Orio Vergani; 22.40: Concerto della pianista Ella Goldstein; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Kramer; 18: Orchestra Conte; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: Le tre sorelle, quattro atti di Anton Cechov; 22.45: Orchestra Luttazzi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Orchestra Olivieri; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Le gemme del jazz; 15.30: Canzoni napoletane; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18: Varietà; 18: Classe unica; 19.30: Orchestra Ferrari; 20: Radiosera; 20.30: Il motivo in maschera, radiorivista; 21.30: Telescopio; 22: Concerto sinfonico diretto da Roberto Lupi.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 18.45: Televisione Europa; 21: Voci della sera; 21.30: Ragazze in catena, telefilm; 22.40: Tiro incrociato; teleintervista.

SPETTACOLI

Il coro femminile della FARI al Circolo della cultura

Giovedì prossimo alle 21, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti un concerto sostenuto dal coro femminile della FARI, diretto dal maestro Mario Macchi. Il programma comprende musiche di Orlando di Lasso Falconieri, Carissimi, Monteverdi, Gastoldi e una collanna di canti popolari francesi e italiani.

"No fidarte Rosina,, di A. Pittani alla L. N. di Valmaura

Domani alle 20.30, nel teatro della Lega Nazionale di Valmaura (via dell'Istria 149) il Gruppo d'arte drammatica «Antonio Gandusio» reciterà la commedia dialettale in tre atti «No fidarte Rosina» del compianto autore concittadino Antonio Pittani.

Al Club cinematografico triestino, questa sera alle ore 21, nella solita sede del P.L.I. (corso 27), si proietteranno alcuni film 8 mm. realizzati dal socio dott. Lapo Legat, tra i quali un documentario sul sommergibile «Jalea».

Nel teatro dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, domenica pomeriggio è stata tenuta una manifestazione artistica organizzata dalla signora Concetta Fonda-Furlani. Vi hanno partecipato la pianista prof.a Gemma Corradini, il violinista Marcello Salvador, i cantanti lirici Bianca Dose e Abelardo Petrina, il ballerino Adriano Cei e Nidia Grava, che ha interpretato alcune canzoni. L'eccellente spettacolo, presentato da Marino Pittana, è stato molto gradito.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Col 28 giugno si inizia a San Vito di Cadore il soggiorno montano estivo. Dal 28 giugno al 5 luglio crociera in alto Adriatico, Venezia, Ravenna, Rimini, San Marino col piroscafo «Valfiorita». Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via San Nicolò n. 5, ogni martedì, giovedì e sabato, dalle 18.30 alle 20.

ENAL - A. S. EDERA. Martedì 29 corr. gita in pullman al Passo Pordoi con escursione facoltativa alla Marmolada, Canazei e Col Rodella. Partenza lunedì 28 alle ore 23.30. Soggiorno estivo al Lago di Molveno: posti disponibili per luglio e fine agosto-settembre. Informazioni e prenotazioni in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 corr. traversata dal Rif. Brunner al Rif. Corsi, per il sentiero tracciato dall'Alpina. Con partenza sabato 26 a Sella Nevea con la «Corriera dei Rifugi». Programmi, biglietti e prenotazioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

G.A.R.S. Dal 26 al 29 giugno accantonamento al Passo Sella con salita al Monte Sassopiatto (m. 2955) e al Piz Boè (m. 3151) per la via ferrata delle Mesules. Iscrizioni entro domani 23, in sede.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita escursionistico-alpinistica «Tre giorni nel Gruppo del Catinaccio» (26-29 giugno). Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni estivi a La Villa (Corvara-Val Badia). Iscrizioni seralmente in via della Zonta 2, tel. 38-600.

FARI. Soggiorno a S. Vigilio di Marebbe. Prenotazioni via Palestrina 6, tel. 36.962 dalle 18 alle 20.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Mani in alto!», con George Montgomery, Helen Westcott. E' un technicolor Dear-Film. Precede Incom con lo apareggio Udinese-Palermo. Ult. 22. Prezzi estivi.

FENICE. 15.30: sul grandioso schermo panoramico: Fred Astaire e Cyd Charisse in «Spettacolo di varietà». Uno spettacolare technicolor Metro. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.30: Arcobaleno delle rassegne. Oggi: «Nozze infrante», con Claudette Colbert, Robert Ryan. I film dello spavento. Ult. 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.

ARCOBALENO. 16: «Amori di mezzo secolo», in Ferraniacolor. Dopo il grande successo di «Canzoni di mezzo secolo», vedrete «Amori di mezzo secolo», realizzato col concorso di tutti i migliori artisti italiani: S. Pampanini, A. Sordi, Antonella Lualdi, F. Interlenghi, Lea Padovani, A. Checchi. Funzionano i refrigeratori per l'aria condizionata. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

AUDITORIUM. 16: «Fermi tutti... arrivo io!», un brillantissimo film a colori con Tino Scotti, Franca Marzi. Ult. 22. Prezzi estivi.

ASTRA ROIANO. 16.30: «L'ultimo treno da Bombay», con John Hall, Christian Larson. Ult. 22. Prezzi estivi. Aria condizionata.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico la seducente bellezza di Ava Gardner in un film di grandi emozioni: «Singapore». Segue Incom.

CRISTALLO. 16: «Gli occhi che non sorrisero», con Lawrence Olivier e Jennifer Jones. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione. Prezzi: 100, 80.

GRATTACIELO. 16: Uno spumeggiante, allegro, dinamico film viennese a colori: «Una notte a Venezia», con musica di J. Strauss eseguita dalla Wiener Symphoniker Orchestre, con J. Schultze, Marianne Schoemauer, Peter Pasetti, Hans Olden. Per gentile concessione del Lloyd Triestino seguirà l'eccezionale documentario: «Bianche navi sulla rotta del sole», in Ferraniacolor, prodotto dal dott. Ferry Mayer.

ALABARDA. 16.30: «La mia legge», film di tutte le emozioni di cronaca nera, con Biff Elliot e Peggie Castle. Proibito ai minori.

ARISTON. 16 (estivo 21): «Auguri e figli maschi», il film del buonumore, con Delia Scala, Tieri, Croccolo, Tognazzi, ecc.

ARMONIA. 15.30: «Warpath», E. O' Brien, F. Tucker. Meraviglioso technicolor. Nuovo varietà Carilli.

AURORA. 16.30: «Nuvola nera», con Broderick Crawford e Barbara Hale. Poderosa interpretazione in un avvincente technicolor Columbia. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.30): «Contrabbandieri a Macao», con T. Curtis, J. Dru. II visione. Prezzi: adulti 120, ragazzi 80. Ultimo giorno.

IDEALE. 16.30: Un capolavoro Atlantis: «L'ultimo ricatto», con l'insuperabile Edward G. Robinson.

IMPERO. 16.30: «Le compagne della notte», con F. Arnoul e Pierre Cressoy. Il capolavoro del film scandalistici. Distr. Fox. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Ult. giorno.

ITALIA. 16.30: «La figlia del reggimento», un'indiavolata avventura d'amore, con Isa Barzizza Antonella Lualdi e Michel Auclair.

MARE. Oggi chiuso. Domani: «Il brigante di Tacca del Lupo», con Amedeo Nazzari e Cosetta Greco.

MODERNO. 16: «Credimi», film Metro, con Deborah Kerr, Marc Stevens e Peter Lawford.

SAN MARCO (Ponziana). 16: Gary Cooper e Lauren Bacall in: «Foglie d'oro».

SAVONA. 16: «Kid il pirata», un supercomico con Gianni e Pinotto e Charles Laughton. Segue «La corriera dello Zacca», in technicolor, con Errol Flynn.

VIALE. 16: «Il magnifico fuorilegge», con Robert Ryan, Claire Trevor, un technicolor RKO. Prezzi estivi.

VITTORIO VENETO. 16: «Il piccolo fuggitivo», Richie Andrusco (Joe, il bambino che tutte le mamme vorrebbero avere) e R. Brewster. Premiato a Venezia. Successo Dear.

AZZURRO. 16: «La valle dei bruti», avventuroso, emozionante technicolor, con Brian Donlevy, Rod Cameron, Barbara Britton. Successo Republic.

BELVEDERE. 16: «L'ultimo fuorilegge». E' una superba avventura in technicolor con A. Murphy e J. Dugay.

MARCONI. 16 (estivo 20.30): «Le avventure di Mandrin» con Raf Vallone e Silvana Pampanini.

MASSIMO. 16.30: «L'orfana senza sorriso», capolavoro Metro in technicolor, con Greer Garson e W. Pidgeon.

NOVO CINE. 16: «Le belle di notte» G. Lollobrigida, M. Carol, Paolo Stoppa, G. Philipp. Divertente.

ODEON. 16: «Era lei che lo voleva» con Walter Chiari, Lucia Bosè e C. Campanini. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il gatto milionario», divertente e gaio con Ray Milland, Jan Sterling e il gatto Rabarbaro.

VENEZIA. 16: «Fratelli d'Italia», Nazario Sauro, un esempio che rimarrà per l'eternità nel cuore degli italiani.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «Sette ore di guai», con Totò.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20) Ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: «Stanotte sorgerà il sole», un grande film Columbia, con Jennifer Jones, John Garfield e Pedro Armendariz.

ARISTON ESTIVO. 21: (Si ripete lo spettacolo): «Auguri e figli maschi», il film del buonumore con Delia Scala, Tieri, Croccolo, Tognazzi, ecc.

GARIBALDI ESTIVO. 20.30 (ult. 22): «Contrabbandieri a Macao», con T. Curtis, J. Dru; II visione. Prezzi: adulti 120, ragazzi 80. Ult. repliche.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «La città sommersa», technicolor con Robert Ryan, Mala Powers, Antony Quinn. Universal Film.

ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il primo tempo): «Primavera», film MGM, con Mac Donald e Nelson Eddy.

SECOLO ESTIVO. 20.30 (Si ripete il primo tempo): «Rosalba, la fanciulla di Pompei», Ely Parvo, R. Risso. Nuovo varietà.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il primo tempo): «Dodici lo chiamano papà», divertentissimo technicolor con Clifton Webb.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Stella solitaria», con C. Gable e A. Gardner.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20.15) (Si ripete il primo tempo): «Il sole splende alto», il capolavoro di John Ford.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Luna rossa», Renato Baldini. Drammatico, musicale.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «La colpa di Janet Ames», Rosalind Russell, Melwyn Douglas. Prezzi popolari: adulti 60, ragazzi 40. Si ripete il primo tempo.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Condannato», con Glenn Ford. Giornata sociale. Ingresso indistintamente lire 50.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21 con numeri di attrazione.

BOTTEGA DEL VINO. Orchestra dalle 21 nel giardino.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

In ammirazione la folla davanti la vetrina Stegù

Al concorso delle vetrine indetto dal Comitato per l'«Estate triestina» è stata notata con interesse la partecipazione di un noto mobiliere che, anche questa volta, ha voluto dar prova della sua intraprendenza. La Ditta Stegù ha allestito, con la valida collaborazione del noto vetrinista Adriano Candido, una delle sue vetrine, arredandola riccamente e fornendola, per gentile concessione dell'«Universaltecnica» di un apparecchio televisivo e che da giorni richiama l'attenzione della folla.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di FRANCESCO BOGATEC fu Giuseppe, nato a Prosecco il 22-8-1900 e ivi residente, soldato a. u. del 5 L.J.R. trovantesi nel mese di ottobre 1918 a Portogruaro, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro il termine di 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Carlo Ferluga

KOZMANN
SANITARI - P. Ospedale 7

BIACCHE COLORI VERNICI SMALTI BOERO
GENOVA - S. Martino, 61

I prodotti BOERO sono in vendita presso i principali negozi

MAGNESIA BISMUTATA S. PELLEGRINO
VINCE IL BRUCIORE DI STOMACO

CAVALLAR
CRESIME ONOMASTICI NOZZE

ECZEMA PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO
COMANO TERME - Trentino DOLOMITI

IL CAPOLAVORO DI REMBRANDT

«RONDA DI NOTTE»

UN *sommet:* una vetta, o meglio «una delle vette della umanità»: così Roger Avermaete definisce Rembrandt, nel suo ultimo libro *Rembrandt et son temps* (Payot, Paris); e nessuno può dargli torto, anche se, a collocarlo nel suo tempo e a volervelo trovare confuso in situazioni e circostanze che non lo riguardano menomamente, rischi talvolta di perderlo di vista. Egli stesso, infatti, l'Avermaete, è costretto a dire che Rembrandt è un solitario, il più solitario, anzi, degli artisti europei del tempo passato. A differenza di Ioost van den Vondel, il maggior poeta olandese suo contemporaneo, sempre pronto a commentare ciò che accade sulle rive dell'Amstel ed oltre, Rembrandt si disinteressa completamente delle cose del mondo, sieno pure quelle del suo paese. Il solo segno visibile, aggiunge l'Avermaete, dei contatti di Rembrandt col mondo esterno è costituito dalla «serie ininterrotta» dei ritratti da lui dipinti ed incisi. Quando non è legato al ritratto, Rembrandt è invariabilmente «un visionario e un poeta».

Ma anche i ritratti gli giocano dei brutti tiri. E il ritratto che più gli nocque e lo afflisse fu proprio il suo capolavoro: il ritratto cioè di Frans Banning Cocq e delle guardie della sua Compagnia, noto col nome di *Ronda di notte*.

Le vicende di questo celeberrimo dipinto sono estremamente interessanti, così per la soria dell'arte come per la storia di un'anima. Il nostro pittore era stato incaricato di fare un ritratto collettivo, cioè «un gruppo», come già ne avevano fatti Jan van Scorel, Dirck Jacobz, Dirck Barentz, Cornelis Ketel, Thomas de Keyser e Frans Hals, e di porre in quel gruppo il capitano Frans Banning Cocq e tutti i componenti della sua compagnia di guardie civiche. Ma Rembrandt non sapeva o fingeva di non sapere che ciascuna di quelle persone, pagando come tutte le altre la sua parte di spesa (cento fiorini circa), voleva figurare nel quadro in modo ben visibile, senza esser secondo a nessuno. Ma va a dire una cosa simile a Rembrandt! Egli è, come sappiamo, l'artista più indisciplinato e caparbio che la terra abbia mai generato: quegli, cioè, che un giorno prenderà tra le mani un rame già inciso da Ercole Seghers rappresentante Tobia e lo Angelo e lo trasformerà in una *Fuga in Egitto*, o che a un certo punto, facendo e rifacendo il rame delle *Tre Croci*, penserà di cacciarvi dentro, oltre al ritratto di Gian Francesco Gonzaga preso da una medaglia del Pisanello, anche uno dei cavalli dei Dioscuri del Quirinale. Egli dunque non allineerà i membri della Compagnia su uno o due piani, al modo di Scorel, Jacobz, Barentz, Ketel, nè li disporrà intorno ad una tavola come aveva fatto più genialmente, quasi scherzando coi suoi committenti, Frans Hals, o come farà egli stesso più tardi nei *Sindaci dell'arte della lana*; ma di un ritratto collettivo farà una composizione, cioè una fantasia, o addirittura una favola, togliendo a pretesto l'ora in cui la Compagnia si raduna per andare a prendere il suo servizio di notte: al tramonto. Di qui il titolo dato al dipinto di *Ronda* prima e di *Ronda di notte* poi.

* * *

La Compagnia, uscendo dalla sua sede, irrompe tumultuosamente nella piazza. Rulla già il tamburo, e il capitano Frans Banning Cocq, signore di Pomerlant e d'Ilpendam, avanza per primo vestito di nero, con sciarpa rossa e gorgiera e polsini bianchi, avendo a lato il luogotenente Willem van Ruytenburch, vestito di giallo, con cintura di seta bianca e una grossa lancia guarnita in bilico nella mano sinistra. Attorno ai due personaggi, di cui il primo parla e gestisce e l'altro ascolta, si va ordinando la marcia dell'intera Compagnia. Una delle guardie sta caricando ancora il fucile, un'altra innalza spavaldamente la bandiera. I passi, i gesti, le armi s'incrociano; un cane, stordito, si lancia contro il tamburino e abbaia; la retroguardia s'accalca; e in tutta quella ressa una bimba, creatura di fiaba, attraversa senza motivo apparente la scena. E' «un getto d'oro fuso»: biondi i capelli, bionde le vesti, bionde le carni folgorate dal sole calante; e tutto il quadro se ne allieta e brilla più che per gli stessi riverberi del tramonto.

Bimba, si chiederà un giorno Max Rooses, o Titania? E Gustave Geoffroy, come a suggellare il carattere fantastico del dipinto, dirà di quella bimba che è il «feu follet» della *Ronda*. Comunque, la sua presenza rappresentò sempre un mistero per i visitatori e gli studiosi della *Ronda*.

Ma chi pensava a queste cose? Chi faceva caso a Titania o a Cornelia e al trionfo di colori e di luci che dalla sua figuretta s'irraggiava, fra due quinte d'ombra soprannaturale, in cui oggi ci sembra di vedere preannunziata la metamorfosi suprema del rame inciso delle *Tre Croci?* I membri della Compagnia si guardarono ad uno ad uno nel quadro e si stupirono di trovarsi non già tutti schierati in bell'ordine e alla pari, come voleva il contributo equamente pagato, ma piuttosto alla rinfusa, come in una scena di teatro, o peggio ancora, in una mascherata. E ci fu perfino chi osò chiedere che cosa stavano a far lì tutti quegli altri importuni che Rembrandt aveva chiamati a popolare la tela, portando a 28, e forse anche più, i presenti, tenuto conto di quelli rimasti fuori dopo un taglio praticato nella tela, alla destra del tamburino Jan van Kampoort, mentre loro non erano più di 16 o 18.

Il quadro, insomma, non ebbe fortuna, almeno nel giudizio dei committenti, i quali poi non era neppur vero che avessero tutti pagato la loro quota: il tamburino, per esempio...: chi ci dice che abbia messo fuori un fiorino, se in uno scudo aggiunto dopo al quadro, col nome di tutti i committenti, egli non figura? Ma il maggior interessato, il vanitosissimo Frans Banning Cocq. che motivo aveva di lagnarsi? Eppure fece il viso duro, e il quadro, che era destinato ad ornare il salone delle riunioni della Compagnia, rimase invece per molto tempo senza dimora legale, per essere in sèguito collocato nel municipio di Amsterdam, poi palazzo reale, e andare ad occupare alla fine il posto d'onore nel Museo Rijk.

ALFREDO PETRUCCI

JOSEPHINE BAKER E' RIENTRATA A PARIGI DA UNA TORNEE IN GIAPPONE. HA PORTATO CON SE' DUE ORFANELLI GIAPPONESI CHE HA DECISO DI ADOTTARE

AL «MAGGIO MUSICALE FIORENTINO»

Superba esecuzione di «Fanciulla del West»

Firenze, giugno

Dobbiamo stupirci perchè «La fanciulla del West» ha costituito, per i più, lo spettacolo di maggior interesse e di effettiva attrattiva di questo «XVII Maggio musicale fiorentino» giunto, ormai, al suo termine? No davvero! Per Puccini — e per i compositori della cosiddetta «scuola verista» — vi è, in sede di festival fiorentino, fin dalle origini, un paragrafo a parte, polemico, e spesso negativo. Rammentiamolo velocemente.

Il «I Maggio» aveva escluso, pur quale celebrazione del melodramma ottocentesco nostrano da Spontini a Verdi, i compositori della «giovane scuola». Eravamo nel 1933. Anni difficili, appunto, da un punto di vista estetico, per la popolarità di Giacomo Puccini e degli altri campioni, più o meno qualificati e meritevoli, del verismo musicale nostrano. L'atteggiamento critico (che altri definì snobistico e controprovinciale) durò a lungo. Del resto la critica ufficiale appoggiava siffatto comportamento. Le riviste in voga ignoravano, nel migliore dei casi, l'operato pucciniano. Senza ritornare ai celebri precedenti negativi di Torrefranca e di Pizzetti (il quale ultimo ha, in seguito, riveduto l'antico giudizio, aderendo alla concezione operistica pucciniana, da un punto di vista esegetico), diremo che si contano sulle dita i saggi obiettivi, se non positivi, dedicati al maestro lucchese. Guido M. Gatti e Vittorio Gui tracciarono note, in tal senso, degne di ricordo e di elogio. E, per quanto mi concerne, mi vanto che la «Rassegna musicale», diretta dallo stesso Guido M. Gatti, ospitasse, nel 1935, un mio saggio pucciniano che, per il fatto di essere decisamente positivo nei confronti del grandissimo compositore toscano, mi alienò parecchie simpatie e indusse i più a mettermi all'indice, ad additarmi quale esempio di cretineria congenita e di assoluta incomprensione dinanzi alle faccende musicali. Così, dunque, procedeva, nella nostra dolce penisola, poco meno di venti anni or sono, la imbarcazione pucciniana, pur acclamata dal popolo, pur contesa dai teatri di tutto il mondo, pur considerata all'estero con serena e leale simpatia. Parlare bene di Puccini era una macchia indelebile nell'esistenza di chi che sia. Proclamare «Bohème» o «Tabarro» capolavori significava addossarsi, indirettamente, la perenne taccia di indegnità di curare e scrivere di cose musicali. E il sottoscritto ne sa qualcosa.

Ma torniamo ai «Maggi». Finalmente, nel 1940, il «VI Maggio» aprì, per la prima volta, le porte a Puccini, inscenando «Turandot», con evidente intendimento comparativo nei confronti dell'omonima opera di Ferruccio Busoni, allestita nel medesimo festival. Fu un successo anche per l'ottima esecuzione, diretta da Ettore Panizza con Gina Cigna, Licia Albanese e Todor Mazaroff nei ruoli principali. Anche il «VII Maggio» — quello del 1941 — vide nuovamente Puccini presente con una memorabile «Bohème», diretta da Victor de Sabata, con Beniamino Gigli, Mafalda Favero e Tancredi Pasero quali cantanti di grido. (In quel medesimo «VII Maggio» Pietro Mascagni, autore e direttore, fece la sua unica comparsa al festival di Firenze che inscenò «L'amico Fritz»). Da allora, da ben tredici anni, Giacomo Puccini era assente dai «Maggi Fiorentini»; nè altri esponenti del movimento melodrammatico post-verdiano furono, comunque, ospitati nei severi e raffinati cartelloni della celebre festa musicale di Firenze.

Dopo questa premessa, dopo questa recriminazione che non vuole esaurirsi in se stessa ma che si illude di essere, per l'avvenire, uno spunto critico non del tutto inascoltabile e rifiutabile a priori, diremo che il giuoco valeva la candela, diremo che la lunga attesa è stata, in un certo senso, integralmente soddisfatta sia per la scelta dell'opera che per la dovizia del fatto esecutivo.

◆

E' noto che «La fanciulla del West» costituisce la prima, fondamentale tappa di una crisi sviluppatasi gradualmente nella geniale mente creatrice dell'operista lucchese. Crisi non solo in quanto anelito verso una forma espressiva sempre aggiornata e consapevole ma — ciò che più conta — in quanto rinnovamento di una posizione poetica scontata, talvolta, anche pena una meno efficiente e memorabile originalità. Il vocabolario de «La fanciulla del West» riecheggia i tratti di un impressionismo che, dal patrio suolo francese, aveva varcato la catena alpina, molto efficacemente addossandosi alla statura musicale pucciniana. Sarebbe ingiusto additare siffatto elemento di provenienza linguistica senza lodevolmente inserirlo nella manomissione estetica che ha luogo con «La fanciulla del West». In questo spartito sembrano capovolti, per lo meno in buona parte e non certo negli episodi meno determinanti, i termini espressivi del Puccini che più amiamo. Ascoltando l'ambiente singolarissimo nel quale si svolge la vicenda, Puccini ascolta se stesso. Ne nascono pagine ragguardevolissime quali tutta la metà del primo atto dall'esordio al dialogo tra Minnie e lo Sceriffo. Ne proviene, ancora, quel terzo atto che, non si sa perchè, viene stolidamente considerato incompleto e calante, nel finale ultimo, agli effetti della tensione drammatica. Oggi si tratta proprio di vedere, al contrario, la validità di questo atto, incominciando a valutare la calettatura amareggiata e malinconica dell'avvio, con quell'insistente armonia che salda e modula la conversazione dello Sceriffo con Nick. In quanto al finale, bisogna intendere il valore psicologico del medesimo rispetto allo svolgimento di tutta la vicenda. Allora si capirà la risonanza patetica particolarissima che sorge dalla partenza dei due innamorati. Dopo tante avventurose vicende, dopo il riscatto di Johnson da parte di Minnie, dopo quel mirabile stillicidio di addii con cui Minnie riesce ad ottenere il suo uomo dalla folle collera dei minatori (e qui Puccini ha dettato una pagina che non ha, forse, riscontro, in quanto ad adeguatezza patetica, in tutta la operistica dell'autore; alludo, per l'appunto, all'avvio della donna sulle parole «E anche tu lo vorrai...»), ha inizio — per così dire — l'ordinaria amministrazione; con l'unione delle due creature finisce la tempestosa e tumultuosa esperienza che pur ha messo a contatto l'uno con l'altro. E' un po' come nelle pellicole di Charlie Chaplin (è di Teodoro Celli, questa sottile e indovinata constatazione critica) quando il protagonista, esaurite le sue amare e sfiduciate vicissitudini, se ne va mestamente, ancorchè il volto degli spettatori debba atteggiarsi al sorriso. E qui torna opportuno ricordare come il «lieto finale» de «La fanciulla del West» non riesca ad asciugare la lacrima che vela, in precedenza, l'occhio dell'ascoltatore. E' un lieto finale pagato a caro prezzo; è un congedo rinunciatario per troppi dogliosi ricordi che non possono non lasciare solchi e ferite non rimarginabili nella memoria e nel cuore. Per questa ragione ho sempre ritenuto — e lo ritengo tuttora — che con «La fanciulla del West» Puccini ha scritto l'opera sua più pessimistica ed amara. Non vi è la liquidazione definitiva causata dalla morte o dal suicidio. Non vi è un traguardo conclusivo che concerna l'aldilà e che, come tale, Puccini affida alla fede, quale che sia (ma non certo la sua), dell'ascoltatore. Ne «La fanciulla del West» il traguardo è la vita da vivere; ne «La fanciulla del West» la strada da percorrere è il più amaro e doloroso scotto che resti a Minnie ed a Johnson per una felicità supposta e tanto duramente conseguita. In tutto potevano cangiare l'apparenza e la sostanza estetica del teatro pucciniano. Ma dalle origini al suicidio di Liù permane, perenne e indelebile, sui suoi personaggi questo marchio disperato: l'insoddisfazione e l'inappagamento che s'accompagnano durante il nostro travagliato quotidiano itinerario terreno.

◆

«La fanciulla del West» è stata inscenata al Teatro Comunale di Firenze con superbo sfoggio di mezzi realizzativi.

Sul podio direttoriale, Dimitri Mitropoulos ha dominato lo spettacolo con una concertazione concitata, avvampante, galvanizzatrice, pienamente in coerenza con le risorse patetiche della bellissima partitura. E ancora una volta l'insigne direttore ha voluto riservare a Firenze una nuova esperienza: quella di direttore di un'opera pucciniana.

Nel settore registico lirico Curzio Malaparte era al suo esordio. Con l'intelligenza e l'abilità che contraddistinguono le di lui numerose realizzazioni di letterato e di giornalista, Malaparte ha agito con gusto e con buon senso, rispettando costantemente — perfino a costo di apparire accademico — le tradizioni connesse allo spartito pucciniano. In ciò ha agito docilmente sui bozzetti e figurini di Ardengo Soffici, anch'egli al suo esordio nel campo operistico. Particolarmente felice la scena del terzo atto per respiro e per elasticità di concezione. Sul palcoscenico ha signoreggiato Mario Del Monaco, il più resistente ed irresistibile Johnson della nostra epoca. Il soprano Eleanor Steber cantava per la prima volta in Italia. Si tratta di artista di vasta notorietà oltre Oceano che ha collaudato soltanto l'anno scorso le scene europee a Bayreuth in «Lohengrin» e a Vienna nella «Donna senza ombra» di Strauss. Alle prese con una figura scenica tra le più impegnative e strenue del repertorio lirico novecentesco, la Steber è stata apprezzata, soprattutto per qualità interpretative consapevoli ed efficienti. Come Eleanor Steber, anche il baritono Gian Giacomo Guelfi affrontava per la prima volta «La fanciulla del West» ed ha saputo imporsi magnificamente al consenso dell'uditorio. Molteplici e di varia natura, in ordine a quanto sopra segnalato, erano i motivi per i quali l'allestimento fiorentino dell'opera di Puccini era atteso con tanto interesse. Ed il successo dell'iniziativa è stato superiore alle più liete previsioni.

RENATO MARIANI

(«Giornalfoto»)

La «Settimana Vallecchi» a Trieste si è conclusa con le conferenze tenute da due illustri scrittori, Bruno Cicognani (sopra) e Giovanni Spadolini (sotto), che il pubblico triestino ha ascoltato con assai vivo e cordiale interesse

UN FATTORE FORMIDABILE DI POTENZA E DI PROSPERITA'

L'industria americana sta mutando il volto del mondo

Dagli esperimenti di Kelly al moderno sviluppo della siderurgia - Lunghi anni di durissima lotta - Un esempio per l'Europa

Se un europeo riesce ancora a sintetizzare in una espressione il «cocktail» di sensazioni ch'egli prova sbarcando in America, l'impressione è quella di essere diventato un elemento di una catena di montaggio: ancora imbambolato dal viaggio marittimo o aereo, che ci estrania alla terra ferma, il passeggero viene filtrato attraverso le maglie della dogana, dell'Immigration Office, poi finisce certamente in un'automobile, tassì, o auto d'albergo o d'un amico, o d'una organizzazione che l'attende; ce ne sono tante che si finisce in una per forza, come gettando un gran di miglio su una folla compatta è quasi impossibile che esso tocchi terra. L'automobile si muove, prende velocità, si innesta nel traffico che scorre tutt'intorno, sopra, sotto; il passeggero si trova immerso in un tremendo trambusto, spaventoso ma non caotico, come il rintronare di una grande officina, in cui al di sopra del rumore e della confusione apparente si avverte l'esistenza di un piano e di un ordine in funzione del quale tutto si muove.

Un miracolo moderno

Non vi sono piazze armonicamente disposte come scene di teatro, dominate da impennacchiatissimi generali a cavallo o da statisti pensosi in palandrana e senza cappello, nè torri di palazzi dall'architettura di fortilizio; la corsa per il dominio del cielo, che vide nei secoli in Europa una storica gara fra torri e campanili è stata vinta in U.S.A. dalla ciminiera e dal grattacielo: i colossi d'acciaio e di cemento armato dominano il cielo e portano il nome delle grandi Corporations, le società onnipossenti d'America: Chrysler, RCA ecc.; la piazza che si apre in quel centro si intitola ad un famoso industriale e milionario: Rockefeller.

Il tutto è farraginoso e brutto ma se il passeggero potesse in quel momento astenersi da questo facile, e giusto, giudizio, e distaccarsi per un istante da una realtà tanto incombente per guardarla con l'occhio dello storico, griderebbe al miracolo: un miracolo più grande di quelli che fanno risanare un pastorello in un paesino calabro o siculo, un miracolo che investe il mondo intero e cambia la terra sotto i nostri piedi, un miracolo che è in atto, sta accadendo, continua ad accadere in questo momento, e che, a differenza degli altri miracoli, si può e si deve comprendere.

Onde la nuova «Storia dell'Industria Americana» di James Blaine Walker, edita in questi giorni da Garzanti, dovrebbe essere letta e meditata da ogni europeo responsabile; di più, anche se le sue premesse e le sue conclusioni sono tutte in funzione della tesi della libera iniziativa, e quindi l'imparzialità storica alquanto ne soffre, questo dovrebbe divenire il libro da capezzale di tutti gli europei del Continente, e in particolar modo degli italiani, in un momento in cui la ristrettezza dei piccoli mercati nazionali, ingombrati di burocrazia e di monopoli, rende affannoso il respiro del complesso produttivo. Ed è tempo anche per la scuola di insegnare una storia diversa da quel succedersi inconcepibile di paci e di guerre, di pesti e di rivoluzioni, che è appunto quella storia che a scuola si insegna normalmente, e che Oscar Wilde chiamava, a ragione, that awful record of crime *(quel tremendo resoconto di delitti); è tempo di ricordare le vittorie di Volta, Galvani, Rutherford, Hertz, Marconi, Lee de Forest e Zworykin, almeno quanto quelle di Cesare, Napoleone, Nelson e Eisenhower.*

Nel 1846, a Eddiville, nel Kentucky, William Kelly aveva da poco comprato una piccola fonderia dove produceva, come tutti gli altri fonditori, ghisa e ferro dolce; l'acciaio veniva allora prodotto esclusivamente in crogiuolo, ed era costosissimo. Una sera come tante altre, osservando lo svolgersi del lavoro, Kelly notò che una corrente d'aria aumentava la temperatura del ferro in fusione, portandolo al calor bianco. Nella sua mente si fece strada una verità apparentemente assurda: la corrente d'aria fredda aumentava la temperatura invece di diminuirla. L'aria soffiata nel ferro fuso avrebbe quindi aiutato a bruciare le impurità. L'aria stessa era combustibile.

Kelly fu lesto a dare una dimostrazione di questo fenomeno. Produsse un campione, lo diede ad un fabbroferraio perchè lo fucinasse a ferro di cavallo e ne ricavasse chiodi per provarne la malleabilità. L'esperimento riuscì ma non convinse subito. Vi fu chi fece facile spirito sull'impiego dell'aria fredda per innalzare la temperatura del ferro rovente: «Qualcuno poi comincerà a bruciare il ghiaccio» disse scuotendo il capo uno dei presenti. Contemporaneamente Bessemer in Inghilterra iniziava i suoi esperimenti che portarono all'invenzione del famoso «convertitore»; nel 1856 Kelly riuscì a far brevettare il suo processo per la produzione dell'acciaio, battendo di stretta misura Bessemer che aveva già chiesto il brevetto anche per il Nuovo Mondo. Nel 1870 si produssero in U.S.A. 77.000 tonnellate di acciaio; nel 1900 già ne produssero 10 milioni di tonnellate, il doppio della produzione britannica; nello scorso anno gli U.S.A. hanno prodotto 101.556.000 tonnellate di acciaio su una produzione mondiale di 231.777.000. Nel giugno 1875 un giovane e oscuro professore di fisiologia vocale, esperimentando in una soffitta di Boston con un apparecchio cercava di attuare la telegrafia armonica quando per caso il suo assistente fece prendere alla molla del trasmettitore una posizione insolita. In quella posizione non si otteneva affatto la telegrafia armonica, ma il professore, che stava al ricevitore, notò un fenomeno interamente nuovo: la corrente continua che così si era stabilita veniva regolata dalla voce, si aveva la trasmissione di un suono. Il giovane professore, che era Graham Bell, aveva quella capacità di comprendere ed integrare le esperienze insolite che è propria degli inventori. Invece di imprecare contro l'assistente distratto e la molla fuori posto, come avrebbe fatto quasi ogni altro, Bell gridò: «Non toccare nulla. Lasciami vedere!». E inventò il telefono.

La Western Union, la più grande campagnia telegrafica, rifiutò l'offerta di questa invenzione. Bell si esibì nei teatri col suo telefono: apparecchi telefonici erano collocati in vari punti della sala e sul palcoscenico: questi apparecchi erano collegati con qualche linea telegrafica, e Waston, il fedele assistente, quello la cui provvida disattenzione aveva fatto scoccare la scintilla della scoperta, gridava o cantava nel microfono, alla distanza di qualche miglio. Bell ebbe modestissime entrate dalle sue conferenze; egli si era fortemente indebitato coi suoi finanziatori, due piccoli capitalisti che cominciavano a mangiarsi le mani e a darsi del cretino per aver dato retta a quel giovane pazzoide che aveva fatto balenar loro la speranza di un buon impiego di capitali.

Il successo di Ford

Pochi capitali furono mai impiegati meglio nella storia: a soli quattro anni dai primi esperimenti, nel '79, dopo una lotta a coltello con la Western Union che, con un trasmettitore di Edison, voleva gettarsi con tutto il peso della sua potenza nel campo telefonico che alle prime aveva ignorato, si poteva fondare la Bell Telephone Co. con capitale di 850 mila dollari. Oggi la Bell System conta 30 milioni di telefoni, nove miliardi di dollari di capitale, con un giro di affari annuo che supera i due miliardi di dollari, e dà dividendi per 189 milioni di dollari.

E così Ford nel 1896 era un giovane meccanico che stava costruendo uno strano oggetto in una piccola officina attigua alla sua casetta; era un veicolo con un motore a due cilindri ricavati da un vecchio tubo di scarico, le quattro ruote di bicicletta recuperate, e un posto solo, costituito da un sellino di bicicletta. La trasmissione era a cinghia, non c'erano nè marcia indietro nè freni. Ma funzionò. Funzionò tanto bene che divenne il capostipite di una genealogia immensa; dopo rovesci e difficoltà tremende, nel 1903, Henry Ford riuscì a fondare una piccola compagnia, il cui nome, allora sconosciuto, immagino vi sia noto: la Ford Motor Company; con prestiti di piccoli risparmiatori, cambiali, garanzie di amici, si raggranellò un capitale di 28.000 dollari.

Alla fine del 1925, a soli ventitrè anni di distanza, Ford poteva permettersi il lusso di rifiutare, per la sua industria, la offerta di un miliardo di dollari; l'ascesa da 28.000 al valore di un miliardo era avvenuta senza un soldo di capitale esterno, per semplice reinvestimento degli utili della compagnia.

Grandi costruttori

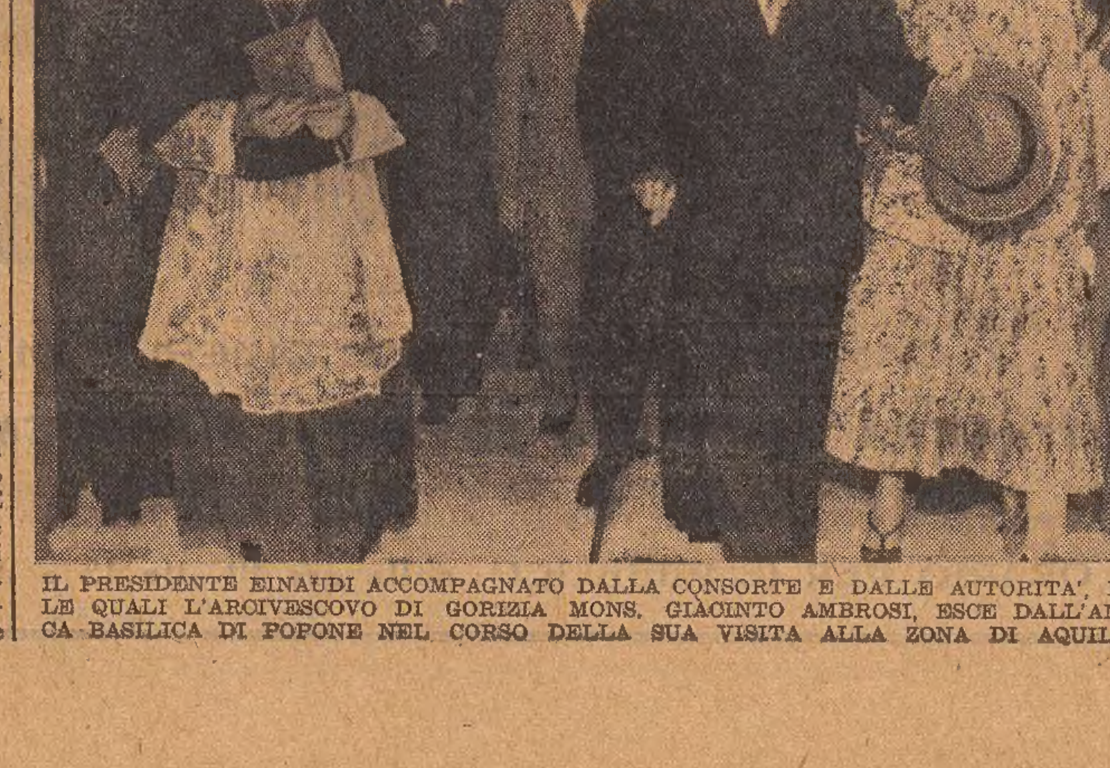
Non sono certo gli inventori che l'Europa deve invidiare all'America; l'Europa che, da Archimede a Fleming, ha inventato tutto l'inventabile, e può prendersi il lusso di esportare inventori come Fermi, Von Braun (progettista delle V 2 tedesche), Zworykin (nato, in Russia, inventore dell'image orthicon, macchina da presa TV) deve invidiare all'America l'efficienza realizzatrice.

Questi uomini che crearono le grandi industrie erano spesso senza scrupoli, lottatori dalla stoffa ruvida e dura e dei capitani di ventura, e se le davano senza esclusione di colpi; la guerra civile aveva segnato la grande svolta nella storia del mondo, condannando alla fine l'impero degli schiavisti coltivatori del cotone, che avevano formato uno Stato più feudale del feudalesimo europeo, e aprendo la strada ad una nazione di manifatturieri e di mercanti. Produttori e mercanti si gettarono alla conquista del loro impero; le ferrovie in concorrenza che si inoltravano nella prateria non si risparmiavano inganni, strattagemmi, e neppure mine che facevano volar per aria tratti di binario appena posato, traversine, carriole, e talvolta purtroppo, anche qualche operaio addetto alla posa dei binari. Ma il prodotto è stato sempre genuino; le ferrovie erano ferrovie che funzionavano, l'acciaio prodotto è stato sempre buon acciaio, il cotone vero cotone, il cuoio vero cuoio e non cartone pressato. Anche quando ogni altra idealità era assente nella corsa al dollaro l'efficienza della produzione e l'eccellenza del prodotto non mancarono. La lotta fra monopoli e fautori della concorrenza fu asperrima; vinsero i fautori della libera concorrenza, e anche se dire che in U.S.A. non vi sono affatto monopoli può essere un'esagerazione, è certo che la «anti-trust Law» impedisce che si creino quei sistemi di bassa produzione e di alti costi, caratteristici dei regimi monopolistici, che vanno a tutto danno del consumatore, prima, e di tutti poi.

Un grande mercato e delle grandi risorse aiutarono la realizzazione di questo miracolo dovuto all'attività, alla fiducia nel lavoro, lavoro non intralciato dalla burocrazia, lavoro che paga, e che rende in ultima analisi più delle altre attività meno oneste. Ne derivò una forma di sopravvivenza del più atto, e una caratteristica della mentalità americana, così difficile a comprendersi dagli europei: la credenza nella possibilità, nella fattibilità di tutto. Non è faciloneria, nè fede nell'incomprensibile. L'americano non crede nel press'a poco, nè aspetta che San Gennaro faccia il miracolo; ma è convinto che un certo numero di dollari, immessi nel punto giusto, siano in grado di comprare qualunque cosa. Ciò può portare delle volte a tesi semplicistiche come quelle che pensavano di risolvere tutti i problemi dell'Europa 1945 con libere elezioni ma è certo una forma mentis preferibile a quella che aspetta il miracolo del Patrono e intanto è inutile qualunque cosa perchè noi non ci possiamo far niente.

Fra la Russia dei piani quinquennali e l'America delle grandi e piccole industrie private, entrambe in piedi e operanti, l'Europa, divisa da frontiere distanti l'una dall'altra pochi minuti di volo, è oggi seduta al bivio fra la strada dell'intrigo e dell'equivoco e quella del lavoro e della produzione; la storia dell'industria americana indica dove possono portare nuove macchine, nuove idee, aziende oneste almeno verso i propri azionisti, meno burocrazia, più voglia di lavorare, mercati aperti per tutti.

ALBERTO MONDINI



IL PRESIDENTE EINAUDI ACCOMPAGNATO DALLA CONSORTE E DALLE AUTORITA', FRA LE QUALI L'ARCIVESCOVO DI GORIZIA MONS. GIACINTO AMBROSI, ESCE DALL'ANTICA BASILICA DI POPONE NEL CORSO DELLA SUA VISITA ALLA ZONA DI AQUILEIA

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
CAPITALE DI FONDAZIONE, RISERVE E FONDI DI GARANZIA L. 22.644.524.350

Direzione Generale - Servizio Credito Industriale

Estrazione premi Obbligazioni Credito Industriale «O. C. I.» 5%.

3.a EMISSIONE - Serie da M. a R.
1.o SORTEGGIO

In esecuzione del programma di emissione, nel sorteggio del 10 giugno 1954, sono stati assegnati i seguenti premi in contanti:

Serie	Obblig. n.		Premio da L.
Serie M - Obblig. n.	548.837	— Premio da L.	5.000.000
» » »	372.200	» » »	3.000.000
» » »	633.007	» » »	3.000.000
» » »	625.666	» » »	1.000.000
» » »	562.800	» » »	1.000.000
» » »	185.926	» » »	1.000.000
» » »	348.245	» » »	1.000.000
» » »	133.764	» » »	1.000.000
Serie N - Obblig. n.	383.486	— Premio da L.	5.000.000
» » »	571.368	» » »	3.000.000
» » »	024.212	» » »	3.000.000
» » »	054.182	» » »	1.000.000
» » »	310.345	» » »	1.000.000
» » »	487.831	» » »	1.000.000
» » »	493.842	» » »	1.000.000
» » »	031.240	» » »	1.000.000
Serie O - Obblig. n.	861.249	— Premio da L.	5.000.000
» » »	311.495	» » »	3.000.000
» » »	021.000	» » »	3.000.000
» » »	108.689	» » »	1.000.000
» » »	413.939	» » »	1.000.000
» » »	887.433	» » »	1.000.000
» » »	422.994	» » »	1.000.000
» » »	[illegible]	» » »	1.000.000
Serie P - Obblig. n.	132.769	— Premio da L.	5.000.000
» » »	660.812	» » »	3.000.000
» » »	738.085	» » »	3.000.000
» » »	452.989	» » »	1.000.000
» » »	794.898	» » »	1.000.000
» » »	514.177	» » »	1.000.000
» » »	138.359	» » »	1.000.000
» » »	275.967	» » »	1.000.000
Serie Q - Obblig. n.	[illegible]	— Premio da L.	5.000.000
» » »	919.017	» » »	3.000.000
» » »	046.914	» » »	3.000.000
» » »	440.070	» » »	1.000.000
» » »	033.499	» » »	1.000.000
» » »	473.661	» » »	1.000.000
» » »	044.101	» » »	1.000.000
» » »	110.003	» » »	1.000.000
Serie R - Obblig. n.	993.766	— Premio da L.	5.000.000
» » »	797.340	» » »	3.000.000
» » »	207.555	» » »	3.000.000
» » »	925.557	» » »	1.000.000
» » »	997.730	» » »	1.000.000
» » »	522.357	» » »	1.000.000
» » »	906.637	» » »	1.000.000
» » »	018.654	» » »	1.000.000

I premi anzidetti sono esigibili dal 1.o luglio p. v.

LA DIREZIONE

SOGGIORNI IN MONTAGNA

Prenotazione SOGGIORNI e BIGLIETTI automobilistici per tutti i centri di villeggiatura presso la
C. I. T. PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni N.ri 24-793 24-796

CARNIA

OVARO
ALBERGO MARTINIS
Pensioni — Ristorante — Caffè Cinema — Stanze con acqua corrente — Bagni — Autorimessa. Telefono n. 91, in albergo. Pensione: giugno lire 1100: luglio-agosto lire 1400

PAULARO
(Metri 690)
ALBERGO IMPERO
Ampliato modernamente — Acqua corrente - Telefono - Garage - Soggiorno tranquillo - Cucina scelta - Prezzi modici

SOCCHIEVE
Albergo Ristorante LA ROSA
Cucina ottima — Prezzi modici Acqua corrente — Telef. n. 3

RAVASCLETTO
ALTA CARNIA
Villeggiatura ideale - Confort moderni - Trattamento famigliare - Prezzi convenienti

CADORE

Pieve di Cadore
(metri 900)
Soggiorno ideale - Ville - Appartamenti - Alberghi, pensioni di ogni categoria. Ritrovi - Kursaal per divertimenti Orchestre per concerti e dancing. Parchi sontuosi. Seggiovia - Piscina - Solarium - Campi di tennis. Manifestazioni sportive. Lago con imbarcazioni - Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA DI SOGGIORNO
HOTEL PROGRESSO
Rinomato, confortevole ambiente - Sconti giugno e settembre — Telefono N. 26

SAPPADA
CADORE m. 1250
30 Alberghi - 250 appartamenti - 2 seggiovie - Tennis
Vi consente il turismo di maggiori soddisfazioni
Informazioni:
Azienda Soggiorno telef. 28

Comelico-Cadore
da 900 a 1300 metri s. l. m.
50 alberghi e pensioni - 500 appartamenti. Informazioni presso: Azienda Autonoma S. Stefano di Cadore e Uffici di Padola, S. Pietro, S. Nicolò, Danta, Candide

Vigo di Cadore
(metri 951)
LAGGIO 947 s. m., PELOS 785
Incantevole soggiorno estivo — Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Inf.: Pro Loco

BORCA
(metri 942)
Alberghi - Appartamenti - Ville
Informazioni Pro Loco - Tel. 8

AGORDINO

FRASSENÈ
m. 1082 s. m. (Belluno)
Appartamenti ogni categoria Informazioni Pro Loco. — Tergli alberghi «Venezia», «Trieste», «Posta», «Villa Alpina», «Dolomiti» «Alle Alpi» rivolgersi direttamente
ALBERGO POSTA
Autorimessa — Acqua corrente — Bagni — Posta e telegrafo interni — Ottimo trattamento — Scelta cucina — Sale ritrovo — Telefono n. 8
(metri 900)

CAVIOLA
Valle del Biois - Metri 1127
ALBERGHI, VILLE, APPARTAMENTI modernamente attrezzati - Clima ideal
Informazioni: «Pro Caviola»

FALCADE
VALLE DEL BIOIS
(metri 1147)
Alberghi, ville, appartamenti
Informazioni: Ufficio turistico
Telefono n. 901

DOLOMITI
Imer di Primiero
(metri 700)
Soggiorno ideale. Appartamenti pensioni; medico, farmacia, telegrafo, cinema, ritrovi, pineta, passeggiate, escursioni. Inform., Pro Loco - Imer (Trento)

SAN CANDIDO
VAL PUSTERIA (metri 1178)
HOTEL EXCELSIOR
di N. Tundo
Parco — Garage — Belle posizione. Pensione completa lire 1500 (dal 20.7 al 20.8 lire 2500)
Prenotatevi — Telefono n. 31-26

Soggiorni combinati U. T. A. T. ALTO ADIGE CARNIA DOLOMITI
BIGLIETTI AUT. SERVIZI per tutte le località della montagna. Prenotazioni presso gli uffici UTAT

LE MOSTRE COLLETTIVE ESTERE ALLA FIERA DI TRIESTE

Austria e Jugoslavia

Sulle esposizioni di questi due Paesi, a noi vicini e con economie complementari, si rivolge in particolare l'interesse dei visitatori

Due sono le Mostre collettive estere di una certa importanza presenti alla sesta Fiera campionaria internazionale di Trieste: quella dell'Austria e quella della Jugoslavia. Le altre esposizioni estere sono anch'esse di notevole rilievo nel settore specifico di pertinenza (caffè, legno, ecc.); ma è particolarmente a questi due paesi — a noi vicini e con economie evidentemente complementari — che si rivolge la attenzione del grande pubblico, attratto dalla vasta gamma di prodotti e merci esposti. Entrambe le Mostre sono ospitate al pianterreno del Palazzo delle Nazioni, una a sinistra e l'altra a destra del padiglione riservato alla R.A.I. Va rilevato che, sia l'Austria che la Jugoslavia, hanno sempre formato quella che potremmo chiamare l'ossatura della nostra Fiera: la prima vi è presente in forma ufficiale per la quinta volta consecutiva, la seconda per la sesta (ovvero non vi è mai stata assente).

Il padiglione austriaco è indubbiamente uno dei più ricchi e meglio allestiti. Esso presenta prodotti tradizionali già favorevolmente noti da noi attraverso le precedenti esposizioni e la normale esportazione, e anche prodotti nuovi, fra cui segnaleremo in primo luogo le vetrerie (esclusivamente lastre piane, fabbricate in un grande stabilimento del Salisburghese, uno dei primi in Europa che abbia adoperato forni di fusione elettrici) e i materiali di pavimentazione in gomma. Questi articoli, e così pure la carta e il cartone, vengono esposti a Trieste nell'intento di conquistare i mercati del Levante e del Medio Oriente, verso i quali l'Austria è particolarmente protesa. La forte e costante partecipazione austriaca alla Fiera di Trieste è di per sè sola una prova della grande importanza che questa nostra manifestazione annuale riveste per i mercati del Centro Europa, che attraverso il nostro emporio trovano sfogo verso i paesi mediterranei e dell' Oltre Suez. Fra gli articoli tradizionali dell'Austria ricorderemo come maggiormente notevoli le bigiotterie di tipo viennese e le celebri Gablonz, i tabacchi, gli strumenti musicali (magnifici pianoforti verticali e a coda), gli articoli sportivi (e particolarmente gli sci, di cui viene presentato un tipo nuovo, con lamine fissate senza viti grazie a un sistema del tutto originale), gli oggetti di cancelleria (matite, in primo luogo), i giocattoli (i famosi «Matador», una specie di «Meccano» in legno), e così via. Nel padiglione trova posto la Mostra separata della Stiria, con i suoi bellissimi articoli sportivi (caccia e pesca) e i costumi folcloristici (loden, calzoni di cuoio con lo spacco laterale, cappelli col famoso «pennello da barba»). Le ditte austriache presenti sono circa una ventina ed espongono articoli i più disparati, fra cui, oltre a quelli già citati, ricorderemo le ceramiche, gli apparecchi enologici, i mobili moderni, i monopattini, le lamette, il sapone e le creme per barba, i fucinati artistici, i rasoi elettrici, gli apparecchi da stampa, le carte fotografiche, gli arnesi da lavoro (asce e cazzuole), i tessuti e le coperte lavorate a mano, i paralumi, eccetera.

Anche il padiglione jugoslavo è impostato sui generi tradizionali e a noi ben noti. Di nuovo troviamo soltanto alcuni prodotti dell'industria pesante, un settore in cui la Jugoslavia è appena agli inizi. Anche in questo campo, tuttavia, una fabbrica di Lubiana ha qualcosa da presentare, come ad esempio turbine idrauliche, pompe, riduttori di velocità, eccetera. Troviamo inoltre anche un grande apparecchio di proiezione cinematografica e del materiale telefonico. Ma sono i prodotti di esportazione quelli che maggiormente interessano: il settore alimentare in primo luogo, che è molto curato e comprende vini e liquori (vini d'Istria e di Stiria, liquori di Zara e di altre regioni), sardine in scatola (Dalmazia) e carni e frutta e prosciutti in scatola, prosciutti cotti e crudi, salami e salsicce (le famose «cragno»), uova e così via. La Jugoslavia, come si sa, esporta quantitativi notevoli di simili generi alimentari, e anche e specialmente a Trieste. Importante il settore dei cuoi e dei pellami in genere, anche lavorati, fra cui in primo luogo il cinghiale. Bellissimi i tappeti di lana grezza lavorati a mano in colori vivaci: il sistema di fabbricazione — di tipo artigianale, ma naturalmente controllato e inquadrato in un'industria di tipo statale — viene dimostrato praticamente alla Fiera su di un telaio da una ragazza slava in costume nazionale. Questi tappeti sono in vendita al pubblico e vengono a costare sulla base di ottomila lire per metro quadrato. Per un tappetino molto piccolo la ragazza in costume nazionale impiega sedici ore, ovvero due giornate di lavoro; per uno grande quindici giorni. Altri prodotti esposti sono vetrerie, articoli di gomma, imballaggi di latta a colori vivaci e disegni piuttosto grossolani, ma particolarmente indicati per i paesi orientali a cui sono diretti), e naturalmente tabacchi.

Austria e Jugoslavia occupano anche altri settori del quartiere fieristico, con i loro stands gastronomici (polli, salsicce e birra) e con le Mostre speciali del legno, che sono uno dei settori più importanti della Fiera: ma di queste ultime ci riserviamo di parlare in altra occasione.

Gli "skalmen„ veneziani in visita alla Fiera

CORDIALE INCONTRO CON GLI ESPONENTI DEL TURISMO TRIESTINO

Si è conclusa ieri la visita a Trieste degli «skalmen» di Venezia. Nella mattinata, gli esponenti del turismo veneziano hanno visitato con un autopullman la città e quindi la Fiera. Qui gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente dell'Ente ing. Sospisio, dal vice presidente rag. Ulessi e dal segretario generale dott. Chiaruttini, quindi è stato loro offerto un rinfresco sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni. Fra i presenti era anche il dott. F. Corradini, di Venezia, il quale, nella sua qualità di reggente la delegazione delle Tre Venezie della Federazione Italiana Pubblicità (F.I.P.) è venuto in visita alla Fiera anche in rappresentanza del presidente della F.I.P., dott. Dino Villani. Il dott. Corradini è stato accompagnato nella visita dai pubblicitari triestini dott. Guido Nobile e Bruno Giusto, in rappresentanza del gruppo triestino.

Per la seconda colazione, gli ospiti veneziani si sono incontrati con gli «skalmen» triestini all'Albergo Obelisco di Opicina. Alla simpatica riunione erano presenti S. E. Vitelli, presidente onorario dello Skal Club di Trieste, il Sindaco ing. Bartoli e consorte, nonchè numerosi soci dello Skal Club di Trieste. Gli ospiti erano guidati dal presidente dott. Oddo Nasso e facevano parte della comitiva il comm. Pelizzoni direttore della C.I.G.A., il cav. Gambacciani, segretario dello Skal Club di Venezia, il comm. Reali, il comm. Olivetti della Chiariva ed il comm. De Giorgis.

Il barone Albori, presidente dello Skal Club di Trieste, nel dare il benvenuto agli ospiti veneziani ha auspicato che gli incontri amichevoli fra gli esponenti del turismo contribuiscano ad incrementare gli scambi turistici. Il dott. Nasso, presidente dello Skal Club di Venezia, rispondendo, si è detto ammirato delle attrattive turistiche di Trieste, ricordando in modo particolare l'attrezzatura del Castello di San Giusto, la Bottega del Vino e il Cortile delle Milizie. Ha espresso pure il suo augurio per il successo della Fiera di Trieste. Quindi il Sindaco ing. Bartoli ha rivolto il benvenuto agli ospiti ed ha auspicato una collaborazione sempre più fattiva fra Trieste e Venezia nel campo turistico, con particolare riguardo ai servizi marittimi. In serata i graditi ospiti sono ripartiti per Venezia.

(«Giornalfoto»)

GLI «SKALMEN» VENEZIANI A TRIESTE: ECCO IL PRESIDENTE DELLO «SKAL CLUB» DI VENEZIA, DOTT. NASSO, DIRETTORE DELLA SOCIETA' ADRIATICA DI NAVIGAZIONE, CON IL PRESIDENTE DELL'ENTE FIERA ING. SOSPISIO E IL BARONE ALBORI, DIRETTORE DELL'U.T.A.T., FOTOGRAFATI DURANTE LA VISITA ALLA FIERA DI TRIESTE

DOPO LE CELEBRAZIONI AL TRAFORO DEL SEMMERING

SOLENNEMENTE RIEVOCATE la figura e l'opera di Carlo Ghega

Festose accoglienze alla delegazione austriaca

La nobilissima figura di Carlo Ghega, ideatore e costruttore di quella galleria ferroviaria, che trafora il Semmering e che costituisce ancor oggi un modello arditissimo di ingegneria, è stata rievocata nel pomeriggio di ieri nella sala maggiore della Camera di commercio. Una nutrita delegazione di autorità, di funzionari e di scienziati austriaci, guidata dal dott. Massimiliano Schantl, direttore generale delle Ferrovie statali austriache e dal dott. Karl Feiler, ha preso posto sul tavolo della presidenza, accanto al cap. Antonio Cosulich, il quale ha rivolto, in lingua tedesca, un caloroso omaggio agli ospiti. Trieste — ha detto il presidente camerale — non vede nella ferrovia del Semmering soltanto una meravigliosa realizzazione della tecnica al servizio di fecondi traffici terrestri, e, attraverso il suo porto, una solida premessa di espansione nei mari vicini e lontani, ma altresì un ponte ideale tra i due popoli di antica civiltà, che negli alti livelli dell'intelligenza e nella nobiltà della fatica umana sanno comprendersi e rispettarsi. La visita austriaca — ha continuato il cap. Cosulich — riconferma, ancor oggi, alla distanza di un secolo, che questa duplice funzione, malgrado gli sconvolgimenti vissuti, non solo non si è esaurita, ma ha ancora motivo e slancio per rinvigorirsi.

Il dott. Addobbati, segretario generale della Camera di Commercio, ha dato quindi lettura della memoria su «la Ferrovia meridionale e il Lloyd Triestino», scritta in lingua italiana dal dott. Peter Gasser di Vienna, impossibilitato per malattia a venire nella nostra città. La memoria, partendo dall'atto di protezione del 1382, accordato a Trieste dal Duca Leopoldo III d'Austria, il quale, riconoscendo alla città il suo squisito carattere italiano, le lasciava lo statuto di città libera, rifà tutta la storia economica di Trieste fino alla prima guerra mondiale. In essa vengono tratteggiati alcuni punti fondamentali, che mettono in esatto rilievo tutte le fasi attraverso le quali è passata la vita economica dell'emporio.

Molto interessante la parte della relazione in cui il dott. Gasser sottolinea la capacità dei triestini, cui si deve la realizzazione di un grande e vero emporio commerciale. Viene messa in luce l'ardita opera dei commercianti Francesco Belletti e dei fratelli Giovanni e Baldassare Rossetti, che ebbero il merito di lanciare il primo ponte di affari verso l'Egitto e la Siria, fino all'Arabia. D'allora la rete delle comunicazioni navali con il Levante diventa sempre più stretta: Trieste si inserisce, quale testa di ponte, nei contatti fra l'Europa centrale e l'oltremare. Il dott. Gasser rifà quindi la gloriosa storia del Lloyd Triestino per giungere infine alle grandi realizzazioni dell'insigne ingegnere Carlo de Ghega.

Erano presenti alla commemorazione di Carlo Ghega, oltre all'intera delegazione della «Oesterreichische Verkehrsgesellschaft» di Vienna, organizzatrice del convegno, le maggiori autorità civili e gli esponenti dell'economia di Trieste.

In precedenza, a Vienna, nelle giornate del 18 e 19 giugno, una delegazione triestina guidata dal cap. Guido Cosulich, in rappresentanza del Lloyd e quale presidente dell'Associazione armamento di linea, ha partecipato ai festeggiamenti indetti dalle autorità austriache. In tale occasione, dopo il discorso ufficiale del dott. Schantl, ha parlato il capitano Guido Cosulich, ringraziando a nome della delegazione triestina per le calorose accoglienze ricevute. Quindi, con un treno speciale tutti i partecipanti al ciclo delle commemorazioni di Carlo Ghega hanno raggiunto il Semmering. Alla delegazione triestina si sono aggiunti S.E. Anzilotti, Ambasciatore d'Italia a Vienna, il prof. Laloni, in rappresentanza della direzione generale delle FS di Roma, il dott. Pagliano, titolare dell'ufficio delle FS di Vienna e il dott. Alessandrini. Durante il viaggio da Vienna al Semmering, il Presidente della Repubblica austriaca ha voluto intrattenere quali suoi ospiti d'onore, nella carrozza presidenziale, il cap. Guido Cosulich, l'ing. Nicolò Martinoli ed il dott. Sardo della delegazione triestina.

Precipita al suolo da una terrazza alta 4 metri

Un drammatico volo ha fatto ieri il muratore Vittorio Muha, di 47 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 224. Verso mezzogiorno, il Muha, che è occupato presso la ditta Picciola, con sede in via Torrebianca 14, stava lavorando su una terrazza nei pressi del bagno «Cedas». Muovendosi sulla costruzione, il muratore finiva, ad un certo punto, col mettere un piede in fallo: perduto l'equilibrio, stramazzava al suolo dopo un volo di circa 4 metri. I suoi colleghi si affrettavano a soccorrerlo e telefonavano alla CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, il poveretto, che nella caduta ha riportato la frattura dei polsi, contusioni escoriate alla bozza frontale destra e lievi contusioni alle caviglie, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico del pio luogo con prognosi di un mese.

Verso le 20, un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale lo operaio Franco Di Donato, di 22 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 11, il quale presentava una piccola ferita lacero contusa al braccio sinistro. Il Di Donato, che è stato medicato all'astanteria e dopo le cure dimesso con prognosi di 6 giorni, ha narrato che, poco prima, nella «Vetreria Triestina», al Porto industriale di Zaule, era rimasto ferito in seguito all'improvvisa rottura d'una lastra che stava deponendo su un bancone da lavoro.

Un bicchiere di troppo quasi il biglietto per l'aldilà

Un bicchiere di vino in più del consentito per poco non è stato fatale al bracciante Carlo Mervich, di 31 anni, abitante in via del Roncheto n. 136. Rincasato domenica verso la mezzanotte, il Mervich ha voluto prepararsi un caffè ma, poichè era piuttosto alticcio, dopo avere levato il bricco dal bollitore a gas, dimenticava di girare la chiavetta. Fortunatamente della distrazione si sono accorti i suoi congiunti, i quali, entrati in cucina, lo hanno trovato in preda a malore. E' stata chiamata la CRI, e il giovanotto, che presentava, oltre allo stato di etilismo subacuto, anche una lievissima intossicazione da gas illuminante, veniva accompagnato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione con prognosi di due giorni.

al NAZIONALE
UNA RASSEGNA STRAORDINARIA
I FILM del Terrore
NOZZE INFRANTE 22 GIUGNO
CLAUDETTE COLBERT ROBERT RYAN
REGIA M. FERRER RKO
23 GIUGNO MI CHIAMO GIULIA ROSS
NINA FOCH · GEORGE MACREADY
REGIA J.H. LEWIS COLUMBIA-CEIAD
ORARIO CONTINUATO PREZZI NORMALI

Fatale per due donne la frattura del femore

Quasi alla stessa ora, due vecchie signore si sono spente nel reparto ortopedico dell'ospedale. Alle 7, è deceduta la fioraia Paola Mayer in Dapisin, di 65 anni, abitante in via Udine 19, che era stata ricoverata due settimane fa nel pio luogo, in quanto, scivolata in casa era caduta, riportando la frattura del femore destro. Dieci minuti più tardi, nello stesso reparto, è deceduta Italia Narduzzi in Toso, di 79 anni, abitante al n. 37 del Corso, la quale era stata accolta il 17 corr. con prognosi di 90 giorni per la frattura del collo femorale sinistro e la lussazione della spalla sinistra con probabile frattura del collo dell'omero.

Ondeggiò per la sbornia al sopraggiungere del camion

Con la mente annebbiata dal vino, il ribattitore Ferdinando Gracogna, di 46 anni, domiciliato a Darsella di Muggia 392, si stava dirigendo verso le 18 di ieri da Muggia verso la zona del Lazzaretto. Il Gracogna si teneva quasi incollato a un muricciolo che delimita la strada ma, evidentemente, di tanto in tanto egli deve avere avuto qualche ondeggiamento, in quanto, all'altezza circa dello allevamento dei mitili, veniva urtato da un autocarro inglese che, guidato da un militare, avanzava nel suo stesso senso. Il Gracogna è piombato a terra ed è stato poco dopo raccolto dai sanitari della CRI di Muggia, i quali lo hanno trasportato all'ospedale di Trieste con un'autolettiga. L'investito è stato trattenuto nel reparto ortopedico del pio luogo con prognosi di 8 giorni per la sospetta frattura articolare del gomito sinistro ed etilismo.

In sella alla sua bicicletta, Livio Primosi, di 14 anni, abitante in via dei Moreri 166, pedalava verso le 18.45 lungo la via dei Cordaroli. Il giovane ciclista era giunto nei pressi del Ricreatorio, quando, improvvisamente si vedeva tagliare la strada dalla destra da una bimbetta, Pia Di Camillo, di 4 anni, abitante con i genitori in via del Pratello 3. Per quanto cercasse di evitarla, finiva col travolgerla. Investita e investitore venivano raccolti da una macchina dell'Emergenza colà di passaggio, e trasportati all'ospedale, la piccola Pia per essere medicata e il Livio in funzione di accompagnatore. La bimbetta, che ha riportato escoriazioni multiple al sopracciglio sinistro, ai gomiti, alle ginocchia e al parietale destro, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 5 giorni.

Verso le 11, con la moto «Ducati», targata TS 13515, sul cui sellino posteriore era in arcione sua figlia Fulvia, di 8 anni, Vinicio De Stefano, di 36 anni, abitante al n. 38 di Scala Bonghi, stava dirigendosi dal viale D'Annunzio verso la piazza Garibaldi, seguito a brevissima distanza dal motofurgoncino «Ape», targato TS 12854, guidato da Ferruccio Cian, di 44 anni, abitante in Strada per Longera 10. Nei pressi dello stabile n. 10, il Cian sorpassava il De Stefano e piegava bruscamente sulla destra, per lasciare via libera a un'autolettiga della CRI sopraggiunta in senso opposto. La moto e il motocarro si sono sfiorati e per l'attrito la «Ducati» si è rovesciata con i due passeggeri. Subito intervenuta, la CRI ha trasportato la piccola Fulvia all'ospedale con un'autolettiga, mentre suo padre l'ha raggiunta a piedi. La bambina, che ha riportato contusioni ed escoriazioni al ginocchio e al gomito sinistro, è stata giudicata guaribile in due giorni; il De Stefano, che lamenta contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni al pollice sinistro e alla coscia destra, in 8 giorni. Dopo le cure, papà e figlia sono stati dimessi dal pio luogo.

Fughe dal paradiso rosso

Altre cinque persone sono fuggite ieri dalla Jugoslavia: verso le 4, nei pressi di Villa Opicina, sono stati fermati due clandestini; quasi alla stessa ora un terzo profugo si presentava al Distretto di Muggia; alle 15, nei pressi della cittadina, venivano fermate due donne, anch'esse evase dal paradiso titino. I clandestini sono stati trattenuti per accertamenti.

IL CONVEGNO INTERREGIONALE dei rappresentanti di commercio

L'on. Momoli riferisce sul problema previdenziale

Elevato numero di intervenuti e importanza di problemi hanno caratterizzato il Convegno interregionale degli agenti e rappresentanti di commercio, che si è svolto domenica, organizzato — in occasione della Fiera — dalla Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio e dall'organizzazione locale di categoria, aderente alla Federazione del commercio di Trieste. Dopo il gruppo triestino, le delegazioni più numerose erano quelle di Gorizia, Udine, Padova, Bologna, Brescia, Milano; ma anche altre province dell'Italia Settentrionale erano rappresentate, in modo che il Convegno ha avuto — e avrà, per i suoi echi — un peso non indifferente nelle rivendicazioni che tutti gli agenti e rappresentanti di commercio d'Italia perseguono.

All'apertura dei lavori, il presidente della Federazione commercianti di Trieste, Felice Venezian, ha porto ai convenuti un caloroso benvenuto, sottolineando l'elemento fondamentale cui s'informa la attività degli agenti e rappresentanti di commercio: la fiducia. Fiducia nella serietà del venditore, nella solvibilità del compratore, allo stesso modo che venditore e compratore si incontrano sulla piattaforma della fiducia nel rappresentante di commercio. Con felice parallelo, il presidente Venezian ha quindi alluso allo stato di animo dei triestini, i quali attendono una conferma alla loro fiducia nei popoli amici; e la conferma potrà scaturire soltanto dall'attuazione di quegli impegni, già inequivocabilmente assunti per risolvere il problema di Trieste, che è nazionale ed è anche economico.

E' seguito il particolare saluto degli agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, espresso dal presidente della Federazione locale, Guido Manfioletti. Egli ha rilevato come la presenza dell'on. Ottorino Momoli, presidente dell'ENASARCO, attesti l'unicità dei problemi che riguardano gli agenti di commercio a Trieste e nelle altre città d'Italia. Successivamente, il presidente della Federazione nazionale, Peretti, ha svolto una esauriente relazione sull'attività svolta, al fine di assicurare agli agenti e rappresentanti di commercio un trattamento economico e giuridico adeguato all'importanza dell'attività da essi svolta. L'ampia relazione ha suscitato fra i convenuti unanimi consensi.

Con dovizia di particolari, infine, l'on. Momoli si è soffermato sulle iniziative intraprese e sulle azioni tenacemente compiute dall'ENASARCO, per garantire agli agenti e rappresentanti di commercio un trattamento assistenziale e previdenziale proporzionale alle esigenze e decoroso per la categoria. L'on. Momoli ha illustrato anche taluni progetti di legge, presentati in Parlamento, allo scopo di perfezionare la funzionalità dell'ENASARCO. Il Convegno è stato presieduto dal segretario generale della Camera di Commercio, dott. Addobbati.

Echi della "Settimana Vallecchi„

L'interessamento suscitato nel pubblico dalla Mostra del libro italiano, organizzata dall'editore fiorentino Vallecchi a Trieste e in molte altre grandi e piccole città italiane, non è servita soltanto a mettere in risalto l'attività di una casa editrice, ma anche ad avvalorare una constatazione che va sempre più facendosi strada e che tutti i giornali hanno messo in rilievo: la riscossa della narrativa italiana, di cui Vallecchi è sempre stato uno strenuo sostenitore, contro la troppa narrativa straniera, non tutta degna di traduzione, che negli anni recenti ha invaso il nostro mercato librario. In questo senso, la Mostra organizzata a Trieste ha sostituito, per lo meno in parte, quella generale del libro che mancò lo scorso autunno nella nostra città; e di ciò va dato atto al signor Guido Della Rocca, rappresentante della Vallecchi, al Comitato organizzatore, nonchè ai collezionisti privati, che con tanta cortesia offersero per l'esposizione i quadri da loro posseduti di pittori illustrati nei suoi libri dall'editore fiorentino; la signora Baldi e i signori Cibulli, dott. Kostoris, arch. Nordio, comm. Rusconi, dott. Zuech. Del Comitato organizzatore hanno fatto parte il prof. Brumati, l'avv. Cecovini, il pittore Devetta, l'arch. D'Osmo, il dott. Foelkel, il prof. Fraulini, il dir. didattico Giacomuzzi, le sig. Lina Galli e Maria Gioitti Dal Monaco, il prof. Mayer, L. Pillinini, il dott. Rosolini, la prof. Spaniol, il dott. Quittan, il dott. Tassini e F. Tenze.

Il congedo di Papadopulos dalla Comunità greca

Ieri sera, nella sala delle adunanze delle Comunità greco-orientale, si è tenuta una riunione per il congedo del rappresentante del Governo ellenico, signor Giorgio Papadopulos. Sono intervenuti numerosi membri della colonia greca.

Nel suo discorso, il presidente dott. Demetrio Giorgacopulo ha avuto espressioni di vivo elogio per il rappresentante uscente e di benvenuto al suo successore, sig. Giovanni Tsaoussis.

Con i liberali a Venezia

Il Partito liberale italiano di Trieste organizza per il 29 giugno una gita a Venezia, dove il segretario generale del P.L.I., on. Giovanni Malagodi, terrà un importante discorso. Soci e simpatizzanti sono pregati di prenotare i posti per il pullman presso la segreteria.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le puntine nel lucchetto

In tal modo la subinquilina non poteva rincasare senza l'intervento di un fabbro - Perdura il mistero della guerra fredda col barbiere

Da tempo — a causa della coabitazione — non correva buon sangue tra la signora Anna Gugnaz e il barbiere Nino Bortoluzzi, abitante in via del Toro 7, che appunto alla Bortoluzzi affittava una stanza nel proprio appartamento. Fu così che quando, la sera del 24 febbraio scorso, la Gugnaz trovò, rincasando, il lucchetto che chiudeva la sua stanza leggermente... come dire? manomesso, pensò subito al Bortoluzzi e maturò l'immediato convincimento che era stato proprio lui a danneggiare il lucchetto, per impedirle di entrare. Fu necessario chiamare un fabbro, il quale solo dopo aver rotto il lucchetto potè aprire la porta. All'interno del piccolo meccanismo erano stati introdotti dei corpi estranei. Pur sospettando del Bortoluzzi, la Gugnaz, non avendo prove, tenne per sè i propri sospetti; e comperò un nuovo lucchetto, mettendolo al posto di quello ormai inutilizzabile.

Passarono pochi giorni: ed ecco ancora una volta, per la precisione la notte del 27 febbraio, la stessa storia. Stavolta, l'ora era ormai troppo avanzata per chiamare un fabbro: la subinquilina dovette perciò rompere da sola ancora una volta il lucchetto, per poter entrare in camera. Il mattino dopo, la Gugnaz ricevette una visita: quella di una conoscente, certa Maria Vescovo, alla quale raccontò, ancora fremente per il nuovo... attentato, i due episodi. E fu allora che — secondo la Gugnaz — la Vescovo riferì di aver udito nel corridoio, poco prima, una voce uscire dalla stanza del Bortoluzzi. La voce diceva: «Papà, hai messo le puntine nel lucchetto?». La subinquilina non ci pensò due volte: sporse querela contro il Bortoluzzi per danneggiamento continuato e citò come teste la Vescovo. Questa però, all'udienza dell'8 giugno di fronte al Pretore, non si presentò, tanto da costringere il magistrato a infliggerle una multa di 5 mila lire e a ordinarne la comparizione con la forza pubblica per una seconda udienza. Comparsa finalmente in Pretura, la Vescovo non solo non ha confermato il particolare delle parole udite in corridoio, ma anzi lo ha smentito in pieno. Il Pretore ha di conseguenza assolto il Bortoluzzi per insufficienza di prove, condannandolo comunque alle spese processuali.

Pretore Edel; patrono di parte civile avv. Padovani; difesa avv. Geronti.

Deferiti alla Corte alleata gli aggressori del polacco

I tre profughi che due settimane or sono hanno aggredito a colpi di pala un loro compagno, causandogli delle lesioni gravissime sì da renderne necessario l'accoglimento all'ospedale maggiore, con prognosi riservata, sono ricomparsi ieri di fronte alla Corte alleata di rinvio presieduta dal giudice Curry. I tre — Ceko Nedelkov, Ignat Nedelkov (fratello del precedente) e Mladen Mladenov — stavano, come si ricorderà, effettuando la pulizia dei gabinetti del campo di San Sabba, quando alla porta del locale si presentò il profugo polacco Edward Krozjnsky; aveva bisogno di entrare. I tre non vollero sentir versione; pretendevano di ultimare prima la pulizia. Sorse così una lite, nel corso della quale uno dei tre «pulitori» colpì con violenza alla testa, con una pala, il polacco, fratturandogli il cranio.

All'udienza di ieri, l'ispettore Piscopello, che ha svolto le indagini, ha chiesto che i tre vengano mantenuti in arresto in attesa del processo, sia perchè si teme una loro eventuale fuga sia perchè incombe il pericolo di rappresaglie nei loro confronti da parte dei compagni ed amici del ferito; ma il giudice li ha messi ciononostante in libertà provvisoria, in attesa del processo che verrà discusso di fronte a una Corte alleata.

Sempre ieri, sono ricomparsi i due giovani Ennio Viscovich e Giorgio Finzi, accusati del possesso illecito di un quantitativo di tritolo con miccia e detonatore, e di un fucile «Flobert» ad aria compressa. Il loro difensore ha chiesto che gli sia concesso di effettuare una perizia sul «Flobert», per stabilire se effettivamente si tratta, o meno, di un'arma; la perizia è stata concessa e il caso è stato quindi rinviato a domattina, mercoledì, perchè le indagini non sono state ancora concluse.

Pres. Curry, Prosecutor Smith, interprete Crumml.

La pirateria jugoslava nel golfo di Trieste

Si è appreso che motovedette jugoslave hanno fermato la scorsa notte nel golfo di Trieste il peschereccio «Dondolo», del Compartimento marittimo di Trieste. Il battello, che esercitava la pesca quattro miglia al largo di Punta Sdobba, è stato dirottato a Capodistria.

CON LA BUONA STAGIONE E IL «FAIR PLAY»

Gerarchi in Zona B

Da due giorni vari gerarchi titini circolano in Zona B, a incominciare dal Ministro Kardelj, che è passato per Capodistria ed è proseguito per Portorose ove si troverebbe tuttora. Era stato annunciato per domenica un suo probabile discorso a Capodistria in occasione della chiusura del «Festival della gioventù sloveno-croata»; ma il discorso è «rientrato» per lasciar la parola al Presidente della Repubblica slovena Miha Marinko, che ha parlato ai giovani ribadendo le solite affermazioni di possesso della Zona B «cara al cuore jugoslavo». Discorsi consimili erano stati tenuti durante tutta la settimana a Buie e a Capodistria da vari oratori.

Ma l'Istria attrae indubbiamente, con questi primi calori, le gerarchie titine, perchè anche il maresciallo si è ristabilito a Brioni dopo una accurata visita a Pola per ammirarne i monumenti e per convincersi anche lui, come tanti altri, che essi sono il prodotto di chissà quale artista croato dei secoli lontani...

L'euforia dei titini deve però parzialmente sbollire di fronte alla constatazione che ogni giorno tanti jugoslavi cercano di abbandonare il paese con gli espedienti più impensati.

Sabato, per esempio, un «personaggio» che non deve esser stato degli ultimi, ha preferito introdursi in un armadio che venne caricato su di un camion assieme ad altre masserizie e mobili di un esule, per arrivare, come è arrivato, a Trieste.

Rappresentanza ricevuta a Roma dal Sottosegretario Scalfaro

Il presidente dott. Giuseppe Filippini-Battistelli, e il sig. Guiscardo de Thian, vicepresidente dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, sono stati ricevuti, presente l'on. Attilio Bartole, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro e gli hanno prospettato numerosi problemi inerenti l'Associazione, d'indole politica e sociale. Hanno avuto assicurazione che tali problemi verranno esaminati con la massima benevolenza, tanto più che gli interessi della città stanno particolarmente a cuore all'on. Scalfaro. Egli s'è dichiarato disposto a prendere nella dovuta considerazione qualsiasi problema riguardante Trieste, come pure di interessarsi a quelle Associazioni che sono emanazione diretta della vita cittadina.

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-13 e 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 37-424
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

UN INTERESSANTE STUDIO DELLA PROF. DAGNA

LA PROPRIETÀ DI UNA NAVE durante la sua costruzione

Di particolare interesse per i circoli marittimi e cantieristici, può riuscire uno studio della prof. Camilla Dagna, assistente di diritto privato comparato presso l'Università di Roma, comparso sulla «Rivista di Diritto della Navigazione», e recentemente distribuito in estratto dall'editore dott. A. Giuffrè di Milano (1954). Tale studio è un dotto commento ad una elegante questione giuridica sorta in tema di costruzione di nave, e per la quale la Corte d'Appello di Firenze ha emesso una sentenza, che l'A. appunto commenta ampiamente ed annota in base a validi argomenti giuridici.

«La proprietà della nave — afferma tra l'altro la sentenza — si acquista direttamente ai committenti fin dal periodo della costruzione e man mano che si costruisce, e non già con l'accettazione e la verifica dell'opera». Nel giudizio di primo grado, il committente della nave (indifferente se grande o piccola perchè il problema non cambia), ha fondato la domanda di risoluzione del contratto di costruzione, sulla mancata consegna della nave nei termini fissati, ma il Tribunale aveva respinto tale domanda, ritenendo giustificato il ritardo per effetto della deliberazione di un'assemblea di caratisti, (tenutasi durante il periodo previsto per la costruzione), la quale assemblea, a maggioranza di voti, aveva deliberato di adottare un motore di marca differente da quello inizialmente previsto dal contratto di costruzione.

Qui naturalmente, sorsero le questioni della proprietà della nave nel corso della costruzione, e quella della validità delle deliberazioni dei caratisti agli effetti della variazione dei termini contrattuali originari, durante il periodo di costruzione. Ma non è certo il caso di addentrarsi qui in sottili disquisizioni giuridiche di applicabilità o meno di determinati articoli del Codice Navale richiamati nella sentenza, di quali influenze possa comportare l'esistenza o meno della prescritta pubblicità da dare al contratto di costruzione.

Il commento della prof. Dagna, si addentra appunto in questo labirinto di interpretazioni giuridiche, trattando tutti i principali aspetti dell'intricata questione, intricata particolarmente quando il contratto iniziale non stabilisca a priori e in modo inconfutabile, la proprietà totale o scalare (in funzione dello stato di avanzamento dei lavori) della nave nel corso della costruzione. Infatti l'A. tratta da competente, la questione relativa alla natura giuridica del contratto di costruzione di nave ed a chi spetti la proprietà della nave in costruzione, tratta l'influenza della fornitura dei materiali sulla natura e sul titolo dell'acquisto della proprietà, tratta della configurazione del contratto di costruzione come contratto tipico, tratta della inapplicabilità per analogia dell'art. 259 Codice Navale alla nave in costruzione (come fatto invece dalla sopraccennata sentenza della Corte d'Appello), e tratta infine della pubblicità della nave in costruzione e della nave efficiente, e delle relative conseguenze giuridiche.

Trattasi, come si vede, di questioni complesse e controverse, alle quali la prof. Dagna col suo lavoro, porta un pregevole contributo di studio che interessa non solo i giuristi ed in modo particolare i «marittimisti», ma anche una vasta cerchia di finanzieri, banchieri, e soprattutto armatori e costruttori navali, grandi e piccoli.

Lavoro per gli artigiani. Alla Associazione artigiani (via Ghega n. 1) è visibile un avviso d'appalto del Comune di Trieste per opere di restauro per capomastro e affini nella Scuola materna Tor Cucherna.

CONFERENZE

◆ Il capitano S. Monaco parlerà questa sera alle ore 21, a Palazzo Artelli, sul tema «La cartografia ufficiale italiana e l'attività dell'Istituto geografico militare di Firenze». Si concluderà così il ciclo di manifestazioni culturali promosse dall'ALUT nel corso della primavera 1954. Alla conferenza possono assistere quanti si interessano all'argomento.

◆ Domani, alle ore 19, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. dott. Ervino Slavich terrà, per il corso di medicina sportiva, una conferenza su: «La valutazione dell'apparato cardiocircolatorio nell'atleta».

◆ Questa sera, alle ore 19.45, nel palazzo della C.R.I. in piazza Sansovino, si terrà la XIII lezione del corso di «Igiene mentale» per le infermiere professionali e assistenti sanitarie. Parlerà la dott.ssa Evelina Ravis.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8235 (—), Bastogi 1285 (1279), Generali 13120 (13065), Ras 5620 (5605), Cantoni 10650 (10775), Olcese 1730 (1700), Cucirini 7050 (7060), Un. Manif. 63000 (63200), Rossi 16400 (—), Fisac 150 (—), Fibre 2123 (2120), Snia 1290 (1301), Catini 1266 (1270), Fiat 761 (763), Sade 1083 (1081), Edison 2100 (2070), Seso 2018 (2008), Sip 1224 (—), Vizzola 2220 (2215), Merid. 1083 (1075), Rom. El. 3640 (3635), Terni 177 (175.50), Stet 2345 (2343), Eridania 21775 (21650), Anic 1298 (1290), Saffa 1285 (1278), Italgas 1418 (1428), Pirelli Ital. 1811 (1796), Pirelli e C. 1585 (1580).

TRIESTE

Generali 13080 (—), Finmare 350 (—), Assicuratrice 3620 (—), Ras 5650 (—), Snia 1299 (1300), Catini 1272 (—), Crda 285 (—), Pirelli S. p. A. 1807 (1793).

Valute libere: Sterlina 6150, marengo 4625-4650, unitaria 1700, dollaro 627-628, svizzero 146-146.50.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 giugno 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Nora» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 15 «Sofia T.» (gr.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «Irma» (it.); B. 24 «Christina» (gr.); B. 32 «Professor Popov» (ru.); B. 33 «John Star» (br.); B. 35 «Trieste» (it.); B. 39 «Aequitas» (it.); B. 40 «Europa» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 44 «Ismailia» (eg.); B. 46 «Compass» (am.), «Mariasia» (pa.); B. 47 «Bistrica» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Arsenale Dock: «Nadia» (it.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

21 giugno: «Mariasia» da B. 46 a mare; «Irma» da B. 23 a mare. 22 giugno: «Campidoglio» da B. 17-18 a B. 16.

NAVI IN ARRIVO

21 giugno: «Sirob» S. Rocco. 22 giugno: «Campidoglio» B. 17-18; «Perla» B. 37; «Rosalinda» Ilva II; «Lastovo» B. 22; «C. di Siracusa» B. 26.

QUESTA SERA *nella caratteristica rotonda del parco gastronomico della*

VI FIERA DI TRIESTE

Grande successo dell' **Orchestra napoletana**

«Stella d'argento»

diretta dal m.o Ugo Rigo con la partecipazione dei cantanti RAI-TV:

RINO PALUMBO

ENZA DORIAN

ALBERTO AMATO

✶ CANZONI NAPOLETANE DI IERI E DI OGGI ✶

STASERA VERRANNO ESTRATTI I SEGUENTI PREMI:

1. Apparecchio radio S. 95 offerto dalla MAGNADYNE
2. Macchina espresso «Faemina» offerta dalla FAEMA
3. Cassetta liquori offerta dalla Ditta STOCK

ORARIO PER IL PUBBLICO: dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 23

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CLAMOROSO ARRESTO DEL «BIONDINO DI PRIMAVALLE»

L'EGIDI TRADOTTO IN CARCERE
dopo il racconto circostanziato della bambina

E' presto per anticipare giudizi, ma i sospetti si addensano ancora una volta in maniera sconcertante sul capo di quest'uomo - L'amico che gli aveva presentato la piccola Annarella è scomparso

Roma, 21

Lionello Egidi, il «biondino di Primavalle» come fu denominato dalla stampa dell'epoca del famoso processo per l'assassinio di Annarella Bracci che si concluse con l'assoluzione per insufficienza di prove, è stato oggi tradotto a Regina Coeli sotto l'imputazione di atti osceni su una bimba di otto anni.

Ecco i fatti quali sono emersi dalle prime indagini. Nel pomeriggio di ieri Lionello Egidi aveva deciso di recarsi, in compagnia di un amico, il giardiniere Leonardo Antonelli, a trovare certi amici di questo ultimo: la famiglia Mancini. Nella zona di San Sebastiano, dove sorge la basilica omonima, era in corso una grande funzione religiosa che aveva fatto accorrere sul luogo molte persone. L'Egidi e l'Antonelli, dopo aver assistito alla cerimonia, si recavano in casa dei Mancini, dove erano accolti molto cordialmente e dove veniva decisa una tappa nella vicina trattoria dell'Archeologia.

Qui il gruppo, allegro ed affiatato, consumava un litro di vino mangiando noccioline americane. Ad un certo momento Lionello Egidi invitava Anna e la sorellina Assunta di 10 anni ad andare con lui per prendere un gelato. I genitori delle bambine accondiscendevano all'invito, che sembrava essere frutto di un impulso gentile e paterno.

A questo punto inizia il racconto di Annarella che possiamo registrare non in termini esattissimi, ma nella sostanza, che è poi quella che ha indotto i carabinieri a mantenere il fermo del «biondino di Primavalle».

Dopo avere acquistato i gelati per le due bambine, Lionello Egidi cavava di tasca altro denaro pregando Annarella di andare a comprare un pacchetto di sigarette. La piccola acconsentiva di buon grado a ricambiare la cortesia del nuovo amico, e mangiando il suo gelato si avviava verso una tabaccheria poco lontana mentre la sorellina raggiungeva i familiari.

Lionello Egidi aspettava, e poco dopo veniva raggiunto da Annarella, la quale gli diceva che la tabaccheria era chiusa. Non siamo in grado di riferire gli argomenti che son serviti all'Egidi per indurre la piccola a seguirlo in un orto vicino.

Dopo qualche tempo (sulla cui durata si stanno compiendo accertamenti) la bambina ritornava di corsa sulla strada, piangendo, e ad un uomo in divisa — il brigadiere dei carabinieri Laganà che si trovava a passare per caso — raccontava fra i singhiozzi cose confuse, e gli indicava l'orto dove Egidi, che aveva seguito il colloqui, cercava di nascondersi. Sembra, anzi, che nel tentativo di sottrarsi alla ricerca del sottufficiale egli si sia lasciato scivolare giù per una vicina scarpata. Il tentativo però falliva e il «biondino» veniva accompagnato alla stazione dei carabinieri di San Sebastiano, dove veniva subito sottoposto ad interrogatorio dal maresciallo Lo Vecchio.

L'Egidi ha negato di aver compiuto gesti innominabili sulla persona della piccola, ma questa dal canto suo ha raccontato con singolare precisione, mista ancora a turbamento, i tentativi compiuti dall'«uomo del gelato», come ella lo chiama. E le stesse cose ha raccontato stamane al magistrato inquirente, che agirà di conseguenza quando tutti i particolari di questo delicato e grave episodio avranno trovato il posto giusto.

Superfluo dire che questa clamorosa vicenda, subito risaputasi nella zona, ha destato vivissimi commenti. C'è chi ricorda come anche nella tragica vicenda dell'altra Annarella — la piccola Bracci, dodicenne, di Primavalle, trovata morta nel pozzo — si fosse parlato di caldarroste, e di sigarette, e come alcuni particolari siano simili a quelli di allora. E' certo imprudente anticipare giudizi fino a quando la delicata inchiesta non avrà dimostrato la colpevolezza di Egidi; ma non bisogna dimenticare che, a prescindere dalla sua assoluzione per insufficienza di prove per la morte di Annarella Bracci, «il biondino» aveva già precedenti di questa stessa natura, che denunciano una personalità tarata.

Subito dopo avere appreso la notizia dell'arresto il Questore di Roma, avv. Arturo Musco, ha invitato nel suo ufficio di S. Vitale il suo predecessore, Saverio Polito, che, come è noto, al tempo del processo fu implacabile accusatore del «biondino». Il Polito è rimasto a lungo nell'ufficio dell'avv. Musco: all'uscita, avvicinato dai giornalisti, l'ex Questore di Roma si è intrattenuto a parlare del fatto Egidi. Egli ha ricordato che nel corso della istruttoria e quindi, dal processo, emersero a carico di Lionello Egidi ben 14 episodi simili a quelli per i quali il «biondino» da ieri è in cella.

Il comm. Polito ha poi detto: «Nel corso di uno dei tanti interrogatori che io personalmente condussi nei confronti di Lionello Egidi, una volta questi, in uno slancio di sincerità, forse preso dal rimorso per la morte di Annarella, mi disse che allorquando vedeva una bambina non capiva più niente. Per me, confermo che in quell'epoca non c'era bisogno di confessione, tanto i fatti parlavano da soli e tanto erano eloquenti sia i precedenti dell'Egidi sia il cumulo delle prove».

Fin qui il comm. Polito. La convocazione dell'avv. Musco va sicuramente messa in relazione alla nuova posizione giuridica di Lionello Egidi il quale, tra non molto, doveva presentarsi dinanzi ai giudici dell'Assise di appello per cercare di ottenere la formula piena che lo assolvesse del tutto dall'accusa di avere ucciso Annarella Bracci, e al tempo stesso cancellasse l'alone del dubbio che implicitamente rimane in ogni assoluzione per insufficienza di prove.

Frattanto si apprende che Leonardo Antonelli, che presentò l'Egidi alla famiglia Mancini e che fu testimone di tutta la vicenda, è da ieri sera scomparso.

Sepe alle Mantellate
per interrogare la Bisaccia

Avrà finalmente chiarito i suoi atteggiamenti contraddittori la ragazza di Avellino?

Roma, 21

Questo pomeriggio alle ore 17 il dott. Sepe si è recato alle Mantellate per interrogare Adriana Bisaccia. Nulla di preciso è dato sapere sull'interrogatorio, ma è nota l'intenzione della giovane avellinese di chiarire tutti i suoi atteggiamenti e le sue precedenti affermazioni onde togliersi al più presto dal ginepraio in cui si è cacciata.

Un preannuncio interessante appare quello di un confronto Bisaccia-Piccioni, che alcuni dicono avverrà con lo stesso sistema usato per il confronto Bisaccia-Tupini. Adriana dovrebbe dunque indicare Piero Piccioni fra un gruppo di quattro o cinque uomini di statura e tratti somatici somiglianti. Questo pomeriggio, poi, mentre il dott. Sepe si trovava alle Mantellate, si è improvvisamente sparsa la voce dell'avvenuto arresto di Ugo Montagna. La notizia naturalmente ha suscitato molto clamore che però si è subito placato quando un giornalista si è sentito rispondere dalla viva voce del Montagna che era felicissimo di trovarsi ancora libero.

Se l'interrogatorio della Bisaccia costituisce l'avvenimento più interessante della giornata, non meno intensa è stata l'attività del dott. Sepe durante la mattinata. Egli infatti ha ricevuto successivamente due giovani, una donna di circa quarant'anni e un uomo vestito di scuro. Risulterebbe da indiscrezioni trapelate che si tratta di testi di contorno chiamati per l'accertamento di alcune circostanze.

Si apprende intanto da Napoli che, su ordine del dott. Sepe, Polizia e carabinieri ricercano da alcuni giorni Gennaro Abbatemaggio, il famoso «cucchiariello» del processo Cuocolo che poco tempo fa aveva trovato modo di inserirsi anche nel caso Montesi. E' previsto anche per i prossimi giorni un interrogatorio di Silvano Muto che, come è noto, si trova a disposizione del magistrato.

E' certo comunque che gli ultimi provvedimenti presi dal dott. Sepe, deciso a sgomberare il campo della vicenda Montesi di tutti i testimoni inutili o fantasiosi, hanno fatto crollare le azioni della «borsa memoriali». La preoccupazione e una improvvisa prudenza infatti hanno frenato la pubblicazione di nuove «memorie» che probabilmente non avrebbero contenuto nulla di sensazionale o di determinante per la chiarificazione del mistero di Tor Vaianica.

Un'altra inchiesta che si sta svolgendo parallelamente a quella specifica della morte di Wilma, riguarda il mondo degli stupefacenti. E' certo che sono in mano all'autorità molte indicazioni, molti nomi e circostanze precise sul traffico.

IL SACRIFICIO DI UNA PICCOLA SORDOMUTA

ANNEGA ASSIEME AL BABBO
che avrebbe voluto salvare

Il fratellino assiste impotente alla tragica scena - La duplice sciagura avvenuta nelle acque di un laghetto

Desio, 21

A Paderno Dugnano, in località Battiloca, presso una cava di sabbia, esiste un laghetto di acqua sorgente, profondo circa 2 metri e mezzo. Ieri Luigi Moscatelli, di Giuseppe, di 38 anni, da Paderno, mentre era intento ad alcuni lavori nelle immediate vicinanze della cava, cadeva in acqua annegando miseramente. Poco lontano vi era sua figlia Lucia, di 12 anni, sordomuta, la quale, nell'amorevole tentativo di recare aiuto al genitore, si gettava in acqua, affogando a sua volta.

Sul posto venivano chiamati d'urgenza i pompieri di Desio che compivano scandagli.

Il Moscatelli si era recato ieri pomeriggio con il figlio Luciano di otto anni, e la piccola Luisa, a cercare un po' di refrigerio nelle acque del laghetto. La bambina, sordomuta per una meningite che l'aveva colpita qualche anno fa, aveva terminato da pochi giorni l'anno scolastico in un collegio di Mantova, ed era venuta a Paderno a passare le vacanze con la famiglia. Era molto attaccata a suo padre, al quale si sentiva unita da profondo affetto. Il Moscatelli dal canto suo, malgrado il magro salario e tre figli a carico — l'altro figlio Gianfranco ha 14 anni — non aveva mai lesinato le cure alla bimba minorata.

Ieri, mentre i due bambini erano rimasti sulla riva a prendere il sole, il padre si spingeva verso il centro dello stagno. Non aveva timore, pur essendo inesperto del nuoto. L'acqua, infatti, gli arrivava appena alla cintola ed egli non pensava che solo a un passo più avanti sarebbe sprofondato in una buca profonda tre metri. Stordito e paralizzato, anche dal gelo improvviso, il poveretto non è riuscito a rimettere i piedi sul fondale più basso, e ha annaspato disperatamente invocando aiuto. I figli lo hanno visto subito e si sono lanciati in acqua al suo soccorso. Ma solo Luisa, pur così gracile e debole, ha avuto l'animo di avvicinarsi al padre e di avvinghiarglisi al collo, nel generoso tentativo di tirarlo in salvo. Per qualche istante i due corpi ne hanno formato uno solo, agitandosi convulsamente, per scomparire poco dopo nel fondo della buca.

Luciano non aveva osato avventurarsi dove il suo piede non toccava il fondo ed era ritornato a riva piangendo e invocando soccorso. Erano le 15 e non c'era nessuno nelle vicinanze. Solo dopo mezz'ora è accorso qualcuno che andò ad avvertire i carabinieri.

Questi sono giunti poco dopo, da Desio e da Milano, al comando del brigadiere Sardelli, e con una barca e lunghe pertiche hanno iniziato l'opera di ricupero delle salme. Ci sono volute due ore e mezzo, prima che queste riemergessero. Intanto era sopraggiunta la moglie del Moscatelli, Maria Piva, di 35 anni, che, a stento trattenuta dai presenti, minacciava di suicidarsi per la disperazione.

Le salme dei due annegati, dopo le constatazioni di legge, venivano composte nella misera abitazione dove la famigliola da circa un anno viveva. Essa era andata ad abitarla da quando il Moscatelli, che si era trasferito a Dugnano da Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova, aveva ricevuto il posto di guardiano nella cava.

«Presenti alle bandiere»

Roma, 21

Il Ministero della Difesa informa che le domande per ottenere il trattamento di «presenti alle bandiere» devono essere presentate ai comandi di Distretto militare, per i dispersi dell'Esercito, alla direzione di Commissariato militare marittimo di Venezia, per i dispersi della Marina e al Ministero della Difesa — Aeronautica — Direzione generale del personale militare, per i dispersi dell'Aeronautica.

Autorizzazioni amministrative

VERRA' SEMPLIFICATA
la procedura burocratica

Roma, 21

E' intendimento del Governo di promuovere una radicale riforma del vigente sistema delle autorizzazioni amministrative eliminando tra l'altro quei vincoli all'attività del cittadino che non siano strettamente indispensabili nel pubblico interesse, in modo da facilitare nella misura più larga possibile il libero svolgimento delle iniziative private nel campo economico e professionale.

In attesa che questo indirizzo si realizzi sul piano legislativo, il Presidente del Consiglio ha impartito disposizioni ai Ministeri perchè sin d'ora, mediante circolari e istruzioni interne, e avvalendosi delle facoltà regolamentari, adottino la massima semplificazione possibile delle procedure relative al rilascio e al rinnovo delle autorizzazioni amministrative.

Verranno eliminate tutte le formalità e le scritturazioni superflue riducendosi allo stretto indispensabile i documenti e i certificati da esibirsi dagli interessati. Dovrà essere rapidamente espletato l'esame delle domande colpendo severamente ogni ingiustificato ritardo.

L'osservanza delle suaccennate direttive appare essenziale specie in quei settori che hanno più diretta attinenza con il soddisfacimento dei normali interessi del cittadino e dove è assolutamente inammissibile che l'esplicazione dell'attività privata venga intralciata o sospesa da controlli meramente formali, per ciò che riguarda il rinnovo periodico dei passaporti, l'apposizione dei visti, la vidimazione annuale sulle licenze di esercizio, sulle patenti, e per ogni altra specie di autorizzazioni amministrative.

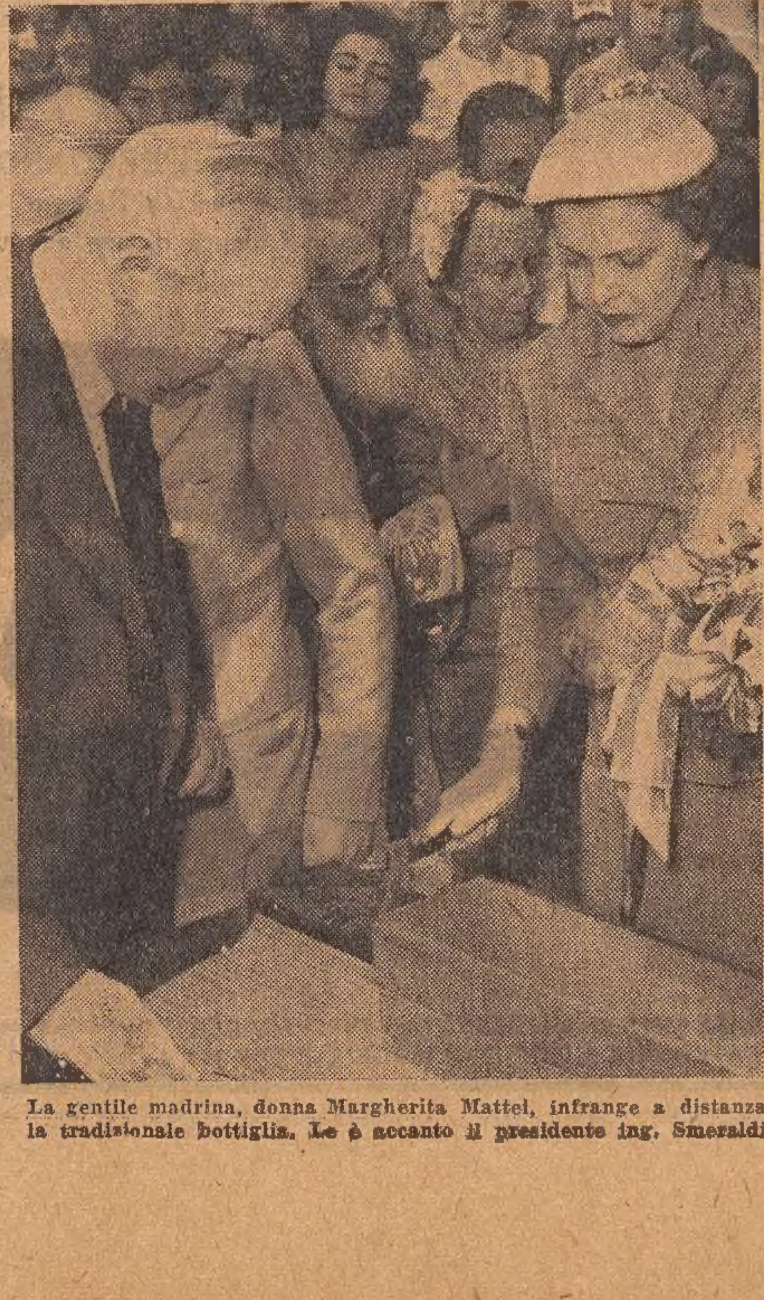
In particolare, là dove la rinnovazione sia subordinata al mero adempimento di oneri fiscali, deve attuarsi il principio che col pagamento della prescritta tassa agli uffici competenti, senza ulteriore formalità, l'autorizzazione si intende automaticamente prorogata salvo l'esercizio nei congrui casi del potere di sospensione o di revoca spettante alla pubblica amministrazione.

L'«ALDERAMINE» IN MARE
CRONACA DI «GIORNALFOTO»

Il campanile della chiesa di Monfalcone scandiva mezzogiorno quando, salutata dai battimani delle maestranze che l'hanno costruita e della folla raccoltasi nello stabilimento dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per assistere al suo battesimo, la motocisterna «Alderamine» della ROMSA è scesa in mare

Dopo il varo, il prof. Boldrini, del gruppo armatoriale, redige soddisfatto un telegramma

Mons. Ambrosi, Arcivescovo di Gorizia, leva l'aspersorio con l'acqua **benedetta sulla petroliera «Alderamine» prima che avvenga il varo**



La gentile madrina, donna Margherita Mattei, infrange a distanza **la tradizionale bottiglia. Le è accanto il presidente ing. Smeraldi**

DURANTE UN NUBIFRAGIO A GRADO

Ucciso dal fulmine
sotto gli occhi del padre

Grado, 21

Verso le 14.30 di oggi la zona a nord-est di Grado è stata colpita da un violento nubifragio, con frequenti scariche elettriche. Due fulmini si sono abbattuti nella località di Rotta Primero causando danni e anche una vittima.

Visto l'approssimarsi del temporale due contadini — il mezzadro Francesco Mauro e suo figlio Luigi, di 15 anni — che stavano rastrellando del fieno in una campagna della tenuta Rimaboschi nella località di Primero, abbandonavano il loro lavoro per far ritorno nella cascina distante alcune centinaia di metri dal podere. Mentre erano prossimi a casa — erano circa le 16.40 — un fulmine si scaricava a pochi passi dai due ed il ragazzo, che era il più prossimo al punto di scoppio, si abbatteva al suolo esanime. Raccolto subito dal padre terrorizzato veniva da questi portato all'ospedale di Grado, ma il ragazzo non era ormai più che un cadavere. I **medici non gli hanno riscon**trato tuttavia nessuna lesione interna, sicchè presumono che la morte del giovane Luigi Mauro sia dovuta a choc.

Un altro fulmine intanto si era abbattuto su un magazzino della valle da pesca Artalina della Cooperativa pescatori di Grado, sempre in località Primero, e l'aveva incendiato, provocando un danno di circa duecentomila lire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia circolazione di aria umida instabile. Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari e ampie zone di schiarite: queste, più intense al mattino, saranno seguite nel pomeriggio da intensi annuvolamenti.

Temperature minime e massime: Bolzano 15, 33; Trento 17.8, 32.6; Torino 18, 29.5; Milano 20.5, 31.2; Venezia 21.8, 30.3; Genova 21.9, 28.2; Bologna 19.4, 31; Pisa 18.4, 29.2; Firenze 15.6, 31.2; Perugia 21.3, 25.8; Ancona 21, 26.5; Pescara 17.8, 28; L'Aquila 13, 27; Roma 17.7, 29; Napoli 18.3, 27.5; Campobasso 14, 21; Bari 17.8, 25.6, Potenza 14.2, 21.

La migliore merenda per bimbi e ragazzi

Una fetta di pane cosparsa di Olio Sasso (se preferite con qualche goccia d'aceto e sale) costituisce una merenda pronta economica che

piace
nutre
mantiene sani

IL CONDIMENTO PIU SANO
PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

Bastione Fiorito

OGNI SERA DALLE ORE 21 ALLE 2
tra fiori e colori in una fantastica cornice di luci e ombre un pubblico elegante applaude alla

GRANDE ORCHESTRA DA BALLO

11 SOLISTI — 2 CANTANTI

ECCO IL PROGRAMMA DELLE ALTRE ATTRAZIONI

22 - 23 - 24 giugno
LA COPPIA DI BALLO SVEDESE SIW E TEDDY — I DUE RAGAZZI VIENNESI, ACROBATI MODERNI — ROLAND SOLLATH, IMITATORE DI UNA E MILLE VOCI — HEDY BRETON, NELLE SUE DANZE ECCENTRICHE

1 - 2 - 3 - 4 luglio
CON IL CANTANTE PINO CUOMO, RICA PERENO E MASI FIORAMI

6 luglio
SERATA PER IL LANCIO DEL FILM «MOGAMBO» — 7 INDOSSATRICI E 70 COSTUMI — ELEZIONE DELLA REGINETTA MOGAMBO (RICCHI PREMI)

8 - 9 - 10 - 11 luglio
RINO SALVIATI NELLE SUE GRANDI INTERPRETAZIONI

...verde e ombrosa

Vi invita nelle sue ridenti vallate.

Richiedere informazioni alle PRO LOCO di:
AMPEZZO - ARTA e PIANO D'ARTA - CERCIVENTO - COMEGLIANS - ENEMONZO - FORNI AVOLTRI - FORNI DI SOPRA - FORNI DI SOTTO - OVARO - PALUZZA - PAULARO - PRATO CARNICO - RAVASCLETTO - RIGOLATO - SAURIS - SOCCHIEVE - TOLMEZZO - TREPPO CARNICO - VERZEGNIS - VILLA SANTINA
oppure all'**Ente Provinciale per il Turismo Udine**

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25
DOMESTICHE capaci, 15.000 mensili, ragazze, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 2 B
FAMIGLIA due persone cercano signora governo casa. Telefonare 27619. 44608 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno con referenze cercasi. Indirizzo UPI 44581 B.
PRESTASERVIZI tutto fare, con referenze, coniugi soli cercano. Telefonare 91709. 44557 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Via Besenghi 21, Linassi. 44570 B
TUTTO fare per 5 persone cercasi. Paganini 2, Possega. 44582 B

C Richieste d'impiego L. 10
A. PITTORE appartamenti, negozi, laccatura mobili, tappezzerie carta. Referenze, garanzia, accuratezza lavoro. Telefon. 93-190, drogheria. 44477 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto. Tel. 44540. 44574 C
GIOVANE vedova occupata presso mensa, offresi saltuariamente ore serali come internista presso osteria o altro. Ind. UPI 44559 C

CC Artigianato L. 20
ABBONAMENTI speciali per mantenere costantemente aspetto giovanile: Istituto di Bellezza «Bagno Romano». 44603 CC
PERMANENTI originali francesi meravigliose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 44579 CC

D Offerte d'impiego L. 25
APPRENDISTA falegname cercasi. Ferfoglia, Pietà 13. 44571 D
COMMESSA pratica abbigliamento, cercasi. Scrivere Cass. 21632 D, U.P.I.
CORRISPONDENTE inglese-francese, stenodattilografa, cerca importante azienda industriale. Offerte con referenze. Cass. 11522 D, U.P.I.
GARZONA sarta donna cerca sartoria piazza S. Giovanni 2-III. 44565 D
GARZONA pantalonaia cercasi. Gatteri 12-III p. 11. 44562 D
PARRUCCHIERA capace cerca Salone via Cologna 15. 44596 D

E Rich. camere e pens. L. 25
STANZA vuota, con comodo cucina, cercano giovani sposi. Cassetta 21628 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25
A. STANZE varie, magazzino, quartiere, affittansi, scambiansi. Goldoni 9-I. 44577 F
CAMERA ingresso scale affittasi, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 36614. 44602 F
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzette, affittansi. Alfredo, Corso 20, bar. 44566 F
CAMERETTA, volendo vitto, affittasi a distinto, prezzo mite. Via del Bosco 10-I, int., tel. 45891.
MATRIMONIALE centralissima affittasi, disposto anticipare annualità, prezzo mite. Telef. 36718.
STANZA matrimoniale affittasi, esclusa cucina, prole. Tarabochia 1, porta 8. 44584 F
STANZA mobiliata soleggiata affittasi distinto. Via Felice Venezian 8, terzo. 44560 F
STUDIO centralissimo, due quattro stanze, arredato, offresi. Cassetta 21634 F UPI.
UFFICIO stanza centralissima ingresso scale affittasi. Telef. 92657.

G Istruzione L. 25
A. AVVIAMENTO commerciale: corsi speciali esami riparazione. ICCO, Teatro 1. 44609 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 44609 G
A. STENOGRAFIA. Esperta coscienziosa insegnante istruisce inizio, perfezionamento, riparazione esami. Corsica 7-II, scala I, 13-15.
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
PIANOFORTE: noleggio-lezioni, 300 mensilmente. Accordature, riparature. Stime. Telef. 41346.
PREPARAZIONE esami medie, liceo. Rivolgersi viale Miramare 17, Rose, tel. 27733. 44277 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
BRACCIALE oro caro ricordo Caduto guerra smarrito. Mancia competente onesto rinvenitore. Bagno Romano. 44561 H
OCCHIALI smarriti via Udine-Roiano. Mancia portandoli Fiaschetteria, Udine 23. 44563 H
PAPPAGALLINO celeste fuggito domenica mattina via Commerciale 15/1 (telefono 38628). Riportandolo, generosa mancia.
PORTAFOGLI (Fano) smarrito; trattenersi denaro restituendo documenti verso compenso. Via Artisti 3 III. 1235 H
3000 mancia riportando lupo bastardo, mordace, pelo largamente rigato. Zudich, Carpineto 18. 44578 H

I Off. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTI mobiliati, uno in villa, lussuoso, splendida vista mare, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 9 I
MAGAZZINO centrissimo interno via Timeus, vedo affittanza. Indirizzo UPI 44600 I.
QUARTIERI piccoli, grandi, quartieri di stanze cucina, due stanze accessori, altri grandi, affittansi. Bar, Corso 20, Arturo. 44538 I
QUARTIERINO camera cucina Barcola, affitto 8000, piccolo compenso spese, affittasi. Offerte Casetta 21635 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTO mobiliato centrale, 2 stanze, accessori, cerca americano. Telef. 38-638. 44583 L
CAMERA camerino con cucina, cercasi. Rivolgersi XX Settembre 86, calzoleria. 44580 L

M Vendite d'occas. . 25
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M
CALZE fortemente ribassate! Bemberg da 270! Nylon da 350! Nylon uomo 400! Irene, S. Nicolò 31. 44215 M
CINERADIOFONOBAR bellissimo mobile, come nuovo, vendesi. Donota 1, porta 19. 44573 M
FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201
GHIACCIAIE svendiamo prezzo occasionale, lire 4500. Visitateci. Rettori 1, tel. 31369. 64832 M
LETTINO cromato modernissimo vendesi. Valdirivo 21-V destra. 44605 M
MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28.
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M
TACHEOMETRO, livello, stadia, macchine scrivere, calcolatrici, trapano. Vendita giudiziaria continuata, senza aste. A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

N Acquisto d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
COMMERCIANTE di Milano compera vasi cinesi giapponesi, tappeti persiani argenterie soprammobili vecchi, Telefonare 38680. 44419 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

(Continua in 6-a pagina)

GIORNALE SPORT

MUTAMENTI TRA GLI AZZURRI PER BASILEA

DEBUTTO DI GRATTON e rientro di Muccinelli

L'esclusione del contuso Galli darà a Lorenzi il ruolo n. 9 - Alto il morale dei calciatori italiani

Lugano, 21

La stampa svizzera non nasconde le sue preoccupazioni circa l'incontro che i calciatori rossocrociati dovranno sostenere mercoledì 23 sul campo di Saint Jakob a Basilea, contro la rinnovata squadra italiana. Tutta la stampa, pur senza esaltare la vittoria azzurra sul Belgio, pone invece l'accento sulla mediocre tenuta di giuoco che gli svizzeri hanno mostrato ieri contro l'Inghilterra a Losanna e constatano la stanchezza ed il basso grado di forma di molti tra i migliori elementi svizzeri.

Contro gli «artisti d'oltre Gottardo» gli svizzeri hanno ormai poche speranze, definendo l'incontro vittorioso di giovedì 17 come un «risultato che è andato oltre le speranze e che non potrà esser ripetuto». Si fa appello alla generosità degli atleti svizzeri e li si giustifica preventivamente d'un risultato negativo ricordando le loro qualità di dilettanti e di atleti chiamati a confronto con campioni di altra classe e di altro regime sportivo.

Oggi intanto col treno delle 15.15 per Lucerna-Olten-Basilea la carovana azzurra, completa in tutti i suoi elementi, ha lasciato Lugano salutata da moltissimi connazionali che hanno espresso loro gli auguri per un meritato ingresso nei quarti di finale, nei quali l'Italia dovrebbe affrontare l'Austria. Dopo il lungo riposo, gli azzurri hanno avuto la loro mattinata di libertà e hanno espresso la loro soddisfazione per aver potuto neutralizzare gli effetti della loro immeritata sconfitta di Losanna. Il loro morale è altissimo. Anche dal punto di vista fisico gli azzurri soddisfano: solo Galli accusa alcune contusioni per la stretta marcatura di cui l'ha fatto oggetto il robusto Carré.

Gli azzurri sosteranno a Rheinfeld, una cittadina a 20 chilometri da Basilea, e lasceranno quella località poche ore prima dell'inizio dell'incontro, fissato per le ore 18.

A quanto pare, Czeizler ha l'intenzione di escludere Cappello e Galli, quest'ultimo per consentirgli di rimettersi dagli ematomi riportati nei suoi contatti con la difesa belga. Di conseguenza la prima linea azzurra assumerebbe, da destra a sinistra, la seguente formazione: Muccinelli, Pandolfini, Lorenzi, Gratton, Frignani. Il commissario tecnico avrebbe pure deciso di confermare Magnini nel ruolo numero 2.

IL CARTELLONE

Il Comitato esecutivo della FIFA ha diramato il seguente comunicato, riguardante gli incontri di spareggio degli ottavi di finale del campionato del mondo di calcio:

MERCOLEDI' 23, ORE 18
A Zurigo: GERMANIA - TURCHIA;
A Basilea: SVIZZERA-ITALIA.

QUARTI DI FINALE:
SABATO 26, ORE 17
A Basilea: INGHILTERRA - URUGUAY;
A Losanna: AUSTRIA contro il vincitore di SVIZZERA - ITALIA;
DOMENICA 27, ORE 17
A Ginevra: JUGOSLAVIA contro il vincitore di GERMANIA - TURCHIA;
A Berna: UNGHERIA - BRASILE.

Contro i brasiliani
Puskas contuso
non scenderà in campo?

Berna, 21

Il meccanismo del torneo, che, a cominciare dai quarti di finale, affida gli accoppiamenti al sorteggio, sia pure limitatamente ai due gironi superiori e ai due gironi inferiori del tabellone, ha già cominciato a funzionare in maniera rovida sin da principio. Il fatto più importante è che domenica prossima saranno di fronte a Berna Ungheria e Brasile, due squadre che meritavano di entrare in finale.

Il loro confronto sarà il motivo principale del campionato, in questa fase. E, da un punto di vista sportivo, è forse meglio che esse si affrontino nella pienezza delle condizioni invece che col peso di altre due partite sulle spalle. Ma indubbiamente per quel che riguarda la graduatoria dei valori, è un peccato che il loro confronto non possa avvenire almeno nel successivo turno. Ambedue le squadre — a quel che sappiamo — hanno accolto a bocca amara, la notte scorsa, il responso della sorte. Entrambe sono già, ora nell'atmosfera del confronto decisivo. Sembra sicuro che all'Ungheria mancherà l'apporto di uno dei suoi migliori, l'interno sinistro Puskas, ed è probabile che al Brasile mancherà quello dell'ala sinistra Rodriguez. Ambedue dispongono di riserve di grande valore, così che l'equilibrio non avrà a soffrirne.

L'incontro di Basilea tele e radio-trasmesso

Roma, 21

Il Comitato organizzatore del campionato del mondo ha messo a disposizione degli sportivi italiani un quantitativo di biglietti per lo spareggio Italia-Svizzera a Basilea, mercoledì alle ore 18. La partita sarà trasmessa per radio e per televisione.

Werner Haas grave

Belfast (Irlanda), 21

L'asso tedesco Werner Haas è caduto oggi durante una prova per il Gran Premio dell'Ulster ed è stato ricoverato in ospedale con la sospetta frattura del cranio. Sulla sua NSU si trovava a poche centinaia di metri oltre il punto di partenza quando gli è sfuggito il controllo della moto.

Piola alla Sampdoria?

Vevey, 21

Corre voce in questi ambienti italiani che Piola assumerebbe nella prossima stagione la carica di direttore tecnico della Sampdoria.

Un belga presidente della FIFA

Berna, 21

Al 29.o Congresso della FIFA, Rimet ha comunicato ufficialmente di non ripresentarsi per l'elezione alla presidenza. Il belga M. R. W. Seeldrayers, è stato eletto per acclamazione. Il Congresso ha nominato Rimet presidente d'onore della FIFA per acclamazione.

Il Vespa Club Trieste, in occasione del II Raid Vespistico delle Dolomiti che si svolgerà a Misurina il 27 giugno, organizza una gita turistica in detta località con partenza da Trieste sabato 26 e domenica 27 corr. I soci e simpatizzanti che intendono partecipare alla gita sociale sono pregati di voler dare la loro adesione in sede sociale entro venerdì 25 corr.

PER IL CINQUANTENARIO DELL'EDERA

ENTUSIASMANTE LA RIUSCITA della manifestazione natatoria

L'Edera può andar fiera della riunione natatoria organizzata sabato scorso per il suo Cinquantenario. E' la prima volta che un programma completo di competizioni ed esibizioni natatorie ha potuto svolgersi in un ambiente così adatto e perfetto com'è la piscina del C.O.N.I. per uno spettacolo straordinario come è quello delle «Ninfe dell'Isar» e le acrobazie di quel fuori classe dei tuffi che è il campione germanico Fritz Geyer.

Suggestiva è stata la cerimonia di apertura della riunione, con lo schieramento delle squadre partecipanti composte di oltre settanta atleti tra ondine e nuotatori, la presentazione, lo scambio di fiori e doni, accompagnato da parole di saluto al pubblico e al caldo augurio all'Edera per il suo giubileo, da parte dei dirigenti germanici signora Jacobi e sig. Roth. Prima che s'iniziassero le gare la piccola Mariucci Perentin ha offerto un ricco omaggio floreale con i nastri tricolore e rosso-nero alla marchesa Fracassi, consorte del Consigliere politico italiano presso il G.M.A. il che ha suscitato una calda manifestazione patriottica al suono dell'Inno di Mameli.

Le gare di nuoto sono terminate tutte a favore degli ospiti, come previsto. L'apertura della piscina a Trieste ha coinciso grosso modo con l'inizio del 3.o trimestre scolastico (i nuotatori e le nuotatrici a Trieste sono quasi tutti studenti), il che ha permesso solo a pochi di allenarsi; in questi ultimi tempi poi gli esami di fine d'anno hanno reso impossibile qualsiasi seria preparazione. Comunque, a prescindere dall'infortunio che ha privato il ranista rosso-nero della vittoria ormai sicura, i risultati riflettono in modo imperfetto l'andamento delle gare che sono state disputate con impegno e alto spirito agonistico.

Date le premesse ammirevole è stato il comportamento dei pallanuotisti che con un gioco veloce e piacente sono riusciti a sconfiggere la robusta squadra ospite con un netto 4 a 1.

Ma la parte più importante della serata è stata l'esibizione del balletto acquatico delle «Ninfe dell'Isar». Due anni fa questo balletto si era già esibito al Bagno Ausonia, destando la più viva ammirazione. Era prevedibile che nella cornice lussuosa della piscina del C.O.N.I., grazie soprattutto all'illuminazione anche subacqua variabile in infinite tonalità, il balletto riuscisse anche meglio che in mare, ma ciò che le ondine sono riuscite a presentare sullo specchio d'acqua, ha superato l'aspettativa. Dopo aver disegnato sullo specchio d'acqua una grande «E», in omaggio alla società ospitante, le «Ninfe dell'Isar» si sono prodotte in un numero di bravura: in posizione di nuoto sul dorso e battendo i piedi a crawl, sì da rappresentare una fontana con numerosi zampilli, della forma di un cerchio di raggio non maggiore di 1 metro. Entro il piccolo cerchio il campione Geyer si è tuffato dalla piattaforma di 10 metri. Ricordiamo ancora la raffigurazione della ruota gigante che ha sollevato un delirio di applausi. Nei tuffi molto ammirata, oltre alla signora Steinert, la signorina Haymann, e il campione germanico Geyer, autentico fuori classe e tuffista acrobata.

Serata veramente entusiasmante che non sarà facilmente dimenticata. Tra le numerose autorità e personalità intervenute, ricordiamo, oltre alla marchesa Fracassi, consorte del Consigliere politico italiano al G.M.A., il Prefetto dott. Miceli, il dott. Fabiani e consorte, il comm. Antonio Cosulich e molte altre note personalità.

Il campionato provinciale di boccine dell' ENAL

Ieri sera, con una simpatica cerimonia, nella sede del Circolo Marina Mercantile si è svolta la premiazione dei vincitori del campionato provinciale di boccine individuale. Il campionato, indetto dall'Ufficio provinciale ENAL di Trieste, è stato ottimamente organizzato dal Circolo Marina Mercantile con l'assistenza tecnica del Centro provinciale «Amatori del biliardo».

La classifica finale è la seguente: 1) Bertolini del Circolo di Lettura ENAL; 2) Giachelli del Circolo Marina Mercantile; 3) Hanslig del Circolo di Lettura ENAL; 4) Plisca (idem); 5) Bonino (idem); 6) Bonivento del Caffè San Marco; 7) Zorzi del Circolo Marina Mercantile; 8) Scarpellini dell'A. S. C. ACEGAT.

La partita di calcio fra le rappresentative ferroviarie del Belgio e dell'Italia è terminata col risultato di 1 a 1 (0-1). I gol sono stati segnati al 40' del primo tempo da Balestri (Italia) e al 30' del secondo tempo da Scory (Belgio). Nella gara di andata, svoltasi ini Belgio i ferrovieri italiani erano stati sconfitti per 9 a 1.

L'Automobile Club di Trieste rende noto agli iscritti al 3.o Trofeo Cortemaggiore-Merano, che si disputerà nei giorni 27 e 28 corrente che l'Agip mette a disposizione dei partecipanti un omaggio di 30 litri di carburante Supercortemaggiore.

IL GOL DI PANDOLFINI, DURANTE LA PARTITA ITALIA - BELGIO, E' STATO IL PRIMO DEI QUATTRO SEGNATI DAGLI AZZURRI. LA NOSTRA MEZZ'ALA HA TRASFORMATO UN «RIGORE» CON IL QUALE L'ARBITRO HA PUNITO L'ATTERRAMENTO DI FRIGNANI

UN MOMENTO STORICO PER L'ATLETICA LEGGERA

LANDY CORRE IL MIGLIO IN 3'58"

«Non credevo che fosse tanto semplice battere il record di Bannister» - Nel corso della stessa gara migliorati dall'australiano due primati mondiali

Turku (Finlandia), 21

In una competizione tenuta oggi a Turku, l'australiano John Landy ha demolito il recente primato del miglio stabilito da Roger Bannister, correndo la distanza in tre minuti e cinquantotto secondi. Landy ha pure battuto al passaggio ai 1.500 metri il primato di Gunder Haegg, portando il limite a tre minuti quarantun secondi e otto decimi.

Il giovane atleta dello Stato di Victoria ha fatto oggi della storia atletica. Mai uomo aveva corso per una distanza così lunga a velocità tanto elevata. Landy ha abbassato di un secondo e quattro decimi il limite stabilito lo scorso 6 maggio da Roger Bannister, il primo uomo che abbia coperto il miglio in meno di 4 minuti.

Prima dell'impresa odierna Landy era quinto fra gli specialisti della distanza. Il suo miglior tempo era costituito da 4'2" registrato a Melbourne il 27 giugno 1953, e seguiva i 3'59"4 di Bannister, i 4'01"4 ottenuti senza avversari da Gunder Haegg in Svezia il 17 luglio 1945 ed altri due tempi. Dopo la prodezza del 1953 il ventitreenne studente di agraria aveva affermato che «i tentativi di record devono essere spontanei occorre essere dell'umore giusto».

Oggi John Landy era nello stato d'animo giusto. Il tempo era ideale sulla pista di Turku mentre gli uomini si preparavano alla corsa. Splendeva il sole e non vi era traccia di vento. La temperatura era sui 24 gradi.

La funzione di battistrada era affidata al finlandese Erkki Kallio, che ha percorso i primi 700 metri tirando gli altri sei. Già al colpo di pistola Kallio è balzato in testa, con Landy alle calcagna e Chris Chataway subito dopo.

Landy correva nel suo stile sciolto e «rollante», seguiva Kallio senza sforzo. Al quarto di miglio l'australiano scatta, l'inglese gli risponde prontissimo ma rimane dietro di tre metri. L'andatura è tremenda e i due anglosassoni si lasciano a una decina di metri i finnici. Lo stile di Landy è splendido, il ritmo perfetto. Chataway lo segue come un'ombra, i due vanno continuamente aumentando il distacco dagli altri. Al mezzo miglio Landy registra non ufficialmente 1'57", e continua a filare senza ombra di fatica. Chataway lo segue ancora, ma ora appare in difficoltà. Landy vola, la folla che gremisce lo stadio lo incita impazzita di entusiasmo, sente che qualcosa di grande è nell'aria. A tre quarti di miglio Landy registra 2'59", Chataway è ormai a cinque metri. Il bruno australiano e il rosso inglese — imponente l'uno, piccolo l'altro — sono ora impegnati nell'ultima volata. Landy ha bisogno di 59 secondi nell'ultimo quarto di miglio. E il suo spunto finale è degno di quello di Bannister a Oxford. Il volto è contratto, ma i piedi battono ancora il regolare, spietato ritmo che divora lo spazio. Chataway cede. Landy ha uno scatto conclusivo degno di un velocista e taglia il traguardo fra le deliranti acclamazioni del pubblico.

Landy aveva detto prima della corsa che sentiva di poter correre oggi sotto i 4'01", ma che non pensava di fare i 4 netti se non con buona dose di fortuna. Ora, mentre lo stadio rintrona di applausi, dice: «E' stata una sorpresa anche per me, davvero, perchè non ho mai pensato che battere il record di Bannister sarebbe stata cosa tanto semplice».

Nella gloria di Landy compare il nome di Chris Chataway. La storia del miglio ricorderà il piccolo inglese come prezioso collaboratore dei due uomini che primi superarono il mitico segno dei 4 minuti. Sei settimane fa, a Oxford, fu Chataway a guidare Bannister sulla via del trionfo. Ora è stato Chataway a spronare il grande atleta australiano a un successo quasi sovrumano.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

(Continuaz. dalla V pagina)

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila. Tarabochia 6. 44597 NN
ARREDAMENTO per farmacia, in mogano, vendesi. Toro 6, telefono 93353. 44586 NN
ARMADIONE guardaroba, altro 4000, letti, materassi, suste, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
STUDIO lussuoso, stanza pranzo stile, camera letto, vendonsi prontamente. Tel. 95062. 44594 NN

P — Rappr. piazzisti — L. 25

PIAZZISTA città saponi detersivi cerca primaria ditta produttrice. Offerte dettagliate, referenze. Cass. 11497 P UPI.
TOSTIERA elettrica novità veramente interessante, consumo e prezzo minimo, cerchiamo agenti ogni zona. Dini, Argonne 4, Milano. 5723 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

FIAT nuova 1100, 500 Belvedere, 500 C, 500 BL, Ardea. S. Nicolò 10-A. 44605 Q
NUOVA 1100 T. V. 1100/103, 1100 E, 1952, belvedere, giardinetta legno, 500 C-B, vendonsi, scambiansi, rateazioni. Geppa 8. 00472 Q
TOPOLINO C perfetta vendesi. Tel. 28726 dalle 13-16. 44589 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AFFARONE, alta Carnia vendesi albergo ristorante 8 stanze, lavoro due stagioni. Informazioni. Tel. 31496, dalle 15-17. 44459 R
2-MILIONI, e cinque, disponibili prime ipoteche immobiliari. Telefonare 46925. 44568 R
NEGOZIO manifatture arredamento ottima posizione, cerca socio pratico ramo, piccolo capitale. Telefonare 38227. 44604 R
DROGHERIA, rivendita pane dolciumi vini, panetteria, vendonsi. Mattinata, indirizzo UPI 44610 R.
NEGOZIO frutta erbaggi ottima rendita, vendesi. Indirizzo UPI 44599 R.

S — Case ville terren. — L. 50

A.A. APPARTAMENTI zona Sonnino, 2 stanze, stanzetta, accessori, vendonsi condominio. Facilitazioni pagamento. Consegna anno corrente. Amministrazione Eccardi, via Mazzini 30, pomeriggio. 64917 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruzione. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16, autofilovie 19, 20, 29.
APPARTAMENTI edifici costruzione via Ghirlandaio-Padovan, Colombo-Ponzano, Revoltella, Giuliani, altri posizioni diverse, una più stanze soggiorno accessori da 1.580.000 in poi, vendonsi. Facilitazioni. A.T.E.C., Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO signorile quattro stanze grandi, stanzetta, bagno completo, accessori, telefono, libero 1, agosto, vendesi. Indirizzo UPI 44565 S.
APPARTAMENTO casa nuova lussuosa, vendesi condominio. Telefonare 96-105. 44585 S
CONDOMINI occupati, belle posizioni, vendonsi convenientemente. Crispi 60 porta 6. 44569 S
FONDO costruzione Monfalcone, 340 mq., vendesi 800.000. Indirizzo UPI 44588 S.

T — Villeggiature — L. 50

PESARIIS, Carnia, alt. 800 m., appartamenti, pensioni, camere, alberghi a prezzi modici. Prenotatevi scrivendo a «Pro Pesariis». 1313 T
QUARTIERI una due stanze cucina, mobiliate, periodo luglio-agosto, affittansi. Polo Luigi (Bailo), Forni di Sotto, Udine. 44587 T
S. CANDIDO, Bolzano, Pensione «Stella d'Oro», cucina italiana. Prenotatevi. 5754 T

Produzione della "STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A."

RECOARO presenta le
BEVANDE SPECIALI RECOARO

Perchè "speciali"?

perchè, pur essendo bevande analcooliche, prodotte con la famosa Acqua Minerale di Recoaro, le loro caratteristiche le rivelano, oltre che gradevolissime e dissetanti, dotate di particolari virtù. Provatele e ne avrete beneficio in qualsiasi stagione!

Virtù delle bevande speciali:

APRÈS SODA - Talvolta non si vuole o non si può rinunciare ad un pranzo gustoso ed abbondante. Le conseguenze non devono preoccupare se al pranzo segue un Après Soda. Après Soda significa: "placida digestione".

ACQUA BRILLANTE - Straordinariamente tonica. Contiene i principi attivi della corteccia di china. È una bevanda trivalente: stimola, tonifica, ristora, ma non fa ingrassare. Se fumate troppo, attenua l'inappetenza.

TAMAR SODA - Non più tamarindo a cucchiaini, ma una deliziosa, squisita e completa bevanda di puro succo di tamarindo, prodotta secondo un'antica ricetta di un Monaco Missionario "a freschezza de li umori vitali".

La marca RECOARO è distintivo di serietà e garanzia di qualità. Le "bevande speciali Recoaro" sono il risultato di lunghi anni di esperienza del Laboratorio Chimico di uno dei più moderni e attrezzati stabilimenti d'Europa.

RECOARO

RECOARO TERME: STAZIONE DI CURA DI SECOLARE TRADIZIONE, UBICATA IN UBERTOSA E MEDIA ALTITUDINE, MODERNAMENTE ATTREZZATA • DIECI SORGENTI DI ACQUE MINERALI NATURALI, FAMOSE PER LA LORO AZIONE DEPURATIVA • LIETO SOGGIORNO, DA GIUGNO A OTTOBRE, IN ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA • CHIEDETE INFORMAZIONI ALL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA DI RECOARO TERME (VICENZA)